PAGINE P... ...ITARIE
SOPRATTASSA PAGATA

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 21 maggio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5422 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NELL'ASIA SUD-ORIENTALE LA SITUAZIONE E' «ESTREMAMENTE GRAVE»

GLI S.U. SONO DECISI A SALVARE A OGNI COSTO L'INDIPENDENZA DEL LAOS

L'Ambasciatore all'ONU Stevenson richiamato urgentemente a Washington dall'Europa - Tutta la Piana delle Giare è stata ormai occupata dalle formazioni comuniste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Adlai Stevenson è arrivato a New York nella tarda serata, aveva premura di correre al suo albergo per chiamare al telefono Johnson. Aveva dovuto interrompere le vacanze in Europa, perchè la Casa Bianca gli ha chiesto di rientrare immediatamente alle Nazioni Unite, dove domani pronuncerà «un importantissimo discorso sulla situazione in Asia». In un drammatico colloquio, Johnson e Rusk, dopo avere esaminato quanto sta accadendo nel Laos e nel Vietnam del Nord, e dopo il duro attacco russo contro gli Stati Uniti accusati, dall'Ambasciatore sovietico alle Nazioni Unite, Feodorenko, di «fomentare la rivolta, la guerra e lo spargimento di sangue» in Asia, hanno deciso stamattina di chiedere a Stevenson di rinunciare alle vacanze e di prendere in mano l'intera questione asiatica lasciandolo libero di decidere l'atteggiamento degli Stati Uniti nella delicata questione. Stevenson parlerà domani, dunque, al Consiglio di Sicurezza e probabilmente annuncerà quale sia la posizione americana nei confronti dell'area asiatica ora turbata dalla guerriglia e minacciata dall'attacco in grande stile dei comunisti.

Probabilmente Stevenson proporrà due alternative ai sovietici che, per la prima volta dopo mesi e mesi di collaborazione internazionale e di distensione, hanno attaccato con una violenza imprevista l'America. Le due alternative potrebbero essere queste: 1) immediato ritiro delle forze comuniste dal Laos e ristabilimento dell'accordo di Ginevra per il mantenimento della neutralità e della sovranità del Laos, magari con una nuova trattativa e con qualche allargamento di opinioni (lasciando intendere che la voce di Pechino potrebbe essere ascoltata almeno indirettamente); 2) intervento massiccio americano nell'Asia sud-orientale per garantire la libertà del Vietnam e del Laos, se i comunisti continueranno nella loro offensiva contro il piccolo regno di Souvanna Phuma e contro il Governo di Saigon.

Comunque, domani al Consiglio del Palazzo di Vetro ci sarà una grossa battaglia «esterna» e comincerà anche una battaglia «interna» con negoziati segreti e confidenziali fra Stevenson e i maggiori delegati all'ONU. In questi colloqui privati sarà probabilmente raggiunto quel compromesso capace di evitare l'acutizzarsi della crisi asiatica e il delinearsi di un grave pericolo per la pace del mondo.

Stevenson non ha voluto fare dichiarazioni politiche arrivando; egli si è limitato a dire che la situazione è «estremamente grave». Era preoccupato e ansioso di parlare subito tanto con Johnson e Rusk (e le telefonate fatte nella notte sono state lunghe e non prive di drammaticità), quanto con i sovietici (e anche i colloqui telefonici con Feodorenzo sono stati altrettanto lunghi e spesso concitati) per mettere a punto una situazione che gli è affidata completamente e che sarà risolta secondo una sua diplomazia e una sua linea di condotta.

Intanto, per bocca del suo portavoce il Dipartimento di Stato americano è tornato a ribadire oggi che gli Stati Uniti «non escludono qualsiasi misura che possa apparire necessaria per salvaguardare l'indipendenza e la neutralità del Laos». «Come ho indicato negli ultimi due giorni — La dichiarato l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Robert McClosey — i nostri sforzi diplomatici per ristabilire la pace nel Laos non precludono qualsiasi altra iniziativa che possa rendersi necessaria. Noi continueremo ad appoggiare il Governo reale laotiano e il Primo Ministro Souvanna Phouma negli sforzi intesi a resistere all'aggressione del Pathet Lao e dei nordvietnamiti, e a salvaguardare l'indipendenza del Regno del Laos. Noi non escludiamo qualsiasi misura che possa essere necessaria. Per salvaguardare l'indipendenza e la neutralità del Laos cui siamo impegnati dagli accordi di Ginevra del 1962».

Per quanto riguarda i combattimenti nel Laos, al Dipartimento di Stato si conferma che le forze del Pathet Lao e del Vietcong proseguono la loro avanzata ed i loro attacchi contro le truppe neutraliste del generale Kong Lee nella Piana delle Giare. McClosey, citando un portavoce neutralista, ha confermato che le posizioni tenute dalle forze di Kong Lee nella Piana delle Giare sono state abbandonate, ed ha ripetuto che il Pathet Lao ha chiaramente dimostrato di non rispettare gli accordi di Ginevra e non accettare la neutralità del Laos.

L'Ambasciata USA a Vientiane ha comunicato che più a sud, nel settore di Paksane, le forze comuniste si trovano a dieci chilometri a nord di Borikhane, una località sita ad una trentina di chilometri da Paksane. L'Ambasciata ha inoltre comunicato che il tenente colonnello Soulideth, uno dei comandanti neutralisti nella Piana delle Giare, risulta disperso ed è stato probabilmente ucciso nei combattimenti contro le forze del Pathet Lao e del Vietnam del Nord lungo la strada numero 7, a nord di Muong Phanh. Secondo trasmissioni radio dei comunisti, Soulideth sarebbe invece passato al Pathet Lao.

Nel corso della ritirata effettuata dal generale Kong Lee, le truppe neutraliste avrebbero perso oltre 300 uomini tra morti e feriti. Anche sei carri armati di fabbricazione sovietica, e tutta l'artiglieria, sarebbero stati abbandonati dalle forze neutraliste. Anche il Primo Ministro laotiano Souvanna Phouma ha confermato che le ultime posizioni neutraliste nella Piana delle Giare sono cadute in mano dei comunisti.

I neutralisti hanno impegnato in battaglia tutta la forza aerea di cui dispongono, per rallentare l'avanzata del Pathet Lao. Non si tratta di gran che: sette aerei monomotori a elica di tipo «T-3» forniti dagli Stati Uniti circa un anno fa. Una fonte occidentale afferma che è la prima volta che i neutralisti impegnano i propri aerei in combattimento.

Stelio Tomei

Conferenza internazionale proposta dalla Francia

Parigi, 20

La Francia ha proposto la convocazione di una conferenza internazionale per il Laos. La notizia è stata confermata anche a Londra, dove, a Whitehall, si sottolinea che per la prima volta uno dei paesi firmatari degli accordi di Ginevra chiede la riunione di una conferenza del genere. Un passo nel senso indicato è stato compiuto dall'Ambasciatore di Francia: L'Inghilterra è infatti uno dei due co-presidenti della conferenza ginevrina. Gli Stati Uniti erano stati informati di questa decisione dopo che il Governo di Washington aveva domandato a vari Governi (tra cui quello francese) di intervenire presso quello di Pechino, affinchè quest'ultimo ottenga dal Pathet Lao la sospensione dei combattimenti.

L'atteggiamento francese è dettato dalla preoccupazione di vedere ristabilita nel Laos una situazione conforme agli accordi di Ginevra, i quali, attualmente, non sono più osservati. Il paragrafo numero 4 degli accordi sulla neutralità del Laos prevede una consultazione congiunta dei firmatari e del Governo del Laos in caso di violazione degli accordi.

La situazione

Gli Stati Uniti non escludono la possibilità di adottare misure militari o di altra natura nel Sud-Est asiatico per mantenere la neutralità e l'indipendenza del Laos. Questa è la posizione assunta dal Governo di Washington di fronte allo sviluppo dei gravi avvenimenti in atto nel continente asiatico. Per l'aggravarsi della crisi Adlai Stevenson, capo della delegazione statunitense alle Nazioni Unite, è stato richiamato d'urgenza a Washington da Londra dove si trovava.

Nel comunicato che ha dato notizia del suo richiamo, si asserisce che le continue e ripetute violazioni degli accordi di Ginevra da parte dei comunisti hanno creato una situazione che richiede urgenti misure per aiutare i Paesi la cui indipendenza è gravemente minacciata dalle aggressioni comuniste. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno però precisato che eventuali misure militari non comporterebbero un intervento diretto nel territorio laotiano bensì un soccorso adeguato alla Thailandia, paese confinante del Laos, che già altra volta ha fronteggiato la minaccia comunista con l'aiuto americano.

Nessun esito ha avuto finora la iniziativa inglese presso il Governo di Pechino per indurlo a far cessare i combattimenti nel Laos. Gli inglesi stanno facendo dei passi anche presso il Governo sovietico che è incaricato, assieme a quello di Londra, di tutelare la neutralità del Laos. Infine il Governo francese ha proposto una conferenza dei Paesi interessati alla neutralità laotiana. Intanto i reparti neutralisti del gen. Kong Le hanno dovuto abbandonare definitivamente la Piana delle Giare, posizione preminente nel sistema strategico del Laos. La Thailandia ha mobilitato il suo esercito schierandolo alla frontiera.

Altro settore in fermento è quello cubano. I reparti castristi hanno preso posizione lungo le coste per fronteggiare eventuali attacchi dei profughi anticastristi. Questi però operano anche al centro dell'isola, a quanto pare. Misure eccezionali sono state prese all'Avana.

Nel settore italiano è da registrare l'inizio dei dibattiti sulle leggi regionali e sulle leggi agrarie in Parlamento. Tra Governo e sindacati non è stato ancora raggiunto alcun accordo in merito alla questione degli assegni familiari e delle pensioni. E' probabile che la questione venga discussa dal Consiglio dei Ministri, che si riunirà venerdì.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Vientiane — Il gen. Kong Lee nella Piana delle Giare che ha dovuto abbandonare ai comunisti

A CUBA TRUPPE CONSEGNATE IN CASERMA E LAVORATORI MOBILITATI

Messaggi captati a Miami rivelano azioni di «commandos»

Parlano di piantagioni date alle fiamme, di tassì distrutti e di scontri a fuoco - Secondo alcuni gli attacchi servirebbero a saggiare la reazione degli abitanti

L'Avana, 20

A seguito delle minacciate invasioni di anticastristi le forze armate cubane sono state poste oggi in stato di allerta. Le licenze sono state annullate e le truppe sono state consegnate in caserma. Oggi cade il sessantaduesimo anniversario dell'indipendenza di Cuba dalla Spagna e uno dei capi degli esuli, Manuel Ray, ha promesso, come noto, di iniziare la lotta di liberazione dell'isola dal regime castrista.

Radio L'Avana ha annunciato la mobilitazione dei lavoratori nella provincia d'Oriente, quella che si trova alla estremità orientale dell'isola ed è la più vulnerabile agli eventuali attacchi di anticastristi. L'emittente ha detto che tutti i lavoratori delle province sono stati mobilitati «per la difesa del paese e della produzione nazionale». La radio ha anche comunicato che ieri esponenti politici e autorità militari hanno esaminato la situazione nel corso di una riunione a Santiago di Cuba, capoluogo della provincia d'Oriente.

A sua volta il Ministero della Sanità, ha fatto appello ai donatori di sangue per far fronte a «qualsiasi emergenza»; da parte sua il Ministero delle Forze armate ha comunicato a tutte le navi e agli aerei di linea che lungo la costa Nord-occidentale di Cuba (la parte dell'isola più vicina agli Stati Uniti) si svolgeranno esercitazioni con la partecipazione di batterie costiere e di aviogetti.

Intanto una radio captata oggi a Miami, che a quanto si ritiene trasmetteva dall'interno di Cuba, ha comunicato che commandos del direttorio studentesco anticastrista, altra organizzazione di esuli, hanno bruciato centinaia di acri di canna da zucchero nella zona orientale dell'isola. L'emittente ha anche riferito che sabotatori hanno dato alle fiamme tre tassì de L'Avana e che slogans anticastristi sono stati scritti sui muri nella capitale cubana. La trasmissione si è poi improvvisamente interrotta. Chi parlava, una donna, ha detto di essere «inseguita dalla milizia» ma ha promesso che ben presto avrebbe ripreso a trasmettere.

Un altro messaggio radio, trasmesso su una frequenza assai bassa, di quelle generalmente usate dalle autorità militari cubane, è stato captato oggi a Miami: esso sembra indicare che sarebbe in corso un'azione militare lungo le coste dell'isola, anche se nessuna conferma sull'autenticità del messaggio o del suo contenuto è stata finora avuta. Il messaggio, in spagnolo, diceva: «Stanno per passarci vicino. Due battelli sparano sul faro. Bisogna che abbandoniamo il faro». Un altro messaggio radio, che sembrerebbe provenire da un gruppo anticastrista, affermava invece: «La seconda guerra è cominciata. Il piano "Omega" è in operazione».

Il piano "Omega" è stato preparato da un'organizzazione anticastrista diretta da Gutierrez Menoyo (che si troverebbe ora a Cuba) e da Armando Fleites. Quest'ultimo, a Miami, ha detto di non aver ricevuto comunicazioni dirette da Menoyo. Davanti alla sede di questa organizzazione è comunque stato sistemato un grande striscione con la scritta: «Siamo in guerra».

In serata a Washington, infine, un portavoce del «Comitato cittadini per una Cuba libera» ha riferito che alcuni elementi anticastristi si sono infiltrati in territorio cubano la notte scorsa. Si trattava comunque di pochi individui e secondo il portavoce, sarebbe inesatto parlare di sbarco. Il Comitato, una organizzazione di cittadini americani avversi al regime castrista, si tiene in stretto contatto con gli esuli cubani ed è solitamente bene informato circa le loro attività. Sempre a Washington, fonti cubane non coinvolte nelle attività anticastriste hanno dichiarato che le operazioni attualmente in corso mirano a sondare le reazioni della popolazione cubana. Se le limitate attività di guerriglia dimostreranno che una buona parte della popolazione è propensa ad appoggiare una rivolta contro Castro, allora, hanno affermato le fonti, si darà l'avvio a operazioni più impegnative.

Altre truppe inglesi inviate ad Aden

Londra, 20

Un portavoce del Ministero della Difesa ha oggi annunciato l'invio di nuove truppe britanniche alla volta di Aden. Unità del primo battaglione dei «Royal Scots» di stanza a Tidworth e un'unità del genio sono partite per Aden questa sera in aereo. Quattordici «Britannia» del servizio trasporti della RAF trasportano i soldati ed il loro equipaggiamento dalla base di Lyneham nel Wiltshire. I primi aerei sono partiti oggi pomeriggio alle 18. Si tratta nel complesso di 700 ufficiali e soldati. Con una maggiore disponibilità di soldati il comando di Aden potrà alternare con maggiore frequenza i periodi di riposo a quelli operativi ai soldati.

LE RIFORME DI STRUTTURA DEL CENTRO-SINISTRA DAVANTI AL PARLAMENTO

È COMINCIATA LA BATTAGLIA SULLE LEGGI AGRARIE E LE REGIONI

I primi interventi al Senato sul provvedimento che porterà alla fine della mezzadria - Vivaci polemiche a Montecitorio sui costi regionali

Roma, 20

L'Assemblea di Palazzo Madama ha iniziato la discussione del disegno di legge concernente la riforma dei contratti agrari unitamente al provvedimento che disciplina i contratti di mezzadria e di colonia parziale. Si tratta di leggi che operano trasformazioni decisive sulle strutture agricole e che rientrano negli accordi programmatici fra i quattro partiti di centro-sinistra. In commissione sono stati apportati alcuni emendamenti rispetto al testo governativo che fu approvato dal Consiglio dei Ministri; il testo attuale prevede tra l'altro: 1) la quota dei raccolti agricoli che spetta al mezzadro sale dal 53 al 58 per cento; 2) dal momento dell'entrata in vigore della legge viene fatto divieto di stipulare nuovi contratti di mezzadria; 3) il mezzadro avrà la possibilità di partecipare alla direzione del podere e di proporre innovazioni; 4) l'eliminazione di patti abnormi; 5) sgravi fiscali a favore dei proprietari dei terreni.

La legge — ha esordito il liberale GRASSI — ha solo una funzione di propaganda politica, mentre sul piano economico e sociale porterà al frazionamento dei complessi aziendali mezzadrili, in genere formati da più poderi sotto la guida di un unico concedente in grado di attuare la migliore utilizzazione dei mezzi meccanici, un più razionale sistema di raccolta e di vendita, e, soprattutto, una notevole riduzione delle spese generali. Accanto a proprietari fondiari che adempiono malamente alla loro funzione produttiva — ha proseguito — vi sono molti proprietari che, affrontando rischi, hanno cambiato il volto di molte terre esclusivamente con capitale privato. Il risultato della politica perseguita nel settore agricolo — ha concluso — è già posto in luce dall'esperienza negativa dei comprensori di riforma e bisogna ritenere che la volontà di mantenere in vita gli enti di riforma, trasformandoli in enti di sviluppo, non muove da una saggia premessa economica.

E' illusorio — ha affermato a sua volta il missino Ferretti — pensare di risolvere la crisi in cui si dibatte l'agricoltura con degli spostamenti del 5 per cento in più o in meno nel reparto dei prodotti del fondo. La soppressione della mezzadria finirà, a suo giudizio, per incidere negativamente sul già grave problema zootecnico, in quanto il contadino da solo non sarà mai in grado di sostenere tutte le spese necessarie per l'acquisto del bestiame. Il provvedimento — ha detto infine — si ispira al concetto che il concedente dovrebbe anche egli risiedere sul fondo condotto a mezzadria, il che equivale ad escludere dall'agricoltura tutti coloro che investono i capitali guadagnati altrove nell'acquisto di aziende agricole.

E' quindi intervenuto il democristiano Eugenio Gatto, affermando che il provvedimento in esame è il primo di una serie di leggi con le quali si cerca di far fronte alla crisi dell'agricoltura, crisi che non riguarda l'entità della produzione o il livello del reddito medio «pro capite» degli agricoltori, ma è originata dal fatto che questo settore non riesce a tenere il passo con le altre attività produttive, nonchè dall'esodo dei campi. I problemi agricoli — ha osservato — concernono anche l'inserimento e la competitività dei nostri prodotti agricoli nell'ambito del MEC ed il soddisfacimento delle esigenze dei consumatori italiani. Respinte le accuse secondo le quali la DC avrebbe ceduto alle pressioni del partito socialista, Gatto ha affermato che il divieto di nuovi contratti di mezzadria interviene nel momento in cui tale tipo di stipulazione ha perso ogni significato pratico per il rifiuto dei contadini di addivenirvi.

Per i comunisti, invece, il Governo ha la responsabilità di aver affrontato troppo tardi il problema dell'agricoltura. Le leggi agrarie ora presentate si muovono, secondo i comunisti, sulla tradizionale linea della politica conservatrice. La discussione continuerà.

Nonostante l'opposizione messa in atto dai partiti fuori del Governo, è opinione generale che le leggi agrarie saranno varate dal Parlamento con una certa rapidità, e più precisamente prima dell'estate, proprio come richiesto espressamente dai socialisti.

Alla Camera, invece, è cominciata la battaglia sulle leggi che attuano le Regioni a Statuto ordinario. Sono sul tappeto ora le prime tre, quelle cioè relative agli uffici delle regioni, al personale che lavorerà in questi uffici e alle competenze regionali in materia di circoscrizioni comunali. La discussione ha avuto inizio con una vasta azione di ostruzionismo dei missini. Costoro hanno infatti sollevato immediatamente un'eccezione pregiudiziale, hanno cioè chiesto la sospensione del dibattito perchè nessuno dei tre provvedimenti già approvati in sede referente dalla Commissione Affari costituzionali contempla la spesa occorrente e tanto meno la sua copertura come prescriverebbe invece l'articolo 81 della Costituzione.

L'on. ROBERTI ha detto che il costo delle Regioni si aggirerà attorno ai mille miliardi e non ai 200-250 milioni di lire annunciati da qualche settore della maggioranza. Ha quindi negato che la copertura di una spesa così rilevante possa essere oggetto di una legge apposita, che il Governo peraltro non ha ancora preparato, sostenendo che essa deve essere inclusa in uno dei provvedimenti portati all'esame della assemblea specificatamente del primo, che prevede l'istituzione degli uffici delle Regioni a statuto normale.

Hanno sostenuto la tesi missina gli onorevoli CANNIZZO per i liberali e CUTTITTA per i monarchici. Hanno invece parlato contro LUZZATTO per i socialisti di unità proletaria, ACCREMANN per i comunisti, COSSIGA per i democristiani e DI PRINIO per i socialisti. L'on. COSSIGA ha in particolare ricordato che l'istituzione degli uffici regionali in sè e per sè non comporta alcun onere, per cui il costo delle Regioni può essere e sarà oggetto di una legge a parte, la cosiddetta «legge finanziaria», che il Governo è impegnato a preparare nel più breve periodo di tempo possibile.

L'eccezione del Movimento Sociale è stata alla fine messa ai voti. I missini hanno chiesto la votazione per appello nominale, ma si è deciso alla fine di ricorrere al sistema dello scrutinio segreto. La pregiudiziale è stata quindi respinta a larghissima maggioranza. Il dibattito sarà ripreso nella seduta di domani.

La Camera ha respinto anche con 199 voti contro 141 la mozione Macaluso-Togliatti sui rapporti fra lo Stato e la Regione siciliana. Il dibattito, svoltosi nei giorni scorsi, ha investito

(Continua in 2.a pag.)

GLI ITALIANI COLPITI DAGLI ESPROPRI IN TUNISIA

RAPINATI IN 24 ORE DI OGNI LORO AVERE

In passato l'Italia aveva donato decine di miliardi allo Stato africano - Burghiba fa marcia indietro?

Roma, 20

L'Ambasciatore d'Italia in Tunisia Alessandro Tassoni Estense, il quale è stato convocato a Roma per riferire sulla situazione venutasi a creare a seguito del decreto di legge promulgato il 12 maggio dal Governo tunisino circa l'esproprio delle proprietà agricole appartenenti ad italiani, è rientrato oggi da Tunisi. Dal provvedimento rimangono colpite circa mille famiglie per un totale di circa 4 mila italiani residenti in Tunisia, e verrebbero espropriati 30 mila ettari di terreno.

L'Ambasciatore, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Gli italiani in Tunisia colpiti da questo provvedimento l'hanno accolto con dignità, ma anche con sentimenti di carattere facilmente comprensibili. Non posso aggiungere altro, perchè sono venuto qui per riferire al Governo». Sullo stesso aereo viaggiava anche una delegazione di italiani colà residenti, del «Comitato di coordinamento delle varie Associazioni di italiani in Tunisia», la quale è venuta a Roma per avere contatti con il nostro Governo.

Un portavoce della delegazione ha dichiarato: «Questa delegazione è partita da Tunisi con la precisa missione di far conoscere l'angosciosa situazione degli agricoltori italiani improvvisamente colpiti dalle recenti disposizioni legislative tunisine. Disposizioni che colpiscono tutto il ceto agricolo privandolo da un giorno all'altro delle proprie terre e delle proprie case, coinvolgendo tutta la collettività italiana colà operante, rendendone precaria e insostenibile la permanenza. Noi dobbiamo, come deciso all'unanimità dalla assemblea di tutti gli italiani di Tunisia riunitasi domenica scorsa, chiedere ed ottenere stanziamenti di emergenza in misura tale da permettere agli agricoltori prima ed al resto della collettività in seguito, l'immediato reinserimento in Patria».

Da particolari emersi dalla delegazione giunta a Fiumicino si è inoltre appreso che, approvato il 12 scorso il decreto di legge, il giorno successivo molti italiani sono stati costretti a lasciare le proprie terre.

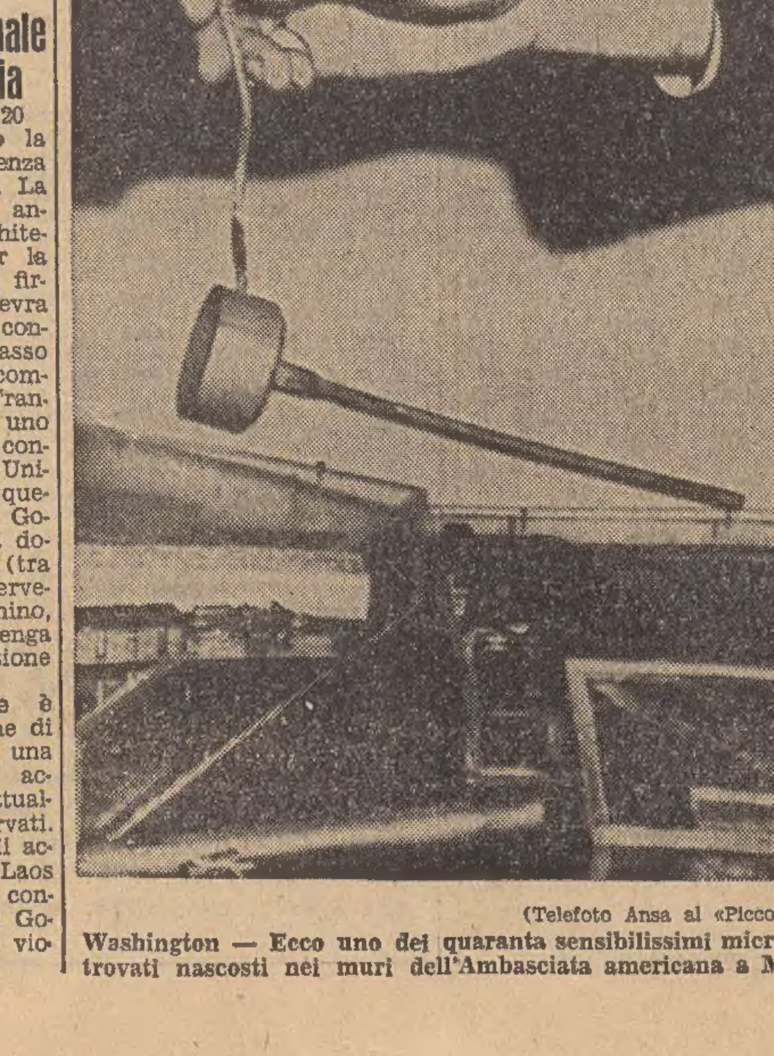
Sui fatti di Tunisia gli onorevoli Bonea e Giomo del PLI hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per conoscere quali indifferibili immediati provvedimenti intendano adottare a tutela degli interessi degli agricoltori italiani residenti in Tunisia, colpiti inopinatamente dal provvedimento legislativo di esproprio immediato dei loro averi».

Gli italiani attualmente residenti in Tunisia — si osserva nell'interpellanza — ammontano a circa 15 mila, dai 150 mila del 1940, dei quali circa mille capi famiglia sono agricoltori. «Questi ultimi — continua l'interpellanza — si sono visti depredare senza possibilità di difesa, nel breve volgere di 24 ore, da ogni loro avere, calcolabile complessivamente a 30 mila ettari di terreno coltivati a vigneto specializzato, a uliveto e agrumeto, a cultura cerealicola, cui vanno aggiunti circa 600 mila ettolitri di vino giacenti nelle cantine e la produzione in maturazione, e infine circa 10 mila ettari di terreno in affitto con contratti novennali. Il danno subito in lire italiane si aggira pertanto sui 70-80 miliardi».

Gli interpellanti chiedono poi «se non sia il caso di appurare le eventuali trascuratezze commesse dalla nostra rappresentanza diplomatica nel corso degli ultimi anni, durante i quali, nonostante le prime avvisaglie di azioni come quella messa in atto (già nel 1958 il Governo tunisino aveva pubblicamente stabilito il principio che tutte le terre dovessero passare allo Stato tunisino), il Governo italiano non ha mancato di venire in aiuto del giovane Stato africano con la concessione di forti somme, ammontanti a qualche decina di miliardi di lire».

Da segnalare infine che, secondo notizie provenienti da Tunisi sembra che il Governo tunisino abbia allentato le misure adottate in seguito alla nazionalizzazione della terra di proprietà degli stranieri. Alcuni agricoltori francesi, la cui proprietà era stata sequestrata, hanno infatti rilevato che i sigilli posti alle loro case sono stati tolti e le loro autovetture restituite dalle autorità.

LE ORECCHIE INVISIBILI DEI RUSSI NELL'AMBASCIATA AMERICANA



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Washington — Ecco uno dei quaranta sensibilissimi microfoni trovati nascosti nei muri dell'Ambasciata americana a Mosca

IL PIU' STRETTO RISERBO sul caso dei microfoni

Mosca, 20

Mentre all'Ambasciata americana a Mosca si prosegue ad ispezionare attentamente tutto l'edificio alla ricerca di possibili microfoni, nessuna dichiarazione viene rilasciata sull'argomento da parte dei funzionari dell'Ambasciata. Il Dipartimento di Stato americano ha infatti impartito precise istruzioni all'Ambasciata per chiederle di mantenere al riguardo il più stretto riserbo. Tutte le notizie relative ai microfoni verranno trasmesse dalla capitale americana, come è avvenuto ieri con l'annuncio che ben 40 microfoni erano stati nascosti nei muri all'Ambasciata.

Da parte russa il Primo Viceministro degli Esteri, Vassili Kuznezov, ha promesso all'Ambasciatore americano a Mosca, Foy Kohler, di «esaminare la protesta americana relativa alla scoperta di una rete di microfoni nascosti nell'Ambasciata».

A Londra il Foreign Office ha reagito con molta calma e senza sorpresa alla notizia del ritrovamento dei 40 microfoni. Si tratta di una pratica in uso da parecchi anni oltre cortina nelle sedi delle missioni diplomatiche straniere, che è stata sperimentata anche dal Regno Unito alcuni anni fa, durante il viaggio compiuto dal defunto Ernest Bevin a Mosca, allora Ministro degli Esteri. In tale occasione tre microfoni furono trovati nascosti nell'appartamento che si diceva egli avrebbe dovuto occupare.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — In questa foto pubblicata ieri dal Pentagono sono visibili alcuni alloggiamenti, ricavati nello spessore di un muro in cui erano stati celati i vari microfoni-spia

MORO HA DECISO DI CONVOCARE PER DOMANI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

GROSSI PROBLEMI IMPEGNANO LA RESPONSABILITÀ DEL GOVERNO

Rinnovato appello del Presidente alla comprensione e alla collaborazione
Il PLI invita D.C. e PSDI a mutare radicalmente la guida politica del Paese

Roma, 20

Leggi agrarie e leggi regionali: con l'inizio della discussione su questi provvedimenti il Parlamento è entrato in un periodo di intensa attività, nel quale, ovviamente, non mancheranno per il Governo le difficoltà da superare. Per fare il punto sulla situazione, che resta molto complessa con i numerosi problemi in ogni settore (l'attività in Parlamento per fronteggiare le opposizioni, le difficili trattative con i sindacati per la questione degli assegni familiari e delle pensioni, la questione tunisina, la congiuntura sempre preoccupante, come è dimostrato dalle ultime risultanze statistiche del deficit della bilancia commerciale e via dicendo) Moro ha convocato il Consiglio dei Ministri per venerdì pomeriggio.

Il Presidente del Consiglio è intervenuto oggi al congresso nazionale dell'Unione Comuni ed enti montani, dove, prendendo la parola, ha confermato le difficoltà del momento ed ha sottolineato la necessità, in contrasto con gli orientamenti e le richieste dei socialisti, di dare la precedenza alle misure anticongiunturali rispetto alle riforme di struttura. Così almeno è sembrato di dover rilevare nel suo discorso». «Siamo — ha detto Moro — in un momento difficile, che pone il problema della compatibilità delle varie ed utili iniziative e della esatta commisurazione delle esigenze e delle risorse. Ciò non vuol dire abbandono degli obiettivi di giustizia e di sviluppo, ma che una responsabile attenzione sia rivolta ai mezzi ed ai modi atti ad assicurarne la realizzazione. I sacrifici e le attese, che sono ancora richiesti, sono nella linea di una prospettiva reale aperta sull'avvenire. Quel che importa soprattutto è salvare la libertà; nella libertà ogni progresso è possibile. Solo la rinuncia alla libertà è definitiva e compromette in modo irrimediabile il popolo italiano. Perchè nell'ordine, nella responsabilità e nella generosità siano salvaguardate le istituzioni e create le premesse per la continuità dello sviluppo io rinnovo a voi — ha concluso il Presidente del Consiglio — l'appello alla comprensione ed alla collaborazione. Su questa base è possibile avere, ed è insieme doveroso, piena fiducia nell'avvenire».

Passando al settore dei partiti, va segnalato che la direzione e i direttivi parlamentari del PLI hanno proceduto ad un esame della situazione sulla base di una relazione di Malagodi, e hanno approvato un documento nel quale si afferma:

1) che la crisi politica, sociale ed economica provocata dal centro-sinistra, si aggrava; diviene evidente l'impossibilità di riportare equilibrio e slancio in un'economia libera, mentre si mandano avanti leggi dirette a mortificarla e in definitiva a distruggerla e a sostituirla con un'economia socialista;

2) tale contraddizione è di natura essenzialmente politica: essa investe infatti la nostra politica estera compromettendo fra l'altro i nostri rapporti col Mercato comune; in politica interna si manifesta nella posizione fatta ai comunisti, esclusi nominalmente dalla maggioranza ma la cui presenza di fatto è continuamente sollecitata dai socialisti:

3) tra gli effetti di tale politica vi sono i risultati delle elezioni del Friuli-Venezia Giulia e in alcuni importanti Comuni, dove accanto ad un nuovo progresso del PLI si è verificato un sia pur lieve aumento del PCI, un'affermazione del PSIUP e un confermato logoramento della maggioranza di centro-sinistra;

4) di fronte a tutto ciò il PLI conferma il giudizio già manifestato circa la necessità di un mutamento radicale nella guida politica del Paese fermo restando che tale mutamento deve aver luogo su basi e con metodo rigorosamente democratico, con esclusione di qualsiasi, anche confusa o dissimulata, eventuale tentazione e velleità autoritaria e totalitaria. Qualora si confermasse che la DC e il PSDI non sono in grado di procedere ad una tale rettifica in sede parlamentare, non vi sarebbe altro che il ricorso democratico al giudizio del Paese in sede elettorale;

5) il PLI ha già presentato proposte sul piano dello Stato (abolizione del «semestre bianco», non rieleggibilità del Presidente della Repubblica, organizzazione della Magistratura) e dell'agricoltura, ne presenterà altre, relative alla sostituzione delle Regioni a statuto ordinario con dei Consigli interprovinciali, e alla moralizzazione nel campo del sottogoverno (con applicazione anche alla RAI-TV); presenterà anche una proposta in materia urbanistica. I liberali hanno deciso, infine, di convocare il loro consiglio nazionale per il 18-21 giugno. Il consiglio nazionale tornerà a riunirsi in luglio per prendere in esame le decisioni cui sarà pervenuto il congresso democristiano.

In una intervista concessa a un rotocalco milanese l'on. Malagodi ha denunciato ancora una volta l'equivoca politica del PSI, che pur stando al Governo, non si decide a rompere con il PCI. «Anche nel recentissimo comitato centrale — ha dichiarato, tra l'altro — non solo l'onorevole Santi (CGIL), ma anche l'onorevole De Martino, segretario politico, e l'onorevole Lombardi, direttore dell'«Avanti!», hanno rifiutato una rottura col PCI, hanno rifiutato la fusione col PSDI imprudentemente prospettata dall'onorevole Saragat, hanno auspicato un fronte PCI-PSDI-PSI-sinistra DC col PSI come perno!».

In ambienti vicini alla segreteria socialdemocratica si è confermato che il problema della unificazione socialista verrà discusso dal comitato centrale del PSDI nella riunione del 15 giugno. Non si sa però se il comitato farà sua la proposta avanzata da alcuni esponenti, di definire in un documento ufficiale le proposte del PSDI. Al riguardo si è molto prudenti negli ambienti interessati. Si tratta — è stato fatto rilevare ai giornalisti — di un problema politico importante, che non mancherà di essere valutato ed approfondito nei suoi aspetti più attuali ed in quelli di prospettiva. Nel contesto di tale dibattito verrà naturalmente affrontato anche il problema delle prossime elezioni amministrative, anche se — è stato fatto notare dai dirigenti socialdemocratici — non sembra potersi porre in modo concreto la possibilità di un abbinamento di liste tra socialisti e socialdemocratici in tali elezioni. Per i Comuni al di sopra dei cinque mila abitanti, dove si voterà col sistema proporzionale, i socialdemocratici si presenteranno da soli, mentre nei Comuni al di sotto dei cinquemila abitanti, ove si voterà col sistema maggioritario, il problema di alleanze o di abbinamenti di liste riveste un carattere locale e quindi non trasferibile, nella grande maggioranza dei casi, nel quadro di un accordo politico. In sostanza, il comitato centrale socialdemocratico — riferiscono le stesse fonti — discuterà dei problemi generali che la prospettiva di una riunificazione dei due partiti pone nel momento presente o nel prossimo futuro.

Nella D.C. le assemblee sezionali si concluderanno domenica 24. Da ambienti ufficiosi democristiani sono stati segnalati i seguenti risultati delle assemblee svoltesi in 59 province e concernenti 327.516 voti: «Impegno democratico» 178.118 voti, 54,38 per cento; «Nuove cronache» (fanfaniani) 78.171, 23,86 per cento; «Forze nuove» 44.890, 13,71 per cento; «Centrismo popolare» 26.337, 8,05 per cento. E' indubbio che i morodorotei si presenteranno al congresso con la maggioranza assoluta.

C'è, infine, una dichiarazione dell'ex Ministro Gonella che va riportata: «La verifica socialista di luglio — egli ha detto — fa perno su tre tesi che non ci possono trovare consenzienti: 1) l'amplificazione del carattere storico della pianificazione socialista che, iniziando un'era nuova della politica italiana, è incompatibile con il ribadito proposito di tutte le correnti della D.C. di tener fede ad un programma che non ha nel 1964 il suo anno zero; 2) diffidenza nei confronti di ogni esame critico della pianificazione socialista: la relazione De Martino ha per slogan "contro una interpretazione moderata del centro-sinistra». Moderato è tutto ciò che non coincide con le rivendicazioni del PSI; 3) diffidenza non solo verso il "moderatume" democristiano, ma anche verso il "moderatume" socialdemocratico».

La Innocenti diminuisce il prezzo delle «Austin»

Milano, 20

La Innocenti, comunica che, «avendo raggiunto per il suo tipo di auto popolare, l'Austin «A 40S», i traguardi inizialmente stabiliti, ha oggi la possibilità di andare incontro alle esigenze di un pubblico con un miglioramento dei prezzi». Pertanto, a partire da domani, 21 maggio, il listino delle auto Innocenti per il modello «A40S» e derivati è il seguente: «A 40S» berlina 860 mila lire; «A 40S» combinata 915 mila lire; «Innocenti spyder» un milione 190 mila lire; invariato rimane invece il prezzo della «IM 3».

Finalmente cessata l'eruzione dell'Etna

Catania, 20

L'eruzione dell'Etna che era cominciata la sera di mercoledì scorso è terminata. Si calcola che complessivamente il vulcano abbia espulso circa un milione di metri cubi di materiale. In seguito a questo abbondante «sfogo» il condotto interno del vulcano si è liberato e dalla scorsa notte — finita l'emissione di magma dal cratere centrale — è tornato a far uscire dal cratere di Nord-Est i vapori bianchi che caratterizzano il ritorno all'attività normale. Questa colata si è nettamente differenziata da altre recenti manifestazioni, soprattutto perchè è scesa lungo il versante Sud.

Nuova istruttoria a Venezia contro i medici della droga

Venezia, 20

Una seconda istruttoria formale sarà aperta nei confronti dei quattro medici veneziani, Italo Temperini di 45 anni, Giorgio Cattaneo di 53 anni, Aldo Sambo di 60 anni e Gregorio Stamboglis di 77 anni, che furono accusati lo scorso inverno, di favoreggiamento nell'abuso di stupefacenti, nei confronti di Italo Rocco di 45 anni. I quattro, e con essi Livia Danna — moglie del Rocco — e Beatrice Alberi, furono assolti in base ad una eccezione di illegittimità costituzionale, relativa alla disciplina dell'uso e del commercio degli stupefacenti, sollevata dai loro difensori, avv. Brass, Sorgato e Fontana. In seguito a ciò, il giudice istruttore, dott. Giraldi aveva accolto l'eccezione, i mandati di cattura erano stati revocati, ed i relativi atti trasmessi alla Corte costituzionale che, ieri, ha dichiarato non fondata l'eccezione, ritenuta, a suo tempo, valida.

I quattro professionisti furono arrestati, il 5 ottobre scorso, in seguito ad una denuncia della moglie del Rocco, che — stanca dei continui maltrattamenti del marito, che la costringeva così a procurargli la droga — svelò ai carabinieri i fatti. Secondo l'accusa, i quattro professionisti avrebbero consegnato al Rocco — durante il 1960 — un certo numero di ricette, relative a medicinali a base di stupefacenti, senza che esistesse necessità di cura nei suoi riguardi, ricevendo, in compenso, radioline a transistors e giradischi.

E' ANDATO A VUOTO L'ULTIMO INCONTRO FRA GOVERNO E SINDACATI

Gli assegni familiari ancora in alto mare

Il Presidente del Consiglio parteciperà a una ulteriore riunione
La CGIL insiste perchè l'accordo stipulato l'aprile scorso venga rispettato

Roma, 20

La questione degli assegni familiari è ancora in alto mare. Si è svolto stamane al Ministero del Bilancio un nuovo incontro tra i Ministri competenti e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CISL, UIL e CGIL per la questione degli assegni, e cioè decorrenza e modalità dell'aumento degli stessi e abolizione del «massimale». Per il Governo erano presenti Colombo, Giolitti e Bosco.

La riunione si è conclusa ancora una volta con un nulla di fatto. Si è deciso di riconvocare una nuova seduta per martedì prossimo alla quale parteciperà anche il Presidente del Consiglio. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali, al termine dell'incontro, hanno rilasciato alcune dichiarazioni. L'on. Lama, per la CGIL, ha precisato che «si è constatato un disaccordo sulla questione degli assegni familiari e sulle pensioni» e che la CGIL insiste perchè lo accordo stipulato il 29 aprile scorso tra le organizzazioni sindacali nei settori di lavoro sia applicato. Secondo Lama sulla questione delle pensioni il Governo aveva accettato di discutere per un aumento del 30 per cento e per minimi di 20 mila lire.

Il segretario generale della UIL, Viglianesi, ha invece affermato: «Abbiamo constatato come nella situazione economica congiunturale non sia possibile esaminare i problemi settorialmente ma, come già avevamo sostenuto fin da quando avemmo il primo incontro con il Presidente del Consiglio, è necessario un discorso globale tra il Governo e le organizzazioni sindacali sulla situazione economica del paese inquadrata nella politica di programmazione. Anche il problema degli assegni familiari, pur essendo economicamente assolutamente marginale, ha dimostrato la giustezza di questa nostra tesi».

Per ultimo il sen. Coppo della CISL ha detto che: «La decisione presa di esaminare tutta la situazione economica è una decisione certamente saggia. Si deve tener conto che il problema esaminato e cioè quello degli assegni familiari ha una importanza molto relativa nel più vasto problema posto dal Governo in ordine alla stabilizzazione economica».

DIRIGENTI DELL'I.R.I. in visita a Mosca

Mosca, 20

Il Ministro sovietico per il Commercio con l'estero, Nikolai Patolicev, ha ricevuto oggi una delegazione di industriali italiani in visita a Mosca da domenica. Della delegazione fanno parte il presidente della Finmeccanica (del gruppo IRI), Salvatore Magri, il capo ufficio commerciale della stessa Finmeccanica, D'Agostini, l'amministratore delegato della «Sant'Eustachio», ing. Camucci, il direttore dell'«Alfa Romeo», Giuseppe Luraghi, il direttore della «Salmoiraghi», Pagni, il presidente dell'«Ansaldo - San Giorgio», Fidanza, il direttore della «Mec-Fond» e della «Fabbrica macchine industriali», Fusco. In occasione del colloquio odierno, il Ministro Patolicev ha detto che l'URSS è pronta a fare acquisti in Italia e che esistono buone prospettive per lo sviluppo ulteriore degli scambi commerciali italo-sovietici.

LAVORI DI SPIAGGIA E DI LOTTIZZAZIONE A
MARINA JULIA

OFFERTA AL PUBBLICO
DI NOMINALI L. 50 MILIARDI DI
OBBLIGAZIONI 6% 1964 1982
IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Valore nominale unitario	L. 1.000
Prezzo di emissione	L. 980
Reddito netto effettivo	6,35% (oltre premi)

- *esenti da qualsiasi tassa o tributo, presenti o futuri, a favore dell'erario e degli enti locali; franche di rivalsa per l'imposta sulle obbligazioni di cui al titolo VIII del D.P.R. 29 gennaio 1958 n. 645;*
- *parificate, ad ogni effetto, alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti; comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; accettabili quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni;*
- *ammesse di diritto alla quotazione in tutte le Borse italiane.*

PREMI

In ciascuno degli anni 1965, 1966 e 1967 per ogni serie di n. 1 milione di obbligazioni saranno estratte a sorte n. 8 autovetture

Alfa Romeo "Giulia T.I."

Le n. 50 milioni di obbligazioni della presente offerta concorreranno quindi all'assegnazione di n. 400 "Giulia T.I." ogni anno e così di n. 1.200 "Giulia T.I." nei tre anni.

Tenendo conto del valore dei premi il reddito delle obbligazioni si eleva al 6,85%

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (I.R.I.). Ente finanziario di diritto pubblico con Sede in Roma, in applicazione dell'art. 4 del Decreto Legislativo 12 febbraio 1948, n. 51, ha deliberato l'emissione di n. 100.000.000 di obbligazioni da nominali lire 1.000 ciascuna, per un importo complessivo di lire 100 miliardi, di cui viene ora offerta al pubblico da un Consorzio diretto dalla MEDIOBANCA una prima quota di n. 50.000.000 di obbligazioni, per lire 50 miliardi di capitale nominale, con godimento 1° maggio 1964, al prezzo suindicato salvo conguaglio interessi.

Le domande di prenotazione si ricevono per il tramite degli Istituti di Credito sottoelencati nel periodo

dal 4 al 29 maggio 1964

salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA - BANCO AMBROSIANO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - BANCO DI SANTO SPIRITO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA TOSCANA - CREDITO ROMAGNOLO - CREDITO VARESINO - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCO LARIANO - CREDITO DI VENEZIA E DEL RIO DE LA PLATA - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO AGRARIO BRESCIANO - BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO - BANCA BELINZAGHI - BANCA DEL MONTE DI MILANO - BANCA VONWILLER - BANCA DI LEGNANO - CREDITO LOMBARDO - BANCA UNIONE - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCA ANONIMA DI CREDITO - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - BANCA CESARE PONTI - BANCA DEL MONTE DI CREDITO DI PAVIA - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA E CREDITO DELLE COMUNICAZIONI - CASSA LOMBARDA - BANCA DEI COMUNI VESUVIANI - BANCA DI CREDITO DI MILANO - BANCA ALTO MILANESE - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI

Sono accettate in pagamento, oltre il contante, le cedole con scadenza 1° luglio e 1° agosto 1964 delle obbligazioni: IRI ELETTRICITÀ 5,50%; IRI SIDER 5,50%; IRI 5,50% 1963/1983; IRI 5,50% 1952/1967 e IRI 5,50% 1959/1979, al loro valore nominale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con prevalenza di contrasti dopo un inizio fermo. In apertura una forte corrente di acquisti sulle Olivetti che si sono portate in vantaggio di oltre il 3 per cento rispetto a ieri. Un certo miglioramento si è determinato anche nei corsi dei titoli di massa, mentre gli immobiliari hanno consolidato i recenti rialzi. Successivamente però, un afflusso di realizzi da parte della clientela professionale ha provocato un graduale arretramento della quota. Il listino presenta tuttavia una certa irregolarità per il prevalere del denaro su titoli singoli come Cucirini, Silos Genova, Olivetti, Distillati, C. Erba e Nord Milano. Nuovi ricuperi di dividendi, staccati ieri, si sono verificati su azioni elettriche, mentre gli immobiliari sono finiti su basi molto più calme. In regresso Siele, Ginori, Magneti, Marelli, Ledoga priv., Cot. Meridionali, Binda. Irregolari i titoli di Stato, poco mossi i Buoni del Tesoro e ben tenuti gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 161 milioni; obbligazioni 413 milioni; azioni n. 1.782.625.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,10 (108,20); Red. 3,50% 98,90 (99); Ric. 3,50% 78,95 (77,75), 5% 93 (92,35); Trieste 5% 89,60 (90); Rif. F. 5% 89,70 (89,10).

Buoni del Tesoro: 1965 98,65 (98,675), 1966 98,80 (98,85), 1966 (sett.) 98,025 (98,05), 1968 98,70 (98,80), 1969 99 (98,90), 1970 99,025 (99), 1971 99,50 (99,40).

Alimentari: Certosa 1830 (—), Distillerie 2010 (1900 ex), Eridania 2090 (2105 ex). Es. Molini 1250 (—), Motta 15.200 (14.900), Romana Zuccheri 186 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 83.700 (83.900), Ass. Milano 18.100 (18.200), Ass. Milano priv. 14.950 (15.050), Ass. Torino 7470 (7550), Ass. Torino priv. 5100 (5145), Incendio 9650 (9630), Fond. Vita 22.150 (22.100), L'Assicuratrice 61.500 (62.000), Ras 39.000 (38.899).

Bancari: Mediob. 63.250 (63.100).

Chimici: Anic 1364 (1368), Brioschi 10.190 (—), Caffaro 159 (160), Gas Napoli 801 (797), Erba 8150 (7900 ex), Erba priv. 5500 (5460 ex), Italgas 1289 (1289,50), Larderello 2600 (2600 ex), Ledoga 7120 (7200), Liquigas 220 (—), Mira Lanza 42.800 (42.600 ex), Ossigeno 1535 (1535 ex), Pibigas 92 (90), Rumianca 1975 (—), Saffa 6150 (6199), Sarom 1180 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1105 (1100 ex), Cieli 2470 (2474), Dinamo 2320 (2325), Edisonvolta 2330 (2340), Bresciana 2320 (2340), Calabria 1400 (1425), Campania 1640 (1650), Sarda 3450 (3365), Valdarno 2575 (2545 ex), Emiliana 1850 (1880 ex), App. Centr. 2810 (2810 ex), Alto Veneto 1690 (1748), Subalpina 2100 (2080 ex), Lucana 1980 (—), Magneti 1100 (1190 ex), Marelli 724,50 (715 ex), Orobia 1955 (1988 ex), Pugliese 1300 (1450), Romana 2492 (2465 ex), Seso 1695 (1665 ex), Sip 1252 (1270 ex), Tecnomasio 1970 (1975), Teti 2295 (2342 ex), Terni 505 (497 ex), Unes 2286 (2317), Vizzola 3090 (3100 ex).

Finanziari: Bastogi 1815 (1815 ex), Breda 3850 (3925), Finelettrica 1089,75 (1089,50), Finmare 471 (470), Finsider 852 (853), Generalfin 1018 (1019), Gim 4490 (4500 ex), Invest 3165 (3245), Italpi 2270 (2274 ex), La Centrale 9840 (9860), Pirelli & C. 4150 (4203), Safep 430 (410), Sifir 1128 (1105 ex), Sme 2076 (2110), Stet 2545 (2565), Sviluppo 1770 (1760).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2300 (2460 ex), Beni Stabili 3780 (3805 ex), Bonifiche 555 (—), Co.Ge. 5120 (5149 ex), Imm. Roma 622 (635 ex), Sagi 1550 (1550 ex), In. Edilizia 2770 (2800 ex), Milano Centrale 35.500 (35.500 ex), Rinasamento 5590 (5560), Silos Genova 4300 (4150).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 79 (80), Westing. 1150 (1150 ex), Fiat 2128 (2118 ex), Fiat priv. 1800 (1805 ex), Nebiolo 710 (710 ex), Olivetti 2115 (2050), Tosi Franco 1000 (1000 ex).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5200 (5150 ex), Acciaierie Falck priv. 4750 (4750 ex), Broggi-Izar 1069 (1069 ex), Dalmine 1960 (1980 ex), Ilssa-Viola 840 (850 ex), Italsider 1189 (1147 ex), Magona 1184 (1180 ex), Metalli 3920 (3960), M. Amiata 7130 (7170 ex), Montecatini 1740 (1763), Montepom 700 (725), Siele 5350 (5600 ex), Trafilerie 1090 (1100 ex).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6220 (6500), Cot. Cantoni 17.400 (17.700 ex), Val Ticino 43 (—), Olcese 739 (725), Cucirini 6995 (6740 ex), Stampati 2460 (2520), Cascami Seta 4700 (4700 ex), Fisac 248 (253 ex), Lanerossi 2700 (—), Gavardo 2150 (2120), Scotti 166 (—), Linificio 700 (695 ex), Marzotto 1915 (1900), Rossari 26.100 (26.200), Rotondi 26.700 (26.700 ex), Man. Tosi 2800 (2800 ex), Cot. Merid. 165 (180), Pacchetti 610 (610 ex), Snia Viscosa 4197 (4195 ex), Snia priv. 3598 (3565 ex), Bernasconi 1500 (—), Tilane 174 (—), Unione Manifatture 50.500 (50.500 ex).

Trasporti: Nord Milano 845 (790), L'Ausiliare 3450 (3450 ex), Mittel 2250 (—).

Diversi: De Ferrari 1150 (1150 ex), Baroni 34,50 (34,05), Cart. Binda 44.000 (46.000 ex), Cart. Burgo 22.200 (22.300), Cementir 5200 (5120 ex), Cer. Pozzi 370 (—), Cer. Ginori 605 (640), Ciga 4698 (4600ex), Edison 2948 (2960), Eternit 6925 (6900 ex), Italcementi 16.050 (16.300 ex), Cond. Acqua 600 (—), Rinascente 526 (524), Rinascente priv. 470 (—), Linoleum 2050 (2050 ex), Pirelli S.p.A. 4236 (4225), Rejna A. 1750 (1750 ex), Smeriglio 125 (122), Terme Acqui 8000 (7600 ex).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,70; sterlina 1749; franco belga 12,50; franco francese 127,42; marco 157,10; scellino austriaco 24,19; peseta spagnola 10,435; escudo portoghese 21,85; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,50, svedese 121,45, norvegese 87,33; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5650-5850; oro 707-717; argento puro 26,50-28,50.

TRIESTE

Mercato contrastato con assestamento della quota per alcuni valori. In denaro Ras, Fiat ord. e Finsider. Fermi i locali. I titoli quotati ieri ex dividendo hanno in parte ricuperato la cedola. Variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 24.000 Sade, 15.250 Catini, 1100 Viscosa ord., 1000 Immobiliare, 25 Generali.

Ass. Generali 83.700 (84.000), Ras 39.000 (38.500), Gerolimich 6525 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 27.200 (—), Snia Viscosa 4192 (4200), Italsider 1140 (1150), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 2128 (2100).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri in ascesa. La tendenza favorevole è apparsa evidente fino dall'apertura ed è continuata per tutta la seduta che si è conclusa, per gran parte dei titoli, con guadagni compresi tra frazioni e circa due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.790.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 2,50 portandosi a quota doll. 307.

LONDRA

Le cifre avverse registrate in aprile per quanto riguarda il commercio estero britannico, continuano a frenare l'entusiasmo dei compratori alla Borsa valori. La seduta odierna si è conclusa con perdite diffuse e sostanziali. I titoli di Stato, sottoposti a una lieve pressione di vendite, hanno chiuso con perdite frazionali.

PARIGI

Mercato appesantito. Ulteriore ripiegamento dei titoli francesi. Sul mercato internazionale, buon orientamento degli italiani (Olivetti, Finsider) Ripiegamento degli americani, dei tedeschi e degli olandesi. Depressi gli inglesi. Resistenti i petroliferi. Distensione del lingotto. Stazionario il napoleone.

NUOVAMENTE SUL TAPPETO L'ALTO ADIGE IL 25 MAGGIO PROSSIMO A GINEVRA

L'incontro Saragat-Kreisky si terrà in un clima sereno

Contrariamente al solito la stampa austriaca e gli stessi estremisti tirolesi hanno evitato commenti e polemiche - Nessun aggancio ai problemi del MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 20

L'incontro preliminare per l'Alto Adige che si terrà il 25 del mese a Ginevra, non sembra fornire il tema di speculazioni, illazioni o polemiche alla stampa austriaca che se ne occupa solo marginalmente. E' evidente il proposito di creare il clima migliore e più sereno al colloquio Kreisky-Saragat, considerato come una presa di contatto interlocutoria per esaminare la procedura per il proseguimento futuro delle trattative bilaterali sulla base del documento conclusivo della Commissione per l'Alto Adige.

Negli ambienti vicini alla Ballhaus si fa rilevare quest'oggi che le prospettive di «positivo esito» di questo incontro, sono buone e che i mutamenti politici in Italia contribuiranno ad iniettare «aria fresca» in questa ammuffita polemica. Neppure da Innsbruck giungono impennate irredentistiche o ingiunzioni al Governo federale di mostrare i pugni all'Italia, come è sempre avvenuto alla vigilia di precedenti incontri.

I diplomatici hanno potuto svolgere serenamente il lavoro preparatorio ed elaborare strumenti di lavoro che verranno sottoposti ai due Ministri. Il direttore degli affari altoatesini della Ballhaus, Ministro Waldheim, ha avuto frequenti contatti con i nostri plenipotenziari e l'Ambasciatore italiano a Vienna Enrico Martino è stato visto più volte recarsi al Ministero degli Esteri.

Benchè presentato come preliminare, il colloquio di Ginevra assume particolare importanza perchè è questa la prima volta che i due Ministri avranno sotto mano la relazione finale delle raccomandazioni dei Diciannove. Questo particolare sta inoltre a dimostrare che non ci troviamo qui di fronte al sesto negoziato formale italo-austriaco in osservanza alle raccomandazioni dell'ONU, poichè lo «studio» della commissione si svolge, come è noto, al di fuori degli impegni internazionalmente assunti dalla Italia.

Per quanto riguarda la durata dell'incontro Kreisky-Saragat, viene fatto rilevare a Vienna che non potrà protrarsi oltre il pomeriggio di martedì 26 maggio per via degli impegni dei Ministri. La delegazione austriaca alloggerà, come nel precedente caso, nell'Hotel «Des Bergues» e quella italiana scenderà al «Presidenza». Il Ministro degli Esteri Bruno Kreisky ha dichiarato recentemente al riguardo dell'incontro: «Parteciperemo entrambi, Saragat ed io, alla seduta finale della Conferenza mondiale del commercio, che si tiene a Ginevra, e sfrutteremo tale occasione per uno scambio di opinioni sugli sviluppi della questione dell'Alto Adige. E' noto che il Governo italiano sta attualmente esaminando il rapporto della Commissione dei Diciannove; sarà pertanto interessante per noi apprendere quale atteggiamento intenderà assumere l'Italia in relazione al rapporto stesso». In questa occasione Kreisky ha sottolineato che il MEC non c'entra con l'Alto Adige; che cioè, fra il Mercato comune e la questione altoatesina, non esiste alcun legame.

Per quanto riguarda le due delegazioni si è appreso a Vienna che il Sottosegretario di Stato agli Esteri Bobelter accompagnerà il Ministro in questa missione e che della delegazione faranno parte anche il Ministro Waldheim e il Presidente della regione tirolese Wallnoefer. Della delegazione italiana, oltre al Ministro, faranno parte il Ministro plenipotenziario Bellia, direttore del reparto altoatesino della Farnesina e il Capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri. Parteciperanno inoltre all'incontro anche i due Ambasciatori, quello italiano a Vienna e quello austriaco a Roma.

Bruno Tedeschi

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — L'Ambasciatore d'Italia in Tunisia Alessandro Tassoni (a sinistra con la borsa in mano) al suo arrivo nella Capitale dove riferirà sui sequestri di terre ordinati nei giorni scorsi dal Governo tunisino ai danni dei coloni italiani

E' cominciata la battaglia sulle leggi agrarie e le regioni

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

anche i rapporti dell'Amministrazione pubblica con le altre Regioni a statuto speciale, dato che su questa materia erano state presentate alcune interrogazioni ed interpellanze. In risposta agli oratori comunisti intervenuti nella discussione a favore di una maggiore autonomia della Sicilia sostenendo che lo statuto di quella Regione non è applicato, il Ministro DELLE FAVE ha ricordato che lo statuto stesso «va attuato con equilibrato criterio di contemperamento fra le esigenze dello Stato e quelle della Regione, provvedendo ove necessario al coordinamento dei rispettivi poteri».

Il Ministro ha riconosciuto l'urgenza di risolvere la questione dell'Alta Corte siciliana, la cui giurisdizione, secondo alcuni, dovrebbe avere una funzione distinta rispetto alla Corte Costituzionale. Il Governo presenterà quanto prima in Parlamento un provvedimento per risolvere il problema dopo avere compiuto al riguardo un rigoroso studio.

Il merito alla programmazione regionale l'on. Delle Fave ha ribadito la necessità che vi sia un coordinamento fra Regione e Stato. Intanto — ha concluso il Ministro — il Governo non può ammettere che dell'ufficio del piano, organo decentrato del Ministero del Bilancio, faccia parte anche una rappresentanza della Sicilia.

Le dichiarazioni del Ministro non hanno naturalmente soddisfatto i comunisti. Respinta comunque la mozione del PCI, il Governo ha accettato un ordine del giorno firmato dal democristiano ZANIBELLI e da altri parlamentari della maggioranza con il quale viene sollecitata la soluzione dei problemi ancora sospesi per la definizione dei rapporti fra la Regione siciliana e lo Stato.

NEL 1970 IN ITALIA undici milioni di auto

Roma, 20

Quante auto circoleranno in Italia nel 1965 e nel 1970? Il prof. Sandro Petriccione, libero docente di tecnica ed economia dei trasporti di Napoli, in un suo articolo «Traffico stradale, spesa per consumi e prezzo della benzina», pubblicato nel n. 2 marzo-aprile della rivista «Automobilismo e automobilismo industriale», afferma che calcolando un aumento del 282 per cento rispetto al 1960 s iottiene una cifra di 5.637.000 auto per il 1965, mentre nel 1970 dovrebbero circolare 11.658.000 auto (con un aumento del 548 per cento rispetto al 1960). Il prof. Petriccione rileva che, di solito, le previsioni di traffico vengono fatte estrapolando le serie storiche per un certo periodo di tempo o assumendo un determinato livello di saturazione della densità automobilistica. Nel suo articolo, invece, l'autore studia la possibilità di impiegare a tal fine la relazione che intercorre tra la spesa per consumi privati ed il traffico di auto. Viene pure studiata la relazione tra prezzo di vendita della benzina e traffico delle autovetture.

TROVA UN TOPO nella marmellata

Napoli, 20

La signora Carmela Sorbilli di 32 anni, di Napoli, ha denunciato alla polizia di aver trovato un topolino in una scatola di marmellata, acquistata poco prima in una salumeria di Vico Lungo Pontenuovo. Aperto il barattolo, la Sorbilli si è accorta che la marmellata emanava uno strano odore: dopo aver girato con un cucchiaio la marmellata, la donna vi ha trovato un topo putrefatto.

SU MASSIMA RICHIESTA DEI DIFENSORI DEGLI IMPUTATI

IL PROCESSO DELLA SANITÀ È STATO FISSATO PER OTTOBRE

Sarà così assicurato un dibattimento senza l'assillo della fretta
Accertamenti della Procura generale sulla gestione dell'Enal

Roma, 20

Il processo contro il prof. Domenico Marotta, fondatore dell'Istituto superiore di sanità, il dott. Italo Domenicucci, capo dei servizi amministrativi, il prof. Giordano Giacomello, direttore generale e altre sette persone rimaste coinvolte nel procedimento riguardante la gestione amministrativa dell'Istituto stesso, sarà svolto dall'ottava sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Rocco Ciasca nel prossimo ottobre. Le imputazioni riguardano il peculato, il falso ideologico, il falso materiale, l'interesse privato in atti d'ufficio, l'istigazione alla corruzione, il furto di documenti e il concorso nei vari reati.

La fissazione del giudizio per il mese di ottobre era stata sollecitata al Presidente Ciasca dai difensori di tutti gli imputati, non esclusi i patroni dell'unico imputato detenuto, prof. Domenicucci, avvocati Raffaele Ricci, Luigi Salerni e Fausto Tarsitano. I tre avvocati avevano presentato proprio stamane al Presidente dell'ottava sezione del Tribunale una memoria.

«Nella nostra qualità di difensori del dott. Italo Domenicucci — avevano illustrato i penalisti — riteniamo di dover aderire incondizionatamente alla istanza dei difensori degli altri giudicabili diretta a ottenere che il dibattimento venga fissato a un'udienza immediatamente post-feriale. E' intuitivo che lo stato di detenzione del nostro difeso per noi illegittimo e ingiustificato, accentua la responsabilità che ci assumiamo con la decisione che abbiamo adottato. Tuttavia sentiamo in coscienza che non debba essere minimamente compromessa l'esigenza di un dibattito sereno, lungo e scrupoloso e del tutto affrancato da cause di perturbazione e di urgenza, estranee come gli altri impegni che certamente gravano in questo momento su codesta sezione, nonchè la brevità del termine disponibile per lo studio e la preparazione del complicato processo. D'altra parte, la speranza di far cessare al più presto l'angoscioso e assurdo stato di detenzione del prof. Domenicucci — hanno ancora affermato i difensori — è fondatamente riposta nei gravami pendenti avanti la Corte di Cassazione e la sezione istruttoria della Corte di Appello; comunque, in proposito, saranno svolti ed esercitati tutti i diritti concessi dalla legge all'imputato, nessuno escluso»

Passando all'ENAL, di cui alcuni giornali hanno parlato nei giorni scorsi, si può dire che la Procura generale della Corte di Appello non ha ancora iniziato un procedimento per cui non si ritiene possibile un ordine di sequestro di cui hanno parlato alcuni giornali. Il sequestro deve riguardare — come prescrive l'articolo 337 del Codice di procedura penale — le «cose pertinenti al reato». Sembra fondata invece la notizia che il sostituto Procuratore Generale, dott. Cesare Saviotti (al quale il Procuratore Generale, dott. Giannantonio ha affidato l'incarico di occuparsi della vicenda dell'ENAL) abbia fatto all'Ente nazionale per la assistenza ai lavoratori una richiesta di documenti amministrativi perchè possa esaminarli e orientarsi per l'eventuale istruttoria che, si ripete, non ha avuto ancora inizio.

E' da presumere che, nei prossimi giorni, il dott. Saviotti convocherà nel suo ufficio le persone che riterrà necessario interrogare.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni della penisola nuvolosità variabile con possibilità di locali manifestazioni temporalesche più probabili su regioni settentrionali e su quelle adriatiche. Su isole poco nuvoloso. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 25; Verona 17, 22; Trieste 16, 22; Venezia 16, 19; Milano 17, 25; Torino 12, 25; Genova 17, 21; Bologna 18, 25; Firenze 16, 24; Pisa 16, 23; Ancona 17, 23; Perugia 12, 18; Pescara 11, 25; L'Aquila 7, 17; Roma (Ciampino) 13, 24; Roma (città) 12, 23; Campobasso 12, 20; Bari 14, 22; Napoli 12, 21; Potenza 9, 16; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 16, 26; Messina 17, 24; Palermo 15, 23; Catania 10, 24; Alghero 14, 21; Cagliari 14, 26.

Poesia giovane

ESISTE una poesia giovane? Ho letto, in un «menabò» einaudiano, un bel gruppo di poesie di Emilio Isgrò: che mi sembra documentante una espressione poetica, di una necessità, di un timbro, di un tono assai di spicco e rari.

Le polemiche sulla poesia di oggi, o meglio se si tratti o no di autentica poesia, sono all'ordine del giorno, e talvolta con una veemenza o violenza sproporzionata. C'è chi si ostina a negare la natura o la vocazione poetica, non ammettendo neanche le eccezioni; e chi, con altrettanto accanimento, è sicuro di ritrovarla dovunque e intensissima. Chi ha ragione? Chi ha torto? Un componimento poetico non può ridursi a un corpo di reato; ed è assurdo che diventi pretesto per un processo. Se mai, il processo sarebbe da farsi a tutta un'epoca che non riuscirebbe a suscitare ingegni poetici, o a tutta una società che non risulterebbe loro propizia o li respingerebbe. Forse il meglio, in una situazione simile, sta nel non dar retta, o con molte riserve, alle sentenze degli uni e degli altri, e nell'andare per la propria strada, seguendo intelligenza e gusto e affidandosi alla sensibilità. Queste poesie di Isgrò, di cui ho fatto cenno, mi sembrano assai orientatrici e illuminanti, sufficienti a dichiarare un autentico stato dello spirito, diffuso nell'ambiente, avvertibile nell'aria come si dice, e diventato lirico per doti del tutto individuali. Voglio dire che l'Isgrò ci dà conto, per un lato, di una problematica e tematica generale e, per l'altro, di una attitudine fantastica ed espressiva affatto particolare. Basterebbero, credo, questi due termini, perchè si schiarissero le idee sulla realtà psicologica e morale della nostra epoca come sulla potenza di esprimerla liricamente.

Francamente mi dispiace muovere dai componimenti dell'Isgrò per esporre qualche riflessione sullo stato della nostra poesia d'oggi, mentre buona norma sarebbe di trascurare il problema generale e prendere in considerazione solo i singoli componimenti. L'Isgrò non se ne dolga; questi non sono tempi di ordinaria amministrazione per la poesia come per ogni altro argomento; se si presenta un'occasione che ci aiuti a vederci dentro con una certa attendibilità, non ci peritiamo davvero di trarne profitto.

* * *

L'occasione dunque, nel nostro caso, sta nell'antefatto o sottofondo poetico, ovvero in quella fase che con la poesia ha poco o punto a che vedere. Diremo, per risultare più chiari, che si tratta della realtà materiale, delle circostanze, dei fatti, degli avvenimenti, capaci di determinare stati d'animo. L'Isgrò in questo ci serve da buona guida, chè egli ci fa presentire o addirittura avvertire un insieme di occasioni e di motivi di inquietudine, di irrequietudine, di curiosità, di ansia, di esasperazione, di stanchezza. Non si finirebbe, a volere ricordare tutti gli elementi che intervengono e s'impongono nella realtà d'oggi, che influiscono sui caratteri e sulle azioni della gente. Tutti, più o meno, li soffriamo o ne soffriamo; eppure è tutt'altro che facile riconoscerli, individuarli. Si finisce col concludere, secondo un certo orientamento polemico, che l'epoca nostra è incapace di cariche morali o spirituali, d'influssi su imponenti stati d'animo. A rigore, non è vero; ma concordiamo che non sia agevole individuare l'autenticità e la potenza dei vari temi o motivi, sì che si conclude trattarsi di un'epoca quanto mai arida e dispersa e svagata. La dispersione e lo svagamento esistono senza alcun dubbio; ma dove, in chi esistono? Nella capacità di raccogliersi, di riflettere e di giudicare sui fatti stessi nei quali siamo impegnati. Ma i fatti esistono, al di fuori di quell'attitudine. A questo punto intervengono i poeti, e ci danno, proprio essi che dovrebbero risultarne negati, la lezione, e ci aprono gli occhi: ci dicono che anche in questo nostro tempo, e magari più in esso che in altro, esistono potenti ragioni di commozione psicologica e di sommovimento spirituale. Certo, non ce l'insegnano in termini di logica scientifica o discorsiva, ma in espressioni che equivalgono a confessare la loro inquietudine, la loro insofferenza, le loro aspirazioni. Queste espressioni, se un paragone può servire a comprenderne meglio la natura, equivalgono a dei fiori; ma i fiori, anche i più odorosi e leggiadri, richiamano alla pianta e al concime, sono indizio di un clima o di una stagione.

* * *

L'Isgrò è particolarmente utile, mi sembra, per la definizione di un'atmosfera, per l'appunto, e di una situazione psicologica e sociale, anche di eccessi e di insufficienze gravanti sulla gente d'oggi. Ho già enumerato questi eccessi e queste insufficienze nelle forme più rappresentative o clamorose; ma l'Isgrò non ci avrebbe aiutato all'individuazione, o il suo compito sarebbe stato troppo esiguo, se egli non avesse dato prova di autentiche doti poetiche; e, nel caso particolare, soprattutto di quella più capace di illuminarci. Quale? La sua vibrazione nostalgica. Ho detto vibrazione, chè la nostalgia in genere può consistere in tutto altro e portare ad altri risultati: può riconoscersi in un ricordo, in un confronto, in un giudizio, in una regola filosofica; voglio dire, che può esaurirsi in un fatto pratico e intellettuale, rispettabile quanto si voglia, ma estraneo alla poesia. Questa vibrazione invece, cui ho accennato, è l'espressione attuale dello spirito e della fantasia, in quanto reagiscono a particolari motivi o a speciali situazioni. Vibrano, non si diffondono in riflessioni e in ragionamenti. Ma tali vibrazioni presuppongono tutto un complesso psicologico e morale che si dà a conoscere ed entra in funzione, in circostanze particolari, inafferrabili o inavvertibili dai temperamenti comuni e rilevabili solo da quelli intensamente poetici.

Si leggano i componimenti poetici dell'Isgrò, e si resta impressionati dalla loro potenza di interpretare in termini lirici una realtà fra le più inquietanti ma anche fra le più interessanti.

Visioni, sensazioni, intuizioni, echi, riflessi, sogni.

Un'idea di paese lontano due chilometri dal mare, con le arance, i gelsomini, il grano, le lucertole, i suicidi per amore; con tanto sole; e le risse feroci. Una metropoli, dove non è più facile amare. Amanti borghesi, sommersi dal grigiore, che si avviano al buio. Appena un assaggio: *Se dovessi morire — nessuno in paradiso — mi vorrà accogliere. — Quale santo potrebbe — assolvere i peccati — della mia giovinezza? — Quale misericordia — sarebbe tanto forte — da insegnarmi a vivere — meglio nell'altra vita? — Aspetto la vecchiaia, — mia unica salvezza.*

E con maggiore evidenza: *Terra del Mezzogiorno, — per quanto corra il mondo e le contrade, — non ti posso scordare... — Un dì felice, eterea — vidi mia madre attingere dal pozzo — acqua di mare,* ecc... *Io, ramingo in Italia, — sconfitto dall'orario — ferroviario, — credo che un giorno o l'altro — perderò la mia grazia.*

Mi pare, spero, che ci siamo intesi.

Luigi M. Personè

Edmond Purdom e Linda Christian a Hyde Park, durante una pausa della lavorazione del film «La Rolls Royce gialla»

HA DEMOLITO VALÉRY, MAURIAC, CLAUDEL, MALLARMÉ

Léautaud vecchio terribile morde ancora dalla tomba

Annotando ogni giorno le sue impressioni con meticolosità da zitella riempì oltre seimila pagine di un ferocissimo diario Uno spirito tradizionalista sotto le apparenze d'un buon matto

Parigi, maggio

Non è cambiato nulla in questa rue de Condé che sale dal crocevia dell'Odéon al Lussemburgo e che vide passare per tanti anni quel vecchio bizzoso e geniale che fu Paul Léautaud, alias il critico teatrale Maurice Boissard, l'impiegato del «Mercure de France» (rivista e casa editrice). Magro, rugoso, l'occhio vivo, lo scrittore navigava in vecchi abiti fuori moda e rattoppati, scendeva dal métro alla stazione periferica del Lussemburgo, proveniente dall'eremitaggio di Fontenay dove abitava insieme a un certo numero di bestie come cani e gatti; a sessanta, a settant'anni, guardava ancora voglioso le donne, le inseguiva inutilmente, afflitto da erotomania e da una timidezza invincibile; e finalmente imboccava questo vecchio portone, al n. 26, saliva queste scale strette e smangiate dal tempo, entrava nella stanzetta al primo piano, si lasciava cadere dietro la scrivania. Le porte della casa editrice antidiluviana hanno ancora la scritta giallastra «Entrate senza bussare», e si ha un certo tremore a spingere questa che dà nell'ex ufficio di Paul Léautaud: il terribile vecchio può risorgere, simile a una megera astiosa, stare chino col naso giù fino a toccare la carta lucida, armato d'una penna d'oca, o anche felice, irrequieto, piroettante intorno al Fléau, ossia il Flagello, l'unica donna che riuscì ad amare vantandosi di avere una grande capacità fallica, oppure intorno all'interessata frigida Albertine da cui ricavò poco o nulla, o intorno alla sboccata Gina.

Il «Mercure de France» sta dando fondo in questi ultimi anni all'enorme «Journal littéraire» che ha lasciato Paul Léautaud. Pochi mesi fa è uscito il 15.o tomo (novembre 1942 - giugno 1944); ecco ora fresco d'inchiostro il 16.o tomo che va dal luglio del '44 all'agosto del '46. Ogni volume, di granformato, folto, conta più di 350 pagine. Il tutto costituirà qualche cosa come un 6500 pagine di diario. Tutta una vita appuntata quasi giorno per giorno, con una meticolosità da zitella, con un amore per lo scrivere (e cioè per la solitudine), che trova l'equivalente solo nel suo amore per le bestie.

Impossibile che in Italia venga pubblicata per intero un'opera come questa, non tanto per la mole davvero considerevole, quanto per il suo carattere assolutamente egotistico, oltrechè tipicamente francese (si sa che gli scrittori francesi obbediscono tutti alla tradizione di tenere un diario). Se il «Journal» d'un Gide suscita un vivo interesse estetico, se quelli d'un Julien Green e d'un Mauriac appassionano per le confessioni che contengono, o ancora quello d'un Martin du Gard per le testimonianze misurate, non altrettanto si può dire delle pagine di Léautaud. In uno stile casereccio e stagionato, quest'ultimo si fa leggere sempre con vivissimo piacere; ma racconta spesso cose che non hanno vasto interesse o vasta risonanza, si ferma continuamente sulle noie troppo personali, sulle scarpe che porta a riparare, sulla stufa che non funziona, sui chili di caffè e tabacco grigio che riesce ad avere alla borsa nera o in cambio d'un manoscritto. Una lingua come la sua può, certo, fare a meno d'una materia fortemente significante, della densità della cosa raccontata; ma fino a un certo punto. Si salvano i giudizi (spesso troppo personali e feroci) sugli scrittori che incontra o che legge (la formazione di Léautaud si limita a pochissime letture, e particolarmente a Stendhal), le descrizioni sempre bellissime sugli animali che sono la sua unica vera compagnia, le pagine spesso sommerse dal «bric-à-brac» di tante minutaglie, e che restituiscono un certo clima letterario di mezzo secolo, visto (o meglio sentito) da un anticonformista per la pelle. Per questi motivi l'editore Garzanti ha deciso in questi giorni d'acquistare i diritti per la sola traduzione d'una scelta, d'una antologia del «Journal littéraire» di Léautaud.

I due volumi che ho sott'occhio sono particolarmente interessanti perchè colgono lo scrittore negli anni più drammatici della sua vita, e anche negli anni più convulsi per la Francia. Egli ha oltrepassato la settantina, ha disturbi allo stomaco, la vista gli si abbassa sempre di più, un occhio è colpito dalla cataratta. Alla fine di settembre del 1941 il direttore del «Mercure de France» lo ha messo ingiustamente alla porta, dopo 45 anni di collaborazione alla rivista e 33 anni di lavoro come impiegato. Anche il «Fléau» lo ha lasciato, e non gli rimane che abbandonarsi a sogni libertini. Legge giornali vecchi di trent'anni, si nutre di patate e caffè, va sempre alla ricerca di tabacco. Nessuno scrittore francese è vissuto mai in tanto squallore, in tanta solitudine liberamente accettata, caparbiamente difesa. Viene ormai a Parigi raramente, invitato a pranzo dalla signora Gould, da Galtier-Boissière o anche dall'amica Marie Dormoy (della quale, tornato a casa la sera, si affretterà a dir male nel «Journal»). Amici bibliofili gli comprano dei manoscritti e gli procurano tabacco e caffè; un po' di denaro gli viene anche dalla vendita dei due volumi di cronache teatrali, del «Petit Ami» e di «Passe-Temps» (con questo stesso titolo il «Mercure de France» farà uscire presto un secondo volume costituito di testi inediti o apparsi su riviste e introvabili). Nei bei tempi possedeva un vero serraglio, 38 gatti raccolti un po' dappertutto, 22 cani, una capra, un'oca, ma ora deve contentarsi d'una gatta che gli si corica ogni notte accanto, d'un gattino e d'una scimmia. Odia però i bambini, lui che non ha avuto infanzia, è stato sempre solo, figlio d'un padre indegno. Essi fanno rumore, «mi rovinano le giornate e distruggono la mia tranquillità, e se una salutare buona malattia se li portasse via, io andrei al loro funerale con piacere, offrendo in pensiero una corona con questa scritta: "Senza rimpianti"». Ogni tanto una frase disincantata: «Sono vissuto, ho lavorato, sono diventato quel che sono, senza pensarci, senza attendermelo, senza averlo desiderato, ed eccomi qua, un vecchio uomo solo».

Bisognerà saltare da questi due volumi tutta la visione politica del momento. Si tratta d'una visione sballata da capo a fondo. Filotedesco, egli si dice pieno d'ammirazione per Hitler. Secondo lui, i tedeschi rappresentano l'ordine, non sono un popolo smidollato come il francese; anche gli inglesi riscuotono la sua stima per l'alta civiltà che hanno raggiunto, per il rispetto dell'individuo e della libertà, ma disapprova la loro democrazia parlamentare che non può dare che pessimi risultati. Alla Liberazione continuerà a dirsi filotedesco, con una testardaggine spiegabile solo con l'ignoranza o con la psicanalisi. L'epurazione che segue lo manda su tutte le furie. Cos'è tanto accanimento contro un Drieu la Rochelle che sarà spinto al suicidio, e contro altri scrittori chiamati collaborazionisti? Bolla a sangue l'atteggiamento da giustizieri che hanno preso Aragon, Duhamel, Valéry, Claudel, Mauriac. «L'intelligenza — scrive — è capire, discernere, comparare, mettersi al posto di quelli che si pretende giudicare, nelle circostanze nelle quali si sono trovati, è saper esaminare se stessi, vedere, distinguere le sfumature, avere il senso del relativo, e soprattutto astenersi dalla passione, dalla vendetta...». Il dubbio sulla giustezza del sistema nazista lo sfiora solo al momento del processo di Norimberga. Hitler voleva dunque veramente distruggere il genere umano? Léautaud lascia cadere come una smorfia sulla pagina, e passa oltre. Rimane una sola consolazione: quest'uomo non ha nociuto a una mosca, nè si è azzardato a far pubblicare in vita i pezzi compromettenti del suo «Journal».

Quanto ai giudizi sugli scrittori, se si toglie un Martin du Gard, un Galtier-Boissière e un Cocteau, è un'ecatombe. Ecco alcuni nomi presi d'infilata: «Questo falso poeta di Valéry, questo tartufo di Duhamel, quest'altro tartufo di Mauriac, questo stupido frasaiolo di Claudel. Non mi avranno come lettore». O su Suarès: «Questo infelice Suarès, questo modello di falso grande scrittore, questa scimmia della profondità intellettuale» e via di seguito. Léautaud amava in arte lo slancio spontaneo, la semplicità diretta, e si capisce la disistima completa che nutriva per Mallarmé: «Odio la sua "artisteria", il suo culto, la sua ricerca delle parole, le sue cineserie poetiche volute, applicate, nelle quali non ci sono che i motivi più ordinari, la sua affettazione di modi di esprimersi preziosi, curiosi, ricercati, come il famoso: «Ignoravo che queste mani avessero autografato bei versi». Questa frase, con l'infelice «autografato» invece del più semplice «scritto», Mallarmé la usò parlando di Rimbaud.

Nell'ultimo tomo si sente che Léautaud si avvia verso la decadenza, anche se gli rimangono da vivere ancora dieci anni prima di finire imprecando in un ospizio (qualche istante prima di morire dirà all'infermiera: «Et maintenant, foutez-moi la paix»); vi si trovano sbagli, frasi rotte e oscure, anfibologie. E tuttavia mai vengono meno lo scatto, la «verve» maliziosa, il soffio che circolano in ogni periodo di questo «Chamfort del VI arrondissement» (come lo ha definito Edmond Jaloux), di questo grande scrittore da includere tra i «minori». «Paul Léautaud — scrive André Billy che lo conobbe bene — è uno degli scrittori più originali, più indipendenti, più fieri, più spiritosi che noi abbiamo. E' stato paragonato a Rousseau di cui ha la franchezza e a Diderot di cui ha la spontaneità scoppiettante. Insomma, uno spirito di grande tradizione sotto le apparenze d'un buon matto.

Antonio Corte

LIBRI RICEVUTI

D. J. Cook: *Mani in alto* - Lerici editore - pagg. 404 - lire 2000 — Questo libro costituisce un ottimo panorama contemporaneo di quel selvaggio e irsuto West la cui immagine è oggi velata dall'esangue rappresentazione che ci fornisce l'industria cinematografica e televisiva. I raccapriccianti racconti contenuti in queste pagine rispondono alla pura verità, e ciò è confortato dall'autorità di numerosi studiosi di indiscutibile competenza storica. Sono cronistorie, redatte sotto gli auspici del gen. Cook, che attraggono sopratutto per la loro totale mancanza di «prudérie»: persino chi sia stato viziato dalle descrizioni grafiche delle basse attività così care a certi narratori di successo, potrà trovare un po' troppo forte per i suoi gusti le scene di sangue qui contenute. Un cadavere è in stato di avanzata decomposizione? La descrizione viene fatta senza mezze parole e con aderente oggettività. Le impiccagioni sono descritte con la stessa minuzia fino all'ultimo battito della vittima. E' da ritenersi che, semmai si dovesse cercare una fonte originale e diretta che servisse a dare un quadro della vita di Denver, sarebbe questo il mezzo, tanto vivo e immediato, cui si dovrebbe fare ricorso.

Carlo Saggio: *Sogno d'ombra* - Dario Memo editore, pp. 153, L. 2000.

E' SCOMPARSO A OTTANT'ANNI IL MITICO LORD BRABAZON

GLI ERA DIFFICILE RAMMENTARE DI CHE COSA NON FOSSE PRESIDENTE

Uomo flemmatico, di straordinaria lentezza, si era invece cimentato sempre con foga in imprese di velocità con automobili e aerei, nello spirito del più autentico pioniere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, maggio

Era un uomo, questo Lord Brabazon, morto a ottant'anni nella sua casa di Chertsey dopo un attacco cardiaco che lo aveva colpito nell'aprile scorso, di straordinaria lentezza, flemma e quasi immobilità. Chi non lo conoscesse poteva scambiarlo per un indolente. Ma bastava metterlo sul sedile di qualcosa che andasse forte, diventava di colpo uno degli uomini più veloci e spericolati della nostra epoca. Dieci anni fa, quando si avvicinava appena alla vecchiaia (di un settantenne come lui si poteva dire così) si buttò in un bob giù per la cresta Run a Saint Moritz, e l'anno scorso pilotò una Mercedes di tipo sportivo alla velocità di 180 all'ora sulla pista di Salisbury. Serbava la fede nella velocità di un ragazzo di diciott'anni, e nessuno più di Lord Brabazon sarebbe stato degno di scriversi sulle bretelle, con le quali scenderà degnamente all'eterno riposo, quei due versi dannunziati stupendamente vuoti: «Velocità tu sei la prima nata — dall'arco teso che si chiama vita».

Automobilista, aviatore, motonauta, «il migliore dei cattivi giocatori di golf d'Inghilterra» secondo l'affettuosa definizione di un amico, Lord Brabazon non fu tuttavia soltanto uno sportivo. Fu anche un presidente. Fu presidente di uno sterminio di associazioni che basterebbe aver la pazienza di spulciare nella necrologia di quasi due colonne che gli ha dedicato il «Times» e che in verità non riguardano solo il lato sportivo della sua passione dominante per tutto quello che romba e fila: l'essere stato presidente dell'Air Registration Board, per esempio, significa aver posato la mano sull'aspetto tecnico e industriale dell'aeronautica, perchè è l'ufficio che rilascia i certificati di abilità al volo per i vari tipi di apparecchio che escono dalle officine e così praticamente stabilisce i criteri e i livelli cui deve uniformarsi la produzione aeronautica. Presidente del Royal Aero-Club, del Royal Automobil Club, dell'Ordine della strada, della Royal Aeronautical Society, del Comitato per l'Aviazione civile che nel dopoguerra fu conosciuta addirittura come il comitato Brabazon, presidente della Associazione dei giocatori professionisti di golf e della Unione inglese del golf, Lord Brabazon non ricordava probabilmente nemmeno da vivo di che cosa non fosse presidente.

Durante la guerra fu Ministro dei Trasporti e poi Ministro della produzione aeronautica nel Governo di Churchill (al quale somigliava persino un poco di viso, diremmo che la sua fisionomia era un impasto di Churchill e Salamano), ma nel 1942 dovette dare le dimissioni, e non fu mai più Ministro, in seguito ad un incidente politico che dimostra un'altra delle sue qualità salienti, una franchezza di parola che rasentava qualche volta l'irresponsabilità; parlando in una riunione privata si era augurato che l'esercito tedesco e quello russo si sterminassero a vicenda e ne restassero solo le code come in una proverbiale battaglia di galli.

Calma inalterabile

La Russia era alleata dell'Inghilterra, i laburisti non perdonarono a Brabazon l'impertinenza e vollero la sua testa. Lord Brabazon si rassegnò al destino con filosofia, ispirandosi alla sua inalterabile flemma e a quell'ironia con cui gli inglesi sdrammatizzano le loro vicende anche nei momenti più drammatici.

Nelle sue memorie intitolate «La storia di Brabazon» si trova un tranquillo accenno a quella «piuttosto ingloriosa e molto sciocca» fine della sua carriera politica. Fu giubilato in quello stesso anno con il titolo di Pari d'Inghilterra, ma non si rassegnò al giardinaggio: lo ritroviamo infatti alla testa di quel movimento tecnico di rinnovamento dell'aeronautica civile inglese del dopoguerra, che sotto la supervisione del comitato Brabazon riportò alla luce del sole, opportunamente modernizzati, vecchi tipi di apparecchi come lo York, il Southerland, lo Halifax, il Tudor, e ne propose di nuovi, il D. A. Dove, lo Airspead Ambassador, il Bristol Brabazon.

Lo scomparso è rimasto fino a poche settimane prima di morire una delle maggiori autorità inglesi in materia aeronautica. Non era un presidente che si accontentasse di presiedere formalmente, ma un presidente che teneva qualcosa dell'inventore e che non temeva di sporcarsi le mani con la benzina. Non per nulla di un nome lungo e ornato come il suo, contenente titoli onorifici e nobiliari, glorie di guerra e di pace (tenente colonnello on. John Theodore Cuthbert Moore-Brabazon, P.G., G.B.E. M. C., Primo Lord Brabazon di Sandwich nella Contea del Kent, con la dignità di Pari del Regno Unito), il popolo inglese aveva fatto un'abbreviazione spicciativa e cordiale: lo chiamava Brab.

I telespettatori rammentano una serie di spettacolari dimostrazioni tecniche date da Lord Brabazon a proposito di carburanti per aerei. Brabazon aveva sfidato il presidente di una compagnia aerea, suo contraddittore, ad un curioso esperimento: costui doveva mettersi nel mezzo di una pozzanghera del tipo di combustibile di cui sosteneva la convenienza e gettarvi un fiammifero acceso, altrettanto avrebbe fatto Brabazon al centro di un'altra pozzanghera formata dal combustibile che proponeva lui, e si sarebbe visto quale dei due avrebbe fatto in tempo a saltar fuori senza bruciare vivo. Lo scopo dell'esperimento era di dimostrare quale dei due combustibili fosse meno pericoloso in caso di disastro aereo. Brabazon sosteneva l'uso della paraffina in luogo di un certo tipo di benzina modificata che alcune compagnie aeree avevano preso ad usare. La sfida non fu accettata dal contraddittore, ma fece convergere sulle argomentazioni di Lord Brabazon una decisiva vastità di consensi.

Spirito sportivo

Anche in questi interventi tecnici si rivelava lo stesso spirito sportivo di quell'originale che prima ancora di avere finito gli studi ad Harrow e a Cambridge, e prima ancora che il presente secolo sorgesse, si era buttato con passione pionieristica in quello che pareva allora nulla più che un passatempo di nobili e di ricchi: l'automobilismo. La sua prima macchina fu una «Panhard» a due cilindri che sviluppava una potenza di sette cavalli, capofila di oltre 200 marche di automobili da lui sperimentate nel corso della sua vita, come turista e come corridore.

Cominciò a dedicarsi alle corse subito dopo la laurea, prima come accompagnatore e meccanico del suo amico Rolls (nome che dice qualcosa a chi rammenta l'insegna Rolls-Royce) e poi in proprio, vincendo tra l'altro il circuito delle Ardenne nel 1907, il più clamoroso dei suoi successi automobilistici. Contento di essere arrivato primo, fu primo in altri numerosi campi e occasioni.

Fu il primo inglese che volasse per oltre 400 metri, il che avvenne nel dicembre del 1908 a Issy-Les Moulineaux in Francia, e per poco non fu il primo a transvolare la Manica: probabilmente lo sarebbe stato, e non si sarebbe lasciato battere da un francese, come tutti sanno, se non si fosse ostinato a voler tentare la impresa con un apparecchio di costruzione esclusivamente inglese.

Fiere polemiche

Nel 1909 vinse il premio di mille sterline offerto dal «Daily Mail» per il miglio circolare sul circuito dell'isola di Sheppey, con un apparecchio tutto britannico escluse le ruote perchè non le aveva, essendo un Voisin senza ruote che veniva lanciato mediante una catapulta. Fu il primo inglese che compisse in Inghilterra un vero viaggio aereo da una località all'altra (primato omologato solo vent'anni dopo, a chiusura di fiere polemiche), e nel 1910 fu il primo a ricevere il brevetto di pilota dal Royal Aero Club. Servì durante la guerra del 1914-18 in aviazione sul fronte francese come addetto alle attrezzature, specialmente agli apparati fotografici per riprese dall'alto, e nel 1926 (chi più ha più vuole) presentò ad una commissione reale per la concessione di premi agli inventori, un esposto in cui chiedeva che gli riconoscessero il merito di aver inventato la prima veramente funzionale macchina fotografica per riprese aeree. Nel 1918 fu eletto per la prima volta (ma questa volta non primo, purtroppo) deputato conservatore, e di lì cominciò la serie quasi ininterrotta delle consulenze in materia aeronautica, delle partecipazioni in comitati e sottocomitati, con preziose ed apprezzate incursioni in campi analoghi, attigui o collegati, trasporti, elettricità, automobilismo, tutto collegando e rendendo analogo la sua mente al tempo stesso entusiastica come una fiammata di carburante e flemmatica come una macchia d'olio.

Un altro primato gli deve essere riconosciuto nel fatto di essere stato nel 1940 (lo dice il «Times») il primo Ministro dei Trasporti che se ne intendesse sul serio, cioè che possedesse una effettiva pratica in quel campo, il che in tutti i paesi è sempre molto apprezzato in ragione della sua rarità. Vigoroso ed abile amministratore, uomo di cose concrete e non di chiacchiere, aveva visto giusto prima della guerra nel predicare un sollecito riarmo per fronteggiare il pericolo nazista.

Si era sposato a 22 anni e aveva avuto due figli, il più giovane dei quali morì nel '50 e il più anziano eredita ora la baronia, sposato, con un figlio già pronto a perpetuarla a sua volta. Ma il Lord Brabazon che scompare sarà ricordato a lungo come individuo a se stesso.

Eugenio Galvano

Conclusa la tournée e sciolta la compagnia di «Trecentosessantacinque», Marisa Del Frate si è presa un periodo di riposo che trascorre a Milano perchè la ripresa della trasmissione televisiva «L'amico del giaguaro» è ormai prossima. L'accompagna sempre Tonino Micheluzzi

EPOCA parla per prima, nel numero di questa settimana, del drammatico dibattito in corso nel mondo cattolico sul problema della regolazione delle nascite, riferendo le inattese e contrastanti dichiarazioni del cardinale Suenens e dell'arcivescovo di Westminster; scienziati e moralisti cattolici stanno studiando la possibilità di "applicare alla nuova situazione" i principi immutabili della Chiesa in materia di matrimonio, e si ritiene che il Concilio ecumenico sarà chiamato a pronunciarsi sui nuovi farmaci scoperti recentemente. Nello stesso numero EPOCA pubblica una grande inchiesta sulla cattura del bandito Luciano Liggio. Gli inviati di EPOCA hanno ripercorso, tappa per tappa, l'avventurosa fuga del fuorilegge durata oltre sedici anni, e lo hanno infine visto e fotografato tra le mura del carcere. Questa settimana EPOCA pubblica poi, in un nuovo stupendo inserto a colori, la 2ª puntata dell'ultimo libro di Ernest Hemingway: Festa Mobile. In essa rivivono le figure dei "folli di Montparnasse", i geniali scrittori che popolarono la Parigi del primo dopoguerra.

Mondadori Editore

CRONACA DELLA CITTA'

IL LUNGO VIAGGIO DA TRIESTE A VENEZIA

RADDOPPIA LA LEGGE MA NON IL BINARIO

Due volte le Ferrovie hanno disatteso i provvedimenti espressamente votati dal Parlamento - Soluzione parziale

Il doppio binario della linea ferroviaria Trieste - Venezia ritorna d'attualità a seguito di uno studio critico che apparirà nel prossimo numero di «Trieste economica», il periodico della Camera di commercio, di imminente pubblicazione.

Il problema viene affrontato dall'ex direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Salvatore Giannone, il quale rifà la cronistoria delle vicende che hanno portato alla situazione attuale: dalla deliberazione, innanzitutto di eseguire l'opera, assunta con la legge 26 marzo '55, meglio nota come «prima legge speciale per Trieste», che autorizzava la spesa di 3 miliardi di lire per l'elettrificazione e il raddoppio dei binari della Trieste - Venezia. A questa precisa disposizione legislativa è stato ottemperato solo parzialmente: è stata cioè effettuata l'elettrificazione nel tratto dove essa ancora mancava, fra Mestre e Cervignano, ma non si e ancora ripristinato il secondo binario là dove esso era stato a suo tempo asportato dai tedeschi, e cioè fra Quarto d'Altino e Cervignano.

Giungeva poi il secondo provvedimento, contemplato nella legge 27 aprile '62, riguardante il piano decennale di ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie italiane, che prevedeva pure l'esecuzione di questa opera: senonchè — rileva l'ing. Giannone — è notorio che il Ministro dei trasporti, in risposta ad una interrogazione parlamentare, ha di recente dichiarato che il doppio binario ancora una volta non si farà, o meglio se ne farà solo una parte, non precisata comunque nell'entità e nella ubicazione essendo questi particolari allo studio della azienda ferroviaria.

Anche questa volta, dunque, si è trattato di una questione di insufficienza di stanziamento determinatosi purtroppo in conseguenza di un fenomeno di carattere generale: il continuo aumento dei costi, accentuatosi subito dopo la compilazione e l'approvazione del piano del primo quinquennio, non consente di eseguire, entro i limiti degli 800 miliardi previsti, tutte le opere programmate. Si è imposta così la necessità di stralciare tutti i lavori ritenuti meno urgenti; tra questi, è stata purtroppo compresa la ricostruzione del secondo binario. D'altro canto, però l'assicurazione del Ministro dovrebbe significare che, indipendentemente dalla entità del primo ripristino, la esecuzione completa dell'opera non viene stralciata dai programmi delle F. S., ma solo rimandata. Ciò starebbe a dimostrare che, alla base della decisione intervenuta, sta una questione di priorità, cui i tecnici delle Ferrovie sono stati costretti dalle circostanze.

L'ing. Giannone, nello studio, espone poi i motivi che, a suo avviso, avrebbero dovuto consigliare, al difuori è al disopra di ogni valutazione tecnico-finanziaria, la realizzazione dell'opera tanto discussa. E' opportuno infatti precisare innanzitutto che non si tratta di un'opera nuova, ma del ripristino di un binario già esistente; si tratta cioè di una delle pochissime ricostruzioni legate a eventi bellici ancora non effettuate in tutta la rete delle Ferrovie dello Stato, ricostruzioni che comprendevano anche qualche linea frattanto eliminata, nel quadro generale dell'abbandono dei cosiddetti «rami secchi».

Alla luce di queste considerazioni, nel nostro caso, il problema tecnico-economico avrebbe dovuto essere affrontato non soltanto sotto il profilo dell'intensità ma anche della snellezza del traffico, e specialmente di quello viaggiatori. E' logico infatti che su una linea a semplice binario, nonostante tutti gli accorgimenti tecnici, la circolazione dei treni avvenga in maniera più pesante rispetto a quella sul doppio binario, non essendo sempre possibile eliminare tutte le fermate non necessarie e non previste dall'orario, e di conseguenza tutte le cause di ritardo che si ripercuotono da un treno all'altro, come una sorta di reazione a catena. E' soprattutto per questo senso di disagio che molti viaggiatori diretti a Trieste hanno l'impressione che, dal punto di vista ferroviario, l'Italia finisca a Mestre.

Al di là comunque di ogni considerazione tecnica — sottolinea ancora l'ex direttore compartimentale — sta un rilievo fondamentale di carattere morale e giuridico: il ripristino del doppio binario della Trieste - Venezia si sarebbe dovuto effettuare per non contravvenire a due precise disposizioni di legge. E' questa inadempienza che ha avuto una ripercusione fortemente negativa nell'opinione pubblica locale. Infatti il cittadino, che guarda alla realtà concreta delle cose, vede nel contenuto di due provvedimenti legislativi il più autorevole riconoscimento dell'opportunità, se non addirittura della necessità dell'opera; quindi non sa rendersi conto della sua mancata realizzazione e la attribuisce di conseguenza a scarsa buona volontà o incomprensione.

Tutte queste ragioni di ordine psicologico e morale conclude l'ing. Giannone — avrebbero dovuto indurre le autorità di Governo, una volta assunto l'impegno, a realizzare questa opera, al difuori anche di ogni valutazione tecnico-economica, che del resto, in questo caso, aveva pure i suoi lati positivi.

Messa dell'Arcivescovo per i consiglieri regionali

Nell'imminenza della prima riunione dell'Assemblea regionale, l'Arcivescovo mons. Santin ha preso l'iniziativa di celebrare in Cattedrale una Messa propiziatrice, affinchè la grazia di Dio scenda sui primi passi e sul cammino che il nuovo organismo sta per intraprendere. Il sacro rito sarà celebrato lunedì prossimo, alle ore 19; al termine della funzione religiosa il coro di San Giusto intonerà il «Veni Creator», inno con cui si invoca lo Spirito Santo a sorreggere e aiutare la mente e il cuore di coloro che hanno il compito di guidare e di assistere.

Voti per il San Rocco del comitato muggesano

Il comitato cittadino per la difesa dell'economia muggesana riunitosi la sera del 20 maggio nella sala consiliare del Comune, presa visione delal lettera pervenuta al Sindaco da parte dell'on. Bo, Ministro delle Partecipazioni statali, e delle risposte alle interrogazioni presentate dal sen. Vidali e dall'on. Bernetic, in considerazione che le predette comunicazioni, pur escludendo per il momento la chiusura definitiva del Cantiere San Rocco, lasciano impregiudicato il problema del trasferimento della officina falegnami dal predetto stabilimento all'Arsenale Triestino, e quello eventualmente del Cantiere stesso «fatti salvi gli interessi delle maestranze della zona di Muggia e di Trieste», secondo quanto comunicato dal Ministro Bo.

Il comitato ha inteso di invitare i parlamentari triestini, le direzioni provinciali dei partiti aderenti al comitato e le organizzazioni sindacali ad unirsi per trovare una soluzione della vertenza che soddisfi i lavoratori del San Rocco; domanda infine che «qualora si dovesse addivenire al totale smantellamento del Cantiere San Rocco, l'IRI e il Ministero delle Partecipazioni statali predispongano una soluzione di ricambio istituendo a Muggia un'altra industria a partecipazione statale che possa risolvere il problema della crisi industriale, che attanaglia Muggia ormai da lunghi anni».

Congedo dalla Procura del comm. Antonio Covacci

Nell'ufficio del Procuratore generale della Repubblica, dott. Mario Scondellari, hanno avuto luogo la cerimonia di commiato e il conferimento della onorificenza di commendatore al merito della Repubblica italiana al segretario capo della Procura Generale di Trieste, Antonio Covacci, collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Sono intervenuti il Presidente della Corte di Appello, dott. Gaetano Maltese, il Presidente della Corte di Assise di Appello, Consigliere di Cassazione, dott. Carmelo Palermo, il Presidente del Tribunale, dott. Aldo Renzi, il Procuratore della Repubblica, dott. Nicolò Nardi, il Consigliere dirigente della Pretura, dott. Francesco Locuoco nonchè un folto gruppo di magistrati e funzionari di tutto il distretto giudiziario.

Dopo il caloroso saluto rivolto al comm. Covacci da parte del Capo dell'Ufficio dott. Mario Scandellari, hanno preso la parola, associandosi all'augurale saluto, il Presidente della Corte di Appello ed il Cancelliere capo della Corte di Appello. Commosso per il suo distacco dall'Ordine giudiziario, che lascia con animo sereno, dopo quasi cinquant'anni di fattiva e gioiosa collaborazione il comm. Antonio Covacci ha ringraziato i presenti, dai quali aveva avuto una così toccante attestazione di stima e di benevolenza.

OLTRE PALAZZO MODELLO ACQUISITA L'EX R.A.I.

Avrà sede in piazza Oberdan la presidenza della Regione

Riunito il gruppo d.c. - Iniziano le trattative per la Giunta

La Regione potrà utilizzare, oltre che palazzo Modello, anche i quattro piani lasciati liberi da Radio Trieste nel palazzo di piazza Oberdan 6, quale sede di propri uffici amministrativi. La direzione della Telve ha infatti acceduto — si è appreso ieri — alla richiesta avanzata in tal senso. Così, per merito da una parte del Comune e dall'altra per la sensibilità della Telve, la Regione potrà disporre immediatamente del numero di locali necessari: 110 vani complessivamente. Troveranno perciò adeguata sistemazione in piazza Oberdan la Presidenza della Giunta regionale, la segreteria generale della Giunta, la Giunta stessa e parte degli assessorati; l'auditorium maggiore servirà per le riunioni della Giunta. A palazzo Modello verranno invece allogate la Presidenza dell'Assemblea, la segreteria generale del Consiglio regionale, le commissioni di studio e la rimanente parte di assessorati. Almeno provvisoriamente — cioè finchè la Regione non avrà la sua sede definitiva, e spetta appunto alla Regione stessa di affrontare tale problema — la nuova amministrazione potrà giovarsi di una sistemazione confacente, che Trieste è stata in grado di fornirle in modo adeguato riuscendo ad evitare il pericolo di sistemazioni dispersive.

Si ha conferma inoltre che il Commissario generale a Trieste, Mazza, sarà il Commissario del Governo per la Regione. In proposito è atteso un comunicato, contenente il decreto di nomina, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Negli ambienti politici regionali è vivo l'interesse e la partecipazione per i passi preliminari che si vanno compiendo in vista della prima riunione del Consiglio del Friuli-Venezia Giulia. Ieri si è riunito per la prima volta, a Trieste, il gruppo consiliare della DC, presenti tutti e 28 i neo-eletti consiglieri del partito. Il segretario regionale della DC, dott. Berzanti, ha aperto i lavori illustrando gli impegni del partito in questa fase di avvio della nuova esperienza regionale; successivamente il gruppo consiliare regionale ha provveduto all'elezione del proprio presidente e del direttivo di gruppo. A presidente del gruppo dc. è stato eletto il dott. Alfredo Mizzau, già da molti anni dirigente provinciale della DC friulana; a far parte del direttivo sono stati chiamati a far parte il triestino Sergio Coloni, in qualità di vicepresidente, l'avv. Alealdo Ginaldi, come segretario, nonchè Beniamino Zanin e Salvatore Varisco.

Il gruppo consiliare d. c. ha inoltre espresso la propria adesione agli orientamenti politici deliberati nei giorni scorsi dal comitato regionale del partito, in ordine alla costituzione del Governo regionale basato su una piattaforma di maggioranza di centro-sinistra; ed ha preso atto della designazione del dott. Alfredo Berzanti a candidato della DC per la Presidenza della costituenda Giunta regionale. Il gruppo ha infine dato mandato al neo-eletto presidente di gruppo di invitare le delegazioni degli altri partiti che concorrono alla coalizione politica di centro-sinistra a concludere le trattative entro il più breve tempo possibile onde garantire un immediato avvio all'Istituto regionale.

Oggi stesso, a quanto si apprende, il dott. Berzanti si assumerà l'iniziativa di ricercare i contatti con gli altri partiti. Senonchè da parte socialista appena a fine settimana si discuterà sul da farsi: sabato e domenica vi saranno a Trieste, alla presenza dell'on. Matteotti, della direzione nazionale del partito, incontri fra i segretari delle quattro federazioni provinciali, da cui dovrebbero emergere gli orientamenti socialisti durante le trattative. Frattanto i socialdemocratici già domenica hanno preso la iniziativa, in sede di comitato regionale, di promuovere un incontro coi socialisti per un sondaggio preliminare delle impostazioni politiche che questi ultimi perseguiranno poi negli incontri «a quattro». Le segreterie confidano che le trattative si possano concludere al più presto, ma permangono fondati dubbi che esse si protrarranno — contemplando oltre agli accordi politico-programmatici che saranno alla base della Giunta regionale, anche le intese sulla distribuzione degli assessorati — per più d'una settimana. Martedì, comunque, i lavori della prima seduta dell'Assemblea regionale inizieranno con l'insediamento dell'Ufficio provvisorio di presidenza: vi sarà preposto il consigliere più anziano, il socialista De Sandre, di Sacile, e vicepresidenti i due consiglieri più giovani, il liberale Trauner, di Trieste, e il comunista Jarc, di Gorizia.

Pochi minuti prima dell'assemblea, il cui inizio è fissato per le ore 10.30 di martedì, avrà luogo la cerimonia del giuramento, un atto formale che tutti i consiglieri sono chiamati a compiere in presenza — è stato stabilito — del Commissario di Governo nella Regione.

Nella sede sindacale di via Duca d'Aosta ha avuto luogo ieri un'assemblea di lavoratori del legno, iscritti alla CCdL, per l'esame delle richieste avanzate in sede nazionale dalle federazioni sindacali di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro operai industria del legno, che scade il 30 giugno. E' stato approvato un ordine del giorno, che impegna il sindacato a promuovere le azioni necessarie per raggiungere un positivo rinnovo del contratto nazionale.

Le attività turistiche nei porti nazionali

In merito al problema delle attività turistiche nei porti nazionali, è stato preso atto in questi giorni con viva soddisfazione il fatto che del problema si è interessato anche l'Ispettorato generale delle Capitanerie di porto. Il suddetto Ispettorato, infatti, ha diramato giorni fa una circolare a tutti i propri Uffici periferici in cui si legge fra l'altro che «gli interessi economici connessi con il turismo e, soprattutto, il tradizionale senso di ospitalità e di rispetto che gli italiani hanno sempre dimostrato verso i turisti, specialmente se stranieri, richiedono anche da parte del personale della pubblica amministrazione un senso di riguardo e di comprensione ancora maggiore di quello ch'è dovuto, in ogni caso, verso tutti coloro che si rivolgono all'autorità marittima per la soluzione dei loro problemi connessi con le attività da questa controllate». Nella circolare, diretta ai vari Compartimenti marittimi, l'Ispettorato generale invita quindi tali Uffici compartimentali a dare istruzioni a tutti gli Uffici dipendenti e, in modo particolare, al personale che, per gli incarichi d'ufficio, ha occasione di trovarsi a più diretto contatto con i turisti, affinchè tali rapporti siano improntati a correttezza, tatto e comprensione delle necessità prospettate. Viene specificato inoltre che analogo atteggiamento dovrà essere usato da tutti coloro che operano nell'ambito dei porti e delle spiagge e, specialmente, da: concessionari di beni di demanio marittimo destinati a pubblici esercizi.

DIMISSIONARIO L'OPPOSITORE FRIULANO

Rifatto dai goliardi l'accordo Intesa-U.G.I.

Avrà l'appoggio degli sloveni dell'Adria

Gli studenti universitari hanno eletto in questi giorni la nuova Giunta che, presieduta dal Tribuno Palin dell'Intesa cattolica, risulta composta da tre eletti della stessa Intesa e da altrettanti dell'UGI (gruppo di sinistra comprendente socialisti, comunisti e titini); essa conta inoltre sull'appoggio esterno del gruppo sloveno dell'«Adria». Sono stati eletti anche i rappresentanti degli studenti nell'Opera universitaria, uno dell'Intesa e due dell'UGI, uno dei quali è sloveno. Infine, uno studente dell'UGI rappresenterà gli studenti triestini nel Consiglio nazionale dell'UNURI. Le elezioni sono state possibili dopo che un membro cattolico dell'organismo rappresentativo studentesco, l'udinese Degano, ha rassegnato le dimissione — fedele alla risoluzione di negare il proprio appoggio all'Intesa

Domenica la G'ornata dell'orfano di guerra

Il comitato provinciale di Trieste dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra fa appello a tutti gli orfani e le orfane di guerra, maggiorenni compresi, di volere partecipare alla celebrazione della Giornata dell'Orfano di Guerra che avrà luogo, unitamente a quella del Decorato al V. M. nella Caserma Vittorio Emanuele alle ore 9.45 del giorno 24 maggio.

A tale scopo essi dovranno trovarsi dinanzi la sede del Comitato — in via Mercato Vecchio 1 — alle ore 8.30 precise da dove verranno trasportati nella Caserma con un pullman messo a disposizione del Comando di Presidio.

La sezione di Trieste dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, invita i propri soci a partecipare alla cerimonia di celebrazione della ricorrenza del 24 maggio, che avrà luogo alle ore 12, di detto giorno, presso la sede della Casa del Combattente

DOMENICA A MONTE SANTO

L'insediamento di mons. Jenko ad Amministratore apostolico

Nella Basilica di Monte Santo, oltre frontiera, come già abbiamo giorni addietro annunciato, avverrà domenica prossima 24 corrente la solenne cerimonia di insediamento d mons. Janez Jenko nel suo nuovo incarico di Amministratore apostolico per il territorio staccato praticamente dall'Archidiocesi di Gorizia all'atto del suo passaggio alla sovranità jugoslava.

Frattanto è stato reso noto che domenica 28 giugno p. v., vigilia della solennità dei Santi Pietro e Paolo, nella Basilica di Monte Santo avverrà una solenne cerimonia nel corso della quale l'Arcivescovo di Lubiana mons. Pogacnik consacrerà sette nuovi sacerdoti.

NEL RIFACIMENTO DEL PALAZZO REINELT

Centoventi posti letto nell'albergo sul Canale

Il voto della Giunta e il parere del Ministero

Con il parere favorevole espresso ieri dalla Giunta comunale verso il progetto di elevazione di casa Reinelt, il tozzo palazzotto che sorge sul canale di Ponterosso, all'angolo con via Trento, è stato superato l'ultimo ostacolo all'avvio dei lavori; ora si attende che il Sindaco rilasci la licenza di febbrica, per la concessione della quale il dott. Franzil aveva voluto che se ne discutesse appunto in Giunta, tanto più che la commissione edilizia comunale aveva espresso parere negativo al progetto, sebbene fosse soltanto facoltà del Sindaco pronunciarsi in materia; nè altrimenti avrebbe potuto comportarsi in presenza dei pareri favorevoli' avanzati dagli organi superiori: lo stesso Ministero della Pubblica Istruzione, sentito il parere del Consiglio superiore delle antichità e belle arti e viste le modifiche al primo progetto concordate assieme alla Soprintendenza di Trieste.

Sui muri esistenti (bisognerà rifarne solo qualche parte minacciata di cedimenti) si potrà dunque elevare il nuovo edificio-albergo; all'interno invece le strutture esistenti verranno totalmente demolite. I quattro piani della facciata vera e propria (i due preesistenti e i due nuovi) misureranno 22 metri di altezza; l'edificio si leverà però per complessivi 38 metri, in quanto verrà coronato da un attico notevolmente arretrato rispetto la linea della facciata, tanto da rimanere invisibile dalla strada sottostante. La parte albergo, che avrà l'ingresso in via Trento, comprenderà un'ottantina di stanze per complessivi 120 posti letto. Sul Canale si affacceranno invece grandi appartamenti, due per piano: 10 in tutto compreso l'attico. Altri 15 appartamenti più piccoli saranno volti infine sulla via Macchiavelli (tre per piano).

Assicurata agli ex GMA la tredicesima integrata

A seguito di un intervento effettuato direttamente presso gli organi centrali del Ministero per la riforma della Pubblica amministrazione, la segreteria della Camera confederale del lavoro conferma che l'iniziale disegno sulla integrazione della tredicesima mensilità dovuta ai dipendenti dello Stato per il '63, è stato modificato con la soppressione di una particolare norma, come richiesto dalla segreteria camerale. Tale norma era stata ritenuta poco chiara e superflua, riguardante il personale del ruolo speciale ad esaurimento (ex GMA). Di conseguenza, tale personale beneficerà dell'integrazione della tredicesima mensilità 1963, con le stesse modalità e nello stesso tempo stabilito per tutti gli altri dipendenti dello Stato.

CONCORSO NELLE SCUOLE

Premiati a Muggia i temi sulla Resistenza

Si è svolto nei giorni scorsi il concorso per il tema sulla Resistenza indetto dal Comune di Muggia in collaborazione con le presidenze della scuola media e dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, al quale hanno partecipato settanta alunni di dette scuole.

La commissione giudicatrice, composta dall'assessore alla istruzione sig. Martinelli e dai professori Giuseppe Marcovigi, Lidio Crise e Giovanni Carretti, dopo serio esame dei settanta temi presentati ha assegnato i premi stabilendo la seguente graduatoria: Istituto professionale analisti chimici: 1) Santin Serena del III corso, lire 20.000; 2) Fontanot Luciano del III corso, lire 15.000; scuola media statale: 1) Kerniat Eliana del III corso, lire 15.000; 2) Vasari Dolores del III corso, lire 10.000. La commissione ha ritenuto di segnalare per l'assegnazione di un premio l'alunno Francesco Zamperlo e inoltre di segnalare gli elaborati presentati dagli alunni Scoria Milan e Jacone Mario, tutti e tre frequentanti il III corso dell'Istituto professionale sezione analisti chimici.

PRONTO L'IMPIANTO MA LUNGO IL COLLAUDO

SOLO IN AUTUNNO IL GAS NON PERICOLOSO

Domenica l'impresa costruttrice consegnerà all'Acegat il nuovo impianto di svelenamento gas, che si può ormai considerare ultimato nelle sue strutture. Viene così a concludersi la prima fase di un'opera di cui la cittadinanza da tempo avvertiva l'indifferibile urgenza, per l'importanza che riveste per la stessa incolumità degli utenti. Infatti, con i nuovi impianti di produzione potrà essere raggiunta la tanto auspicata riduzione dell'ossido di carbonio nel gas distribuito, fonte di tante tragedie.

Si è già chiarito, precedentemente, che è improprio parlare di gas svelenato, anche se questa è l'accezione comune che si vuol dare all'innovazione; più esatto è invece accennare al fatto che il gas di città sarà sufficientemente disintossicato, beninteso con un enorme progresso rispetto alla situazione attuale. Molto, logicamente, dipenderà dal modo con cui lo utente avrà cura di ottenere un'efficiente combustione del gas, anche con un'opportuna revisione periodica degli apparecchi.

Ciò, naturalmente, rappresenta un gran passo verso quella sicurezza che i cittadini da tempo sollecitavano; da rilevare, però, che la vera e propria erogazione del nuovo gas potrà avvenire solamente fra qualche mese, con tutta probabilità nel periodo autunnale. Finito l'impianto, in attesa del collaudo e delle prove a titolo sperimentale, per giungere alla effettiva distribuzione sono indispensabili varie autorizzazioni, che comporteranno un periodo di tempo rilevante. Il Comune, da parte sua, ha ultimato i suoi adempimenti, ma la macchina burocratica non per questo ha concluso il suo lungo cammino.

Fra l'altro una commissione tecnica dell'Ufficio esplosivi ministeriale dovrà effettuare in loco un sopraluogo per accertare la perfetta osservanza dello impianto alle norme di legge.

Tali adempimenti sono resi necessari in quanto ci si trova alla presenza di distillati petroliferi leggeri, un tipo particolare di combustibile a bassissimo numero di ottani, che permetterà di erogare il gas ad una media del 5 per cento di contenuto di ossido di carbonio.

Scoppia la bottiglia di acqua frizzante

Un curioso infortunio domestico è occorso ieri mattina al pensionato Vittorio Crevatin, di 64 anni, residente a Muggia in via Mocenigo 7. Poco prima delle otto l'uomo si stava dando da fare per prepararsi un po' d'acqua frizzante; dopo aver riempita una bottiglia vi aveva diluito il contenuto di una delle tante bustine poste in commercio. Il processo chimico andava forse un po' troppo per le lunghe ed il Crevatin ha iniziato a scrollare la bottiglia per affrettare lo scioglimento della polvere effervescente; i gas formatisi all'interno hanno però inaspettatamente trasformata la bottiglia in una piccola bomba, che, se pure ad acqua, ha avuto i suoi deleteri effetti. Infatti il recipiente è scoppiato tra le mani dell'attonito Crevatin, ferendolo a una mano.

Scade per il Sabin il secondo ciclo

Il giorno 24 prossimo avrà termine il secondo ciclo di somministrazione del vaccino antipolio Sabin.

Per facilitare coloro che per qualsiasi motivo non abbiano provveduto a presentare i propri bambini per ricevere la seconda dose di vaccino antipolio nel giorno loro assegnato, il Centro di vaccinazione della Ripartizione Igiene e Sanità del Comune, in via Duca d'Aosta 1, resterà aperto anche nella mattina di domenica 24 maggio dalle ore 10 alle 12.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,8, minima 16,5; umidità 83 per cento; pressione mb. 1010,8 in diminuzione; temperatura del mare 18; vento km. 14 da Est; pioggia nelle ultime 24 ore millimetri 6.

Oggi: San Vittorio. Il sole sorge alle 4.28, tramonta alle 19.35.

Farmacie in servizio notturno: Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965. Queste farmacie osservano anche l'orario diurno dalle ore 13 alle 16. Sono inoltre in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

USCITO INCOLUME IL GUIDATORE DALL'AMMASSO DI ROTTAMI

Auto come un proiettile sfascia una calzoleria

Ottanta metri di sbandamento, altri quaranta metri percorsi con la fiancata sinistra a terra ed infine lo sfondamento della saracinesca di un negozio di calzature sono le tappe del terrificante e cinematografico incidente stradale avvenuto questa notte in via Oriani. Dall'auto distrutta (dal motore sono partite persino le valvole) il guidatore è uscito con una lievissima contusione al gomito sinistro. Secondo alcuni testimoni oculari egli sarebbe balzato fuori dal lunotto anteriore assieme ad altri amici, rimasti pure illesi.

Lo spettacolare ribaltamento, si è verificato all'una e un quarto. A quell'ora il venticinquenne Romano Pittacco, abitante in via del Roncheto 15 coniugato è padre di una bambina di due anni e mezzo, stava scendendo il viale d'Annunzio diretto verso la via Carducci. La velocità della sua Fiat 1100 (acquistata qualche tempo fa di terza mano) targata TS 28559 doveva essere notevole. Infatti, in piazza Garibaldi la vettura ha lasciato le tracce della paurosa sbandata che ha invaso la parte sinistra della carreggiata.

Ad una trentina di metri dalla colonna mariana, la macchina si è rovesciata sul fianco sinistro ed ha percorso in quella posizione una quarantina di metri lanciando dappertutto frammenti di carrozzeria. Come un ariete la «1100» ha sfondato la saracinesca della calzoleria sita al numero 8/c di via Oriani.

Dal serbatoio sfondato e uscito tutto il carburante creando un serio pericolo d'incendio, mentre le guarnizioni del parabrezza e altre parti della carrozzeria e del motore (è stata — come abbiamo detto — raccolta persino una valvola della testata) sono volate in mille direzioni. Per fortuna nessuna persona si trovava in quel momento a transitare sul marciapiede e nessun veicolo si è trovato sulla traiettoria della 1100 impazzita, altrimenti il pauroso incidente poteva trasformarsi in una sciagura.

Sul posto della disgrazia sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali per prima cosa hanno contestato al Pitacco una contravvenzione di seimila lire per eccesso di velocità.

STATO CIVILE

del giorno 20 maggio 1964

MORTI: Vremec ved. Pecher Veronica anni 77, Negri in Silli Francesca a. 59, Furlan Francesco a. 75, Fermer in Perselli Norma a. 56, Sergas Giacomo a. 63, Franza Giuseppe a. 79, Gladuli Alfredo a. 87.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto nazionale tempo indeterminato: 1 I ufficiale macchina, 1 II ufficiale macchina; 1 allievo ufficiale coperta, turno 272; 2 ingrassatori, conferma 1014, turno 1215. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 giovanotto coperta (nave estera).

Assistenza antitubercolare nelle colonie dell'I.N.P.S.

In applicazione delle provvidenze disposte a favore degli ex tubercolotici e per il raggiungimento di fini profilattici nei confronti dei loro familiari, l'INPS intende organizzare anche quest'anno, come per il passato, l'invio in colonia marina o montana dei figli o persone equiparate in età compresa tra i 6 ed i 12 anni a carico degli assicurati assistiti per tubercolosi in virtù di assicurazione propria.

L'invio in colonia dei figli: 1) è dovuto al lavoratore assistito per malattia tubercolare in base ad assicurazione propria per i figli ed equiparati a carico che abbiano età non inferiore a 6 anni e non superiore a 12 (ancorchè compiuti nel corrente anno); 2) spetta per l'anno solare in cui ha avuto inizio l'assistenza antitubercolare sotto qualunque forma: ricovero, cura ambulatoriale, godimento indennità post-sanatoriale del richiedente, per ciascun anno in cui essa è in atto e per l'anno successivo al suo termine; 3) è comunque subordinato al possesso dei requisiti di ordine sanitario e profilattico, secondo le norme in vigore, per l'ammissione in colonie di cure climatiche destinate a bambini. Si intendono per figli agli effetti dell'assistenza, oltre i legittimi, i naturali riconosciuti, i nati da precedente matrimonio del coniuge o i figli di questi, gli adottati o gli affiliati dell'assicurato o gli esposti a lui regolarmente affidati.

Le domande, da redigersi sugli appositi moduli, che potranno essere ritirati presso la Sede, dovranno essere presentate entro il 31 maggio c. a. corredate dai seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato di vaccinazione antivaiolosa o di rivaccinazione per i nati prima del 30-6-1956; c) certificato di vaccinazione antidifterica o di vaccinazione antidifterica di richiamo eseguita in data non anteriore al 1-9-61; d) certificato medico compilato sull'apposito modulo predisposto dal Ministero della Sanità pubblica rilasciato da un ufficiale sanitario comunale o provinciale e da cui risulti la indicazione della cura climatica richiesta; e) scheda sanitaria di nuova istituzione il cui modulo potrà venir richiesto agli sportelli di questa Sede o presso i Dispensari antitubercolari.

Si fa presente che il periodo di soggiorno in colonia è stato stabilito in un unico turno di 45 giorni. La colonia montana cui i minori verranno avviati è quella di Levico (Trento).

DECISIONE UFFICIOSA IN SEDE PREFETTIZIA

Aumento condizionato per carni bovine e vitello

Stabiliti dei rincari ma previo accertamento dei prezzi vigenti a Gorizia e Udine per impedire ingiustificati divari

Per la prima volta, da quando si riunisce per deliberare un nuovo provvedimento del comitato provinciale prezzi, una sua decisione, presa ieri, non ha immediata esecuzione. Il fatto nuovo si è dovuto registrare in tema di calmiere della carne.

L'incontro di ieri dei componenti il comitato si è protratto per oltre due ore, avendo impegnato un esame attento e reso difficile da una selva di dati e di riferimenti, forniti dalla speciale commissione di controllo; al termine della lunga discussione veniva predisposto un nuovo listino, che prevede certi aumenti sia sulla carne bovina che su quella di vitello. A questo punto, però, il Viceprefetto dott. Pasino, nella sua qualità di presidente del comitato stesso, prima di apporre la firma al decreto ha voluto che si esaminasse ancora una volta l'intero problema, fin nei minimi particolari. Pertanto ha disposto, già nel primo pomeriggio, un'urgente opportuna verifica sulle variazioni dei prezzi al minuto verificatesi in questi ultimi giorni negli altri centri della Regione, quali Udine, Gorizia e Pordenone. A quanto è dato di sapere, l'indagine è motivata dalle differenze fra il mercato triestino e quelli udinese e goriziano che non sarebbero tanto lievi. Nelle vicinori province infatti la carne verrebbe venduta a prezzi più convenienti rispetto Trieste; ed è su questo punto, in particolare, che il Viceprefetto reggente vuol vederci chiaro, prima di dover, a distanza di pochi giorni, apportare nuovi ritocchi in aumento al prezzo di diverse qualità di carni.

Come noto una prima volta il comitato s'era riunito quando i dettaglianti avevano inscenato una dimostrazione di protesta minacciando la serrata delle rivendite se non si fosse provveduto ad abolire il calmiere. Riconosciuta la legittimità di certe richieste, il comitato aveva acceduto a modificare i prezzi previsti dal listino, in aumento per la carne bovina, in diminuzione per quella di vitello. Pochi giorni dopo, però, i macellai nuovamente si riunivano per decidere di non procedere più all'acquisto di carne di vitello, i cui prezzi sarebbero nel frattempo nuovamente saliti. Da qui, appunto, la riconvocazione del comitato, con le conseguenze che si è visto.

I suoi componenti saranno nuovamente chiamati a riunirsi tra qualche giorno, dopo che la commissione avrà potuto portare nuovi elementi chiarificatori nella delicata questione, per le definitive determinazioni.

Scontro a tre nessun ferito

L'asfalto reso viscido dalla pioggia ha provocato ieri pomeriggio in via dell'Istria uno spettacolare incidente stradale che, per fortuna non ha causato feriti ma solo danni agli automezzi.

Verso le 15 un'autoradio dei carabinieri di via dell'Istria è accorsa nei pressi dell'ospedale infantile, dove tre macchine erano rimaste coinvolte in uno scontro a catena. Una Fiat «1100» targata GE 136886 guidata verso Valmaura dall'autista Giuseppe Vadagnini, di 47 anni, abitante in San Lorenzo in Selva, era slittata paurosamente sull'asfalto bagnato ed era andata a finire tutta sulla sinistra andando a sbattere con una certa violenza contro la Fiat «600» targata TS 29761, che si trovava regolarmente in sosta. In seguito all'urto l'utilitaria ha tamponato la vettura targata GO 26488 al cui volante sedeva il trentasettenne Ireneo Ceppi, abitante in via dell'Istria 110. Un momento prima dello scontro l'automobilista stava per uscire dal parcheggio e aveva già girato le ruote verso l'esterno per cui il tamponamento lo ha fatto schizzare fuori dal posteggio lanciandolo in mezzo alla carreggiata

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

1914-1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
Per nozze onomastici battesimi giubilei
OROLOGERIA - OREFICERIA
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di ZANITZER OSCAR di Emilio, nato a Gorizia il 7 febbraio 1903, ivi già residente, deportato in Jugoslavia il 28 gennaio 1944, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda e ultima pubblicazione.

Avv. G. B. Cossa

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

SCAFFALATURE VULCA METALLICHE SCOMPONIBILI FIRENZE
AGENTE Ing. G. L. PROSS TRIESTE v. F. Severo 39 Tel. 37481

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA, 43 (angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36508
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265

UNICI ED INCONFONDIBILI
Tessuti modello - PATERNOST
VIA S. LAZZARO 20

ATTENTI!
ancora per poco
CUCINE TRIPLEX
senza acconto e 24 rate
da
«LARES», via Mazzini 44
via Nordio 14

UNIVERSITA' NELLA REGIONE: OGGETTO DI UN INCONTRO

A un consorzio il compito di sviluppare l'Ateneo triestino

Necessita la cooperazione delle varie forze per coordinare le iniziative - Viva soddisfazione è stata espressa dal Magnifico Rettore prof. Origone

Ieri Università e neo-costituita Regione hanno dimostrato di formare un blocco unico di intendimenti e di indirizzi per il futuro di questo estremo lembo nord-orientale d'Italia. L'Università, quale massima espressione di preparatori delle future forze dirigenti della Regione, e amministratori, parlamentari e rappresentanti dei più qualificati settori imprenditoriali, nell'incontro avvenuto nella sala del Senato accademico dell'Ateneo, hanno costantemente fatto registrare una cordiale unanimità su tutte le idee di fondo e di sostanza che l'illustre consesso ha impostato nel corso della lunga ed elaborata seduta. A conclusione dell'incontro, il Magnifico Rettore della Università degli Studi di Trieste, prof. Agostino Origone, che ha presieduto la riunione, si è dichiarato particolarmente lieto dell'armoniosità di vedute espresse dai convenuti. Il nuovo nesso istituzionale ha stabilito nuovi legami che la vicinanza di centri operanti in un unico corpo autonomo deve portare a una conoscenza sempre maggiore per la formazione di una coscienza regionale anche nel settore universitario.

La riunione di ieri mattina era pertanto rivolta a questo precipuo scopo. Con il Rettore erano il Senato accademico e rappresentanti degli Enti locali: i tre Presidenti delle Amministrazioni provinciali, i Sindaci di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone; i presidenti delle tre Camere di commercio delle tre province; l'on. Fortuna, deputato di Udine. Avevano inviato la loro adesione tutti gli altri parlamentari trattenuti a Roma dai lavori delle Camere.

E' stato fatto rilevare che la attuazione dell'ordinamento regionale propone in termini nuovi e concreti i problemi delle relazioni fra elementi che compongono la Regione stessa, fra le diverse attività come fra le energie che le danno vita e fra gli enti che le esprimono. La Università, naturalmente, rappresenta uno degli aspetti caratteristici di questa sistemazione: centro di istruzione superiore e di ricerca scientifica nell'ambito della Regione. Ogni Università ha una funzione nazionale e la sviluppa ovviamente entro una parte del Paese che, nel caso dell'Ateneo triestino, coincide col territorio del Friuli-Venezia Giulia. Tale situazione di fatto porta automaticamente ad adempiere all'Università triestina il servizio dell'istruzione superiore verso la gioventù studiosa delle province di Trieste, Gorizia e Udine nella nuova strutturazione regionale, pur rimanendo una Università statale. Insomma è un nuovo rilievo che l'Ateneo di Trieste viene ad assumere con la costituzione della Regione a statuto speciale.

Talchè la Regione Friuli-Venezia Giulia ha nell'Università di Trieste, la «sua» Università, per le varie funzioni che essa svolge e che sono della massima importanza. Quella fondamentale dell'istruzione superiore, che essa facilita alla popolazione regionale, presenta una necessità sempre maggiore in proporzione col crescente bisogno di giovani laureati nelle varie discipline per rispondere non solo al nuovo ritmo della vita nazionale, ma anche, specificamente, di quella rinascita di cui la Regione è chiamata ad essere il soggetto.

La funzione stessa, insieme a quella scientifica, costituisce poi uno dei maggiori tramiti di comunicazione e di contatto tra i valori locali e quelli nazionali, sul piano spirituale e su quello sociale, contribuendo, fra l'altro, ad evitare che la tanto lamentata posizione periferica di Trieste e della Regione di cui è capoluogo o capitale che dir si voglia, porti ad un provincialismo mortificante. E la ricerca scientifica, oltre ad elevare il livello culturale dell'ambiente, e dargli meritato decoro, è capace di applicazioni il cui carattere presenta un'utilità insostituibile nella conoscenza e nella valutazione dei problemi regionali.

E' altrettanto ovvio che l'Università abbia i suoi problemi di funzionamento, di sviluppo, d'integrazione, di adeguamento sempre costante. Lo Stato vi provvede in massima parte, e la Regione, per legge istitutiva, avrà la facoltà di concorrere allo sviluppo dell'istruzione universitaria stessa. A questo complesso di valori morali e pratici tutti gli altri enti operanti nella Regione hanno dimostrato di non essere affatto indifferenti.

Infatti nell'ampia discussione di ieri sono stati esaminati i vari aspetti dell'inserimento il più pieno possibile dell'Università nella Regione, e ne è emerso il più vivo interessamento delle Istituzioni rappresentative alla soluzione dell'importante problema.

L'incontro si è concluso con l'accordo di mettere immediatamente allo studio le possibilità e i modi concreti di addivenire alla costituzione di un consorzio per lo sviluppo della Università di Trieste, che riunisca la Regione e gli altri Enti e possa raccogliere ulteriori partecipazioni per esprimere ad attuare la cooperazione delle forze regionali con l'Ateneo, promuovendo e coordinando tutte le iniziative possibili in relazione ai vari aspetti della attività universitaria.

La felice idea del Consorzio, per dovere di cronaca, è pervenuta dall'udinese prof. Burtolo ed ha trovato la più larga e affettuosa accoglienza che si potesse immaginare.

Attività della Provincia in favore dei minori

Oltre alla normale attività d'istituto svolta nel corso del mese di aprile c. a. dalla Divisione Assistenza della Provincia, viene particolarmente segnalata la corresponsione da parte della Giunta provinciale dei consueti premi di legittimazione o di riconoscimento paterno nei confronti dei minori assistiti. La somministrazione della seconda dose antipoliomielitica di vaccino Sabin è stata praticata ai bambini dell'Istituto prov. assistenza e del Collegio prov. «Sergio Laghi»; con la prima dose, invece, sono stati vaccinati 71 allievi dell'Asilo scuola «Gino Palutan».

Nello stesso mese di aprile la Giunta provinciale ha deliberato le convenzioni di parificazioni per l'Asilo scuola predetto e per l'Istituto medico pedagogico. Nel quadro della profilassi antitubercolare inoltre è continuata la regolare frequenza presso il Semiconvitto di Banne di 100 alunni ivi ospitati per conto della Provincia.

Da segnalare ancora nell'Asilo scuola «Gino Palutan» l'inizio dei lavori di adattamento dei locali destinati all'istituendo e atteso con tanto interesse, Centro di lavoro protetto maschile, mentre sono già giunte due macchine di maglieria da utilizzare anche per la sezione femminile.

Da ultimo va ricordata l'erogazione della refezione speciale agli allievi delle scuole elementari dei Comuni di Trieste e di quelli minori chce è proseguita regolarmente: complessivamente ne hanno beneficiato 355 bambini.

Il delitto di Plavia oggi in Assise di Appello

Dinanzi alla Corte di Assise di Appello torna alla ribalta stamane il processo per il delitto compiuto a Plavia la notte fra il 28 febbraio e il 1.o marzo 1946, del quale erano stati imputati i fratelli Benedetto e Luciano Zocchi, il primo dei quali deceduto all'ospedale di Isola circa due anni fa. Il 12 novembre scorso, con apposita ordinanza, la Corte di Assise di Appello aveva ordinato di rimettere gli atti al P. M. presso la stessa Corte, affinchè proponga con ricorso alla Corte di Cassazione la domanda di pronuncia sulle parti rimaste in vigore della sentenza del 18 novembre 1946, la prima cioè di tutta una serie di sentenze pronunciate in relazione a questa causa.

La domanda di integrazione del dispositivo della sentenza di annullamento, formulata alla Cassazione, è stata però respinta; la Cassazione infatti ha ritenuto che la Corte di Assise di Appello deve procedere al completo riesame di tutta la causa. E ciò dovrebbe aver luogo appunto a cominciare da stamane.

A Venezia e Murano con l'U.P.

Presso la segreteria dell'Università Popolare di Trieste in via del Coroneo n. 17 - tel. 35-435, si ricevono le iscrizioni al viaggio d'istruzione a Venezia ed all'isola di Murano, programmato per domenica 31 maggio p.v. L'iniziativa rientra nell'organico piano elaborato dall'Ente culturale per una più profonda conoscenza della città lagunare e delle sue eccezionali bellezze artistiche.

La mattinata, infatti, sarà dedicata ad una visita completa della celebre Scuola di San Rocco che vanta le massime opere del Tintoretto.

Durante il pomeriggio la comitiva avrà modo di conoscere a fondo la bella isola di Murano e di visitare un'industria vetraria. Il viaggio è stato autorizzato dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste con foglio n. 1565 del 31-3-1964.

SEGNALAZIONI

«Con la presente mi rivolgo a voi fiducioso di ricevere aiuto. Mio padre è stato operato da poco di un crudele male e versa tuttora in gravi condizioni. Mia madre, sebbene ammalata di cuore, si ingegna a lavorare fuori casa qualche ora al giorno. Ma quanto si ricava è ben poco in rapporto al costo della vita. Io mi sono diplomato ragioniere nello scorso mese di luglio, quasi con la media del sette, presso il locale Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci», e ho frequentato corsi di steno - dattilografia e di macchine calcolatrici e contabili elettriche. Sono inoltre pratico nella tenuta dei libri «prima nota» e «paga», ma pur avendo spedito un centinaio di richieste di impiego ed essermi presentato in molte ditte, non ho ancora approdato a nulla. Al colmo della disperazione e sull'orlo della più grave difficoltà rivolgo un appello, tramite questa rubrica, al buon cuore di qualche datore di lavoro, al fine di poter trovare un impiego con cui venire incontro alla mia famiglia. Ringrazio fin d'ora per quanto verrà fatto in mio favore». (Lettera firmata).

***

Il signor Gualtiero Baldin in una lunga lettera espone il suo caso di messo notificatore straordinario dell'Esattoria già alle dipendenze di questo istituto. Nel rilievo l'interessato lamenta che il rapporto di lavoro non è stato rispettato in base al contratto nazionale di cui sottolinea i passi salienti. Il caso del signor Baldin riveste, tuttavia, carattere sindacale del tutto individuale per cui solo l'intervento degli organi sindacali preposti potrebbe meglio chiarire la sua situazione e dare all'interessato la risposta attesa al fine di fargli riconoscere quei diritti che — secondo il Baldin stesso — non sono stati rispettati nè hanno corrisposto alle norme del contratto di lavoro.

***

«Il bellissimo albero che da molti anni fa bella mostra di sè all'angolo fra il viale D'Annunzio con via Molino a vento è sofferente. Moltissimi insetti ne stanno divorando le foglie. E' opportuno che si intervenga. — A nome di molte famiglie della zona, A.R.».

SONY
Radio e Televisori a transistor «Qualità e prezzo»
rivenditore autorizzato
RADIO TREVISAN
Via San Nicolò 21 - Telef. 24018
Servizio Tecnico Sony
Tecnici specializzati al vostro servizio
Via delle Milizie 3 - Telef. 76276

A META' STRADA LA REQUISITORIA DEL P.M. AL «PROCESSONE»

L'ombra del dubbio favorisce alcuni imputati

Qualche episodio al confine tra illegalità e leggerezza giustifica per l'Accusa la richiesta di assoluzione per insufficienza di prove

Il processo degli ospedali è arrivato all'udienza n. 75. Dall'alto della sua vetustà, si è fatto smaliziato, e si potrebbe dire che ormai non esiste più alcun segreto che esso non conosca. Ma a renderli pubblici, questi fatti non ancora noti, è il P. M. che ci pensa, nella sua infaticabile requisitoria, che egli sta svolgendo con molta serietà d'intenti, non tralasciando talvolta di alleggerire il suo discorso con qualche battuta che giova perfino allo spirito degli imputati.

La prima imputazione «plurima» riguardata ieri mattina si riferiva ai lavori di sistemazione del padiglione chirurgico, eseguiti dall'impresa Giovanni Negrisin. A carico di Steno, Cisilin e Giovanni Negrisin sussistono le imputazioni di frode nelle pubbliche forniture e di truffa, nonchè di falsità ideologica ad esclusione però di Steno; della stessa falsità ideologica, ma per altro fatto, devono rispondere inoltre Cergol e Egone Negrisin. Per tutti i fatti in questione il P. M. ha espresso la certezza della sussistenza della responsabilità, ad eccezione della falsità ideologica contestata a Cergol e al Negrisin, per i quali il dott. Visalli ha concluso con la richiesta di insufficienza di prove.

Le ombre che mascherano i contorni dei fatti collegati a questa imputazione sono rappresentate dal subappalto irregolare delle opere di pittore, dall'abusivo impiego di mano d'opera e materiali ospedalieri, dalla imperfetta e incompleta esecuzione dell'opera, dalla falsa contabilizzazione dei lavori. «E' difficile orientarsi nella enorme confusione di libretti di misure fatti e rifatti» ha detto ad un certo punto il P. M. Ha ricordato quindi l'episodio collegato all'allontanamento del geom. Pieri, dipendente dagli ospedali con mansioni di assistente edile, dal cantiere di lavoro di Giovanni Negrisin; fatto questo successivo alle lamentele da lui manifestate al dott. Steno circa il modo con cui l'impresa eseguiva i lavori. «Se questo allontanamento è vero — ha detto il dott. Visalli — è un fatto gravissimo. Tutti hanno ammesso che c'erano attriti fra Pieri e Negrisin. Dopo questi attriti Pieri non si interessò più dei lavori. Ma lo fece volontariamente o ne fu allontanato? Pieri al dibattimento ha incominciato in un modo e ha finito in un altro: «decrescit eundo».. Infatti, prima ha detto «fui allontanato dal cantiere»; poi spiega «non fui allontanato brutalmente»; infine afferma «Non mi presentai più di mia iniziativa». «La verità è una — ha continuato il P. M. — Pieri fu allontanato perchè dava fastidio all'imprenditore ed è questo fatto che determina tutte le manchevolezze nel lavoro dall'impresa volute e dalla direzione lavori accettate».

L'altra imputazione era articolata su un fronte comprendente — per il gioco dei reati compiuti in concorso — su 17 imputazioni, che aggiunte alle 10 dell'appalto Negrisin portano a 27 le imputazioni affrontate ieri. In tutto sono dunque 93, su un totale di 152: mezzo cammino è già stato compiuto dal dott. Visalli.

Il «fatto» trattato nella seconda parte dell'udienza è rappresentato dalla fornitura dell'impianto termico alla Maddalena. Secondo l'atto di imputazione ci sarebbe stata inizialmente una corruzione, esercitata da Canton e Maretto, dirigenti della Idrotermici di Padova, appaltatrice dell'opera, nei confronti di Cisilin. Ma il P. M., dopo avere estesamente sviluppato le ricerche, indicando le prove e le controprove, i documenti e i sospetti, si è risolto per la insufficienza delle prove. «Ci sono dimostrazioni — ha detto — che non possono attestare la mala fede. Mi è stato detto: quando si tratta di ungere una ruota bisogna usare olio che non lascia traccia. Qui invece si è fatto ricorso ad assegni, che evidentemente lasciano traccia. Per questo posso lasciarmi sfiorare dal dubbio, e propendo per l'insufficienza di prove».

Gli imputati a proposito della corruzione avevano spiegato che il denaro in effetti passato dalle mani degli appaltatori a quelle dell'ing. Cisilin rappresentava la spesa sostenuta da quest'ultimo per l'esecuzione di un lavoro (collegato allo appalto) che la Idrotermici non aveva ritenuto di eseguire in proprio affidandolo invece... al direttore dei lavori.

Anche qui peraltro la frode nelle pubbliche forniture è il reato che ha richiesto le maggiori illustrazioni da parte del P. M., per la elencazione delle varie mancanze commesse nella esecuzione dell'appalto. Mancate forniture di parti meccaniche, di apparecchiature, abusivo impiego di mano d'opera ospedaliera, subappalto irregolare del montaggio dei tre nuovi generatori di vapore, consegna dell'opera con oltre sei mesi di ritardo rispetto al termine stabilito: queste le maggiori manchevolezze riscontrate, con l'aggiunta della truffa, costituita dalla attestazione negli atti contabili che le opere erano state eseguite regolarmente, integralmente e nei termini pattuiti.

Dalla truffa è discesa la falsità ideologica, contestata a Cisilin, Cergol e Canton, per l'attestazione nel verbale di ultimazione che i lavori erano stati portati a termine alla data del 10 gennaio 1960 e per l'attestazione nel libretto delle misure che le opere erano state ultimate al cento per cento. Per tutte queste imputazioni il P. M. ha sostenuto la esistenza della prova di partecipazione ai fatti contestati ai vari imputati. In ordine al peculato, riguardante Cisilin e Cergol, per l'approvazione di 5 bruciatori dell'ospedale maggiore, il P. M. ha sostenuto la responsabilità del solo Cergol ed ha dichiarato che per il primo non esiste la prova della sua colpevolezza.

Il processo prosegue stamane alle ore 9.

Attività cembalistica di giovani musicisti

Nel quadro del ciclo di trasmissioni che la stazione radio di Trieste I ha organizzato quest'anno per presentare al vasto pubblico della Regione giovani talenti musicali, sicure promesse alcuni, già affermati altri in ambiti di portata anche internazionale, andrà in onda domani, venerdì 22 maggio alle ore 14.20 un concerto della clavicembalista Serena Velicogna. A prima vista tale manifestazione musicale potrebbe apparire come uno dei numerosi concerti che quotidianamente la radio programma a soddisfazione degli appassionati in genere e degli amatori in particolare. Il concerto che sarà sostenuto dalla giovane musicista concittadina, pressochè nuova all'attività solistica, cui si presenta dopo un severissimo tirocinio di applicazione strumentale e dottrinale che le ha permesso di portare a maturazione notevoli doti di stile e di interpretazione, offre però l'occasione di mettere in risalto come sia questa la prima volta che dai microfoni di Radio Trieste si esibisce un clavicembalista che abbia seguito interamente nella nostra città il ciclo di studio di tale difficilissimo strumento, felicemente ritornato in auge dopo oltre un secolo di oblio pressochè totale.

E' già stato accennato proprio da queste colonne come Trieste sia stata prescelta, assieme a pochissime altre città, a sede di un corso straordinario triennale di clavicembalo, funzionante presso il Conservatorio Tartini, e al quale vengono ammessi pianisti e organisti già diplomati. Serena Velicogna, pertanto, se avrà l'onore di essere la prima cembalista triestina alla ribalta radiofonica locale, non sarà però la sola. In successive trasmissioni sono infatti programmati concerti di due altri cembalisti provenienti dalla scuola del «Tartini»: tali saranno Laura Battilana, che recentemente ha esordito proprio a Trieste al Circolo della Stampa e Roberto Cimadori, che il pubblico già conosce come cembalista del «Complesso Barocco di Trieste».

Altri cembalisti infine, già prossimi al compimento degli studi, il pubblico triestino potrà ascoltare sabato 23 corrente alle 21 in occasione del Saggio finale dedicato prevalentemente a questa scuola, che si terrà nell'aula magna di via Ghega 12. La manifestazione, come l'anno scorso promette di riuscire un autentico avvenimento musicale; in considerazione di ciò la RAI ha disposto la registrazione dell'intero programma.

PATRIOTA ISTRIANA

Si è spenta Anna Monticolo

Dopo lunga malattia ha chiuso in questi giorni la sua vita terrena, cristianamente come sempre visse, la signora Anna Monticolo vedova Frandoli. Nativa di Umago ma vissuta quasi sempre a Trieste, la signora Monticolo fu sposa e madre esemplare, integrando i concetti di tale sentire a quelli del forte attaccamento alla natia terra istriana ed all'amore per la patria italiana, amore, questo, di cui si sentiva particolarmente fiera. Vivissimo fu anche in lei il culto per le opere di bene dovuto al rispetto ed alla comprensione per l'altrui sofferenze.

Per queste sue non comuni qualità, la signora Anna Monticolo era circondata dalla stima e dal sincero affetto di quanti, e non erano pochi, la conoscevano, per cui vivo è stato il cordoglio per la sua dipartita.

Ci uniamo a tale rammarico esprimendo ai familiari, ed in particolare al collega giornalista dott. Guarini, le condoglianze del nostro giornale.

DUE PAUROSI «TESTA-CODA» SULLA COSTIERA VISCIDA PER LA PIOGGIA

In fin di vita una giovane dopo la carambola di un'auto

L'utilitaria su cui viaggiava ha rischiato di finire nel vuoto - Il guidatore ha riportato serie ferite - Un'altra macchina va a sbattere nello stesso punto

La strada costiera sferzata dalla pioggia e resa a tratti limacciosa da un velo di terriccio, è stata ieri teatro di due spettacolari e gravi incidenti, verificatisi nello stesso punto a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro.

Il primo incidente, il più grave, è avvenuto di primo pomeriggio, quando un'utilitaria con due giovani a bordo si è fracassata contro il parapetto. La ragazza è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale, mentre il guidatore se l'è cavata con lesioni giudicate guaribili in un mese. Pochi minuti dopo un'auto di grossa cilindrata è sbandata in curva ed è andata a schiantarsi contro una vettura di eguale tipo, in sosta sul lato della strada e il cui guidatore era sceso allarmato dal primo incidente.

Il duplice episodio si è verificato nei pressi della Tenda Rossa, a pochi metri dalla pietra miliare contrassegnata con il numero 144. Verso le 15.30 il cameriere marittimo Pietro Glavina, di 22 anni, residente a Monfalcone, in via Capodistria 3, stava guidando verso Trieste la Fiat «600» targata GO 18399 con a fianco la studentessa Caterina Sinigallia, di 24 anni, abitante nella nostra città in via Catraro 2. La vetturetta, nell'uscire da una curva a sinistra è slittata sull'asfalto ed è andata ad urtare con la ruota anteriore destra contro la cordonata del marciapiede. Lo urto è stato violentissimo e la utilitaria è stata catapultata contro la ringhiera che delimita la strada al lato mare. Con la forza di un ariete la «600» ha squarciato i grossi tubi di ferro che formano il parapetto e, dopo aver compiuto un rapidissimo testa-coda, si è arrestata a pochi centimetri dalla scarpata. Sarebbe bastata una spinta leggermente più forte per proiettare l'utilitaria nel vuoto e farla piombare sul tetto della villa sottostante. Per un vero miracolo è stato evitato un massacro.

Dalla vetturetta ridotta ad un ammasso di ferraglia contorta sono stati estratti i feriti, i quali sono stati raccolti da un automezzo di passaggio. La più grave è apparsa subito la giovane, che è stata accolta d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata per ferite multiple al capo, trauma cranico, contusioni escoriate multiple alla spalla sinistra, alla scapola sinistra oltre a ferite lacere al braccio sinistro e contusioni alle gambe. Il guidatore ha invece riportato la frattura della mano sinistra, contusioni escoriate multiple alle mani, con sospette lesioni ossee, una contusione escoriata alla regione lombare e varie contusioni alle gambe, alle braccia, e alla regione occipitale. In preda ad uno stato di choc il Glavina è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

(«Giornalfoto»)

La «1900» che è scivolata nello stesso punto urtando contro una vettura similare in sosta causa il primo incidente

La carcassa della «600» con la parte anteriore completamente sfasciata e le ruote divaricate illustrava l'incidente in tutta la sua gravità. Molti automobilisti si sono fermati e, nonostante la fitta pioggia, sono scesi dalle macchine incuriositi e allarmati. Tra le varie auto in sosta si trovava anche l'Alfa Romeo «1900» targata Padova 76541 guidata da Domenico Spada residente a Monselice. Contro quest'auto si è schiantata la «1900» Alfa Romeo targata Venezia 33056, guidata verso Trieste da Luciano Vidali, residente a Mestre. Egli, come ha dichiarato agli agenti della Stradale, nell'uscire di curva aveva appoggiato il piede sul pedale del freno imprimendo alla vettura una paurosa sbandata. La grossa auto è andata prima a cozzare contro il basso muricciolo di sinistra, ha urtato quindi con violenza contro la vettura gemella in sosta e si è infine arrestata sulla destra dopo una ventina di metri. In questo secondo incidente, per fortuna, non si lamentano feriti. I danni sono ingentissimi.

(«Giornalfoto»)

L'utilitaria dopo la carambola che l'ha mandata a schiantarsi contro il parapetto della costiera

Vigili del fuoco di Idria ospiti dei colleghi di Trieste

Sono stati ieri ospiti del Corpo dei vigili del fuoco di Trieste trentadue vigili della cittadina di Idria. Gli ospiti sono stati ricevuti presso il Comando dal comandante ing. Casablanca e dal vicecomandante ing. Rivera. Per l'occasione i vigili triestini hanno dato vita ad una serie di esercitazioni. Al termine i trentadue vigili d'oltre confine hanno visitato gli impianti e le attrezzature in dotazione. Nel pomeriggio hanno completato la visita recandosi ai distaccamenti di Muggia e di Villa Opicina.

In un corridoio del palazzo dell'ECA, in via Pascoli 31 è accidentalmente scivolata ieri pomeriggio la pensionata Letizia Polli vedova Damiani, di 76 anni, che ha riportato la frattura dislocata della gamba sinistra. Soccorsa da un'inserviente l'anziana signora è stata trasportata dalla CRI all'ospedale. La prognosi è di due mesi.

LE ORE DELLA CITTA'

Successi di Fedora Barbieri

Fedora Barbieri, la valente artista di casa nostra, ha riscosso un clamoroso successo a Madrid dove, durante un festival della lirica, ha cantato ne «Il Trovatore». I giornali madrileni hanno dedicato ampio spazio all'interpretazione della Barbieri, che hanno definito «sublime e inimitabile». Nella capitale spagnola, Fedora era reduce da Londra, anzi dal trionfo londinese: al Convent Garden, infatti, aveva dato vita al «Falstaff». Attualmente, la cantante è in procinto di lasciare Firenze, dove s'è stabilita dopo il suo matrimonio, per raggiungere Torino: è attesa nella sede della RAI per il «Matrimonio al convento» di Prokofieff, che sarà diretto dal maestro Mario Rossi.

E' l'ora

di pensare al nuovo frigorifero. La produzione attuale è ricca di bellissimi e perfetti modelli a prezzi molto modici. A ciò vanno aggiunti gli eccezionali sconti che pratica l'*Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di pensare anche al condizionamento dell'aria. Il condizionatore sta entrando dappertutto. Chiedete un preventivo senza alcun impegno all'*Universaltecnica*. Essa è in grado di effettuare qualsiasi impianto per ogni esigenza: dal più piccolo al più complesso. Condizioni di pagamento uniche. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

E' l'ora

di provvedersi di un buon apparecchio a transistors Con un importo mensile addirittura minimo all'*Universaltecnica* potrete acquistare i modelli più nuovi e più perfetti. Corso Garibaldi 4.

Borse e scarpe per Signora

Prima di fare gli acquisti primaverili non mancate di visitare il noto negozio di via Ginnastica 1. Troverete pure articoli da uomo e da bambino.

Proiezioni al C.M.M.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo presso la sede del Circolo Marina Mercantile, via Rossini n. 6, una serata di proiezioni a colori durante la quale verranno proiettati cinque brevi «shows»: 1) «Musica sull'acqua»; 2) «Un viaggio per mare»; 3) «Una gita in Svizzera»; 4) «I colori delle stagioni»; 5) «Ricordo di soggiorni alpini». Durata complessiva dello spettacolo circa 60 minuti. La proiezione è sonorizzata con commento parlato e musicale. L'esecuzione fotografica e la registrazione sonora sono state effettuate dal consocio cap. Roberto Richardson. L'ingresso è libero ai soci ed agli amatori non soci.

LINEA, via Carducci, 4

Per le giornate di estate la PIRELLICONFEZIONI propone i suoi abiti leggeri in una vasta scelta di colori. Gli abiti PIRELLICONFEZIONI danno personalità all'uomo di classe. Un nome sicuro, una garanzia per la Vostra eleganza: PIRELLICONFEZIONI! In vendita presso *Linea*, via Carducci 4.

Costumi Cole

da *Faro*, via Carducci 23.

A L. 2600 costumi da bagno

delle migliori marche, in ricco assortimento, da *Faro*.

Faro, via Carducci, 23

Continuano gli arrivi della moda estiva da signora per spiaggia e passeggio.

Tailleurs estivi a L. 4900

da *Faro*, via Carducci 23.

Biancheria IMEC

da *Faro*, via Carducci 23.

Osservate le vetrine

della Galleria vie Carducci - Gallina con le ultime novità della moda femminile da *Faro*.

Ricordi istriani

Il giorno 23 maggio alle ore 17 il Comitato per le onoranze allo scrittore Giani Stuparich distribuirà agli studenti meritevoli delle scuole triestine, esemplari della edizione particolarmente curata allo scopo dei «Ricordi Istriani» dell'autore concittadino.

Al Circolo Ufficiali

Come già preannunciato il Veglione di Primavera in programma per il 23 maggio non avrà luogo.

Ristorante «Da Dante»

E' il primo locale in Italia che ha istituito il «menu turistico» a lire 1300, tutto compreso. Ed è la cucina che tutti conoscono.

Mantelli donna a L. 3980

in grandioso assortimento per cessazione di commercio da *Bernardino* via S. Lazzaro 15.

Vestiti donna a L. 1980

in grandioso assortimento per cessazione di commercio da *Bernardino* via S. Lazzaro 15.

Tailleurs a L. 2480

in grandioso assortimento per cessazione di commercio da *Bernardino* via S. Lazzaro 15.

VIAGGIO DI NOZZE GRATUITO

Tra tutte le coppie di sposi che effettueranno il viaggio di nozze con la M/n «Aleksa Santic» nel mese di giugno (partenza del 7-14-21-28 giugno), verrà sorteggiata una coppia alla quale sarà rifusa un'intera quota di partecipazione.

Le crociere in Dalmazia con la «Aleksa Santic», costituiscono una vacanza ideale: è la crociera di lusso alla portata di tutti.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 24 maggio, con partenza alle ore 6.30, in autopullman, da piazza San Giovanni, escursione sul monte Valinis (m. 1103), con discesa al lago di Meduna. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro domani 21 corrente, alle ore 21.

A S. EDERA. Organizza per martedì 2 giugno p. v. una gita in autopullman a Valbruna con salita facoltativa al rifugio Grego e discesa a Malborghetto per il sentiero A. Zifer. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1 c, dalle ore 19.30 alle 21.30, tel. 96132.

IN UMBRIA, A PLITVICE E SUI LAGHI LOMBARDI con l'U.T.A.T.

Sono ancora disponibili dei posti per i viaggi organizzati dall'UTAT:

in UMBRIA (Perugia - Orvieto - Assisi), 28-31 maggio
a PLITVICE - BLED - ABBAZIA, 28-31 maggio
a LUGANO-LOCARNO-COMO-STRESA, 31 maggio-2 giugno

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

LUTTUOSO EPILOGO DI UN COLPO DI MALORE

Deceduto il pensionato che svenne battendo il capo

Il fatto accadde una settimana fa presso l'ospedale

Luttuoso epilogo ha avuto ieri l'altro nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore l'improvviso malore che ha colpito una settimana fa il pensionato Giacomo Sergas, di 63 anni (è nato a Monte di Capodistria il 2 ottobre del 1900) già abitante in via Caprin 3.

Come pubblicato a suo tempo, il Sergas si era fermato verso le dieci e mezzo di martedì scorso ad osservare i rotocalchi esposti all'esterno dell'edicola che sorge all'angolo della via Massimo d'Azeglio con la via della Pietà. Il Sergas era stato colto da improvviso malore ed era stramazzato al suolo, battendo violentemente con il capo sul cumulo di pietre di uno scavo stradale.

LA GIORNATA DEL DECORATO

Una croce di guerra al marinaio Mario Kerniat

Domenica prossima, ventiquattro maggio, sarà celebrata, come ogni anno, la Giornata del Decorato e dell'Orfano di Guerra», alla presenza delle autorità militari civili e religiose e delle Associazioni combattentistiche e di Arma di Trieste. Come noto le manifestazioni si svolgeranno alla Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, dove converranno tutti i decorati al Valor Militare, in servizio ed in congedo delle Forze Armate e degli altri Corpi armati dello Stato. Nel corso della cerimonia sarà effettuata la consegna delle ricompense al Valor Militare in vita ed in memoria, e cioè una medaglia di argento, una di bronzo e due croci di guerra al V.M. Infatti alle motivazioni delle decorazioni gia da noi ricordate a suo tempo, è da aggiungersi il conferimento di una seconda Croce di Guerra al V. M. all'Allievo Silurista Mario Kerniat, vivente, secondo la motivazione: «*Imbarcato su sommergibile che per gravi danni subiti in seguito a ripetute azioni di caccia era costretto ad emergere e ad impegnare combattimento in superficie a distanza ravvicinata con tre CC. TT. e due cannoniere, riuscendo con un cannone e due mitragliere ad affondare un C.T. e a danneggiare altre unità, assolveva i propri compiti con coraggio, perizia ed elevato sentimento del dovere. Mar Rosso 23 giugno 1940*».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

† Il 19 u. s. ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giacomo Sergas

Lo piangono la moglie FANI, le figlie CLAUDIA, SILVANA, LAILA, i generi MIRO, CELE, MAURO, le adorate nipotine TANIA, MAURA, MANUELA assieme ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Cioffi e a tutto il personale della Neuro-Chirurgia.

I funerali del caro Estinto si svolgeranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta serenamente il 19 maggio la nostra cara mamma

Cecilia Lonzar n. Morsani

I figli prof. BENEDETTO, FLORINA e VITTORIA insieme alla nuora prof.ssa LIDIA PECENCO e al genero gen.le DAVIDE TOSI ne danno affranti il tristissimo annuncio a nome pure delle famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 16.30 dall'abitazione di Strada Vecchia dell'Istria - Case INAIL 94 direttamente per il Camposanto di S. Anna.

(I.T.F. v. Zonta 3 - Telef. 38006)

† Dopo una esistenza tutta dedita alla famiglia, assistita dai conforti religiosi, si è spenta ieri lontana dalla sua Albona

Francesca Silli n. Negri

Ne danno il triste annuncio il marito NINO, la figlia MARIA, il figlio VITTORIO, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario prof. Tagliaferro, ai Medici, alle Suore e al personale tutto della I Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani venerdì 22 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunga e penosa malattia ci ha lasciato per sempre la nostra adorata

Norma Perselli n. Felmer

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero il marito, i figli, la madre e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Ieri ci ha lasciati il nostro caro

Lino Fabro

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al dolore UTO DINORA e figli.

† Il giorno 20 u. s. munito dei conforti religiosi si è spento serenamente

Giuseppe Prinz

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNUNZIATA, i figli MARIUCCIA e BRUNO (assente), il genero TERENZIO, gli adorati nipotini SONIA e ROBERTO, i fratelli MARIO e SILVANO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 19 u. s. si è spento il

CAV.

Nicola Galatti

Tenente G.d.F. a r.

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie ALFONSA, i figli FRANCO e MARIOLINA con il fidanzato CLAUDIO BELLINI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 21 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3 - Telef. 38006)

† Si è spento ieri a Gorizia il nostro caro

Ettore Fabi

Ne danno la triste notizia la moglie EDVIGE, i figli, la sorella, i cognati, le zie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 21 corr. alle ore 16.30 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna - Trieste.

(I.T.F. v. Zonta 3 - Telef. 38006)

† Il 20 u. s. si è spenta

Maria Tassini n. Apel

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora BIANCA, il nipote GIANCARLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3 - Telef. 38006)

† Il 20 u. s. si è spenta

Giuseppina Spilar ved. Furlan

A quanti la conobbero ne danno l'annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. v. Zonta 3 - Telef. 38006)

I familiari vivamente commossi per tutte le manifestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del loro caro

Ezzelino (Gino) Deste

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro immenso dolore.

Famiglie:
DESTE - ZANON
ULCIGRAI - COVACIC
COLOMBAN - POHLEN
MONDO

CONSTATATO IL BUON LIVELLO DELLE OPERE CONCORRENTI

Al giapponese «Ikebana» il festival del film floreale

Si tratta di un documentario provvisto anche di virtù pedagogiche Tra l'altro insegna che l'«ikebana» non si presta al dilettantismo

La Giuria del quinto Festival internazionale del film floreale, riunitasi a Trieste nei giorni 12, 13 e 14 maggio 1964 ha visionato i sedici film prodotti in sette Paesi (Italia, Germania, Stati Uniti d'America, Cecoslovacchia, Gran Bretagna, Portogallo e Giappone) che sono stati presentati secondo le norme del regolamento al concorso indetto dalla Mostra internazionale del Fiore di Trieste.

La Giuria composta dal Consigliere nazionale della FEDIC, dott. Tullio Mainardi, quale presidente e dai signori dott. Duilio Cosma, dott. Marcello Marovelli, prof. dott. Renato Mezzena, dott. Giulio Montenero, prof. Bruno Natti, ha constatato il buon livello generale delle opere e l'eccellente valore tecnico di alcune di esse, ed ha espresso però vivo rammarico per il fatto che ben pochi film rientrano nel tema previsto dal bando di concorso. La Giuria, dopo attenta valutazione, ha deliberato quindi di assegnare:

Il Gran Premio Mostra Internazionale del Fiore di Trieste al film giapponese «Ikebana», presentato dal Ministero degli Affari Esteri di Tokio, per l'alto significato umano e artistico espresso con un linguaggio pervaso di poesia.

Il primo premio, medaglia di oro della Mostra Internazionale del Fiore di Trieste al film statunitense «How does a garden grow? (Come cresce un giardino?) presentato dalla Film Associates of California, realizzato da Abraham D. Murray, per la delicatezza del filo conduttore profondamente poetico ed educativo.

Il secondo premio, medaglia d'argento della Mostra Internazionale del Fiore di Trieste, al film cecoslovacco «Praga in fiore», realizzato dal Krakti Film, presentato dallo Studio Propagfilm di Praga, per l'indovinata realizzazione filmistica di un felice accostamento d'arte e fiori.

Il premio speciale per i film realizzati da cineamatori viene assegnato al film inglese «And the desert shall Rejoice» (E il deserto si rallegrò) realizzato da Gordon Douglas Rowley, per l'abilità espressiva nella presentazione di una difficile pagina botanica. Vengono inoltre assegnati i seguenti premi speciali.

Medaglia vermeille del Garden Club - Trieste al film «Bundesgartenschau 1955» (Germania).

Medaglia vermeille del Garden Club - Trieste al film «Flower Arrangements of Williamsburg (Stati Uniti), presentato dalla Colonial Williamsburg, diretto da Gene Forrell.

Medaglia vermeille dell'Ente Rinascita Agricola di Trieste per la validità didattica assegnata al film portoghese «Multiplicao de Sementes Seleccionadas para exportaçao», prodotto dal Servico de Informaçao Agricola de la Direcçao General dos Serviços Agricolas di Lisbona, realizzato da A. Felix da Cruz. La Giuria decide infine di conferire Diplomi di onorevole partecipazione a: Adolfo Pizzi per il lia); al film «Le 4 stagioni» di Giacomo Faschinelli (Italfilm «Incantesimo di Capri (Italia); al film «Gepflegte Landschaft» (Germania); al film «Bestandspflege im Bauernwald» (Germania); al film «Le Tre Perle» (Cecoslovacchia); al film «Le Montagne della Cecoslovacchia» (Cecoslovacchia).

Stasera alle 21 al Circolo della stampa avrà luogo la serata conclusiva del Festival.

«Ikebana», il documentario giapponese che ha vinto il Gran Premio della Mostra internazionale del fiore di Trieste, ripropone l'antico tema della poesia sostanziata di umili e scarni oggetti, intorno ai quali l'uomo riesce a creare un alone di fascino e di silenzio. Ciò vale sia per l'argomento che è oggetto del documentario (il rito sempre uguale e sempre diverso della composizione floreale, secondo le regole della sapientissima arte giapponese), quanto per il linguaggio cinematografico che nel raffinato uso delle carrellate, quale accordo fra due inquadrature ugualmente perfette, e nella sobrietà degli effetti pittorici raggiunge dei valori esemplari.

Che cos'è l'«Ikebana»? Arte di comporre i fiori. E con ciò si è detto tutto. Si è detto cioè del rapporto con l'architettura e con la pittura che viene giustamente sottolineato nel film; dell'autonomo significato plastico che il fiore assume quando ne sia esaltata e rettamente intesa la bellezza plastica; del modificarsi delle denotazioni che l'ikebana assume rispondendo di volta in volta ad ambienti religiosi, all'intimità del raccoglimento domestico e all'improvvisa irruzione della civilizzazione occidentale nei grandi luoghi di incontro pubblico, dagli alberghi ai locali di spettacolo. Simbolo e vita al tempo stesso, l'ikebana, che è come un fiore, prima di essere un fiore o una pianta, accompagna la giornata dell'uomo d'oriente ed è capace di appassire al momento giusto.

Il documentario ha anche una virtù pedagogica. Insegna cioè che le «mostre di fiori» si possono realizzare con pochissimi mezzi e in uno spazio ridotto, quando soccorra una facoltà di invenzione poetica. Insegna anche che l'ikebana è arte ardua e che a differenza della pittura o del disegno difficilmente può fornire occasione per attività dilettantistiche.

A parte il primo premio, che è da considerarsi su un piano veramente internazionale, sono da citare per l'abilità tecnica e per la rispondenza a fini di divulgazione scientifica il «And the desert shall Rejoice» di Gordon Douglas Rowley e, per il delicato filo conduttore narrativo il film statunitense «How does a garden grow?».

Concluso al VAL l'anno sociale

Ha avuto luogo ieri, in una atmosfera di viva cordialità la riunione conviviale di chiusura dell'anno sociale del VAL. Moltissimi gli intervenuti, cui la presidente Fulvia Costantinides ha rivolto un saluto ringraziando altresì quanti hanno collaborato all'attività del sodalizio.

Ha preso quindi la parola, a nome degli oratori che si sono avvicendati nel corso dell'anno sociale l'avv. Corrado Jona, il quale ha posto in particolare risalto l'efficienza e la validità del sodalizio triestino auspicandone anche maggiori affermazioni.

Il tradizionale rancio degli autieri in congedo

Domani sera gli autieri in congedo, e i loro familiari, si riuniscono per il tradizionale rancio annuale alla trattoria «Ai Geisi», in via Nordio. L'appuntamento è per le ore 20.30.

PRIME VISIONI

'14-'18 Europa in fiamme

Scatta quest'anno il mezzo secolo dall'inizio della prima guerra mondiale, e le occasioni di rievocazione sono molteplici; in testa a tutte l'alone romantico con cui è rimbalzata a noi attraverso il tempo, specie dopo le piaghe del secondo e più immane conflitto: dal Piave a Hiroshima, dal sergente York ai campi di sterminio nazisti. Dunque già quasi commossa leggenda, tanto più che mentre l'ultima guerra ha già avuto numerosi e puntuali archivisti e mentori, al confronto quella del '14-'18 ne ha avuti pochini e dispersi ormai lungo l'arco di molti anni.

Per queste e altre ragioni — sentimentali, educative, spettacolari — il «'14-'18 Europa in fiamme» scritto da Cecil Saint Laurent e realizzato da Jean Aurel è un film che non bisognerebbe tralasciare di vedere. Ricavato da un selezionatissimo materiale di repertorio in gran parte inedito (almeno in Italia), semplice ma efficace nel commento, eloquente e talvolta addirittura prezioso nelle immagini evocative di una tragica epopea, «Europa in fiamme» riesce a suggerire la dimensione esatta del tempo e degli avvenimenti trascorsi da allora, sì da apparire come il ricupero di un'età antica, di urti quasi medievali. Per chi invece preferisce affidarsi alle suggestioni letterarie niente di meglio che il richiamo a Remarque e al Wiechert di «Ognuno». C'è infine, e non stona, Clemenceau che nella ora della verità dice «la guerra è troppo seria per lasciarla in mano ai militari»; c'è Versailles e la nascita della Società delle Nazioni senza Stati Uniti e senza Russia, i primi perchè hanno buttato a mare Wilson e i secondi perchè non invitati, essendo ritenuti un'entità trascurabile; e ci sono, alle ultimissime battute, i tedeschi che ricominciano a marciare, sia pure senza armi, indossando una strana camicia color bruno...

ma.

SPETTACOLI

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA AL «VERDI»

Il concerto Argento - Duo Zafred

Tre novità: quali che fossero tali da formare l'ossatura di un programma fuori dell'ordinario. Comunque urto graduale spettando la rottura ad una colta rielaborazione di Gian Francesco Malipiero: una «Cimarosiana» spesso garbata e sempre tranquilla. Poi il recentissimo concerto per due pianoforti e orchestra di Mario Zafred, eseguito per la prima volta al Festival di Venezia del 1961. Conferma il rigoroso impegno di Zafred, qui spoglio quasi all'ascetismo per una ferma volontà di sfuggire alle tentazioni degli effetti esteriori. Le rinunce, alla fine, pesano più dei rimorsi, se l'asceta non è riscaldato dalla fede. A forza di essere asciutto il concerto di Zafred, ben impostato nell'avvio, si incupisce e diventa grigio, alieno com'è da una sana sensualità sonora. E allora il dialogo si spezza; la frase vien ripresa e condotta avanti nel gioco strumentale più di quanto non risulti sviluppata. Nè la ravvivano espedienti timbrici, giacchè Zafred punta sulla coerenza, si controlla e soffoca ogni arbitrio. Così rinuncia a contrapporre orchestra e solisti in abbandonati divertimenti strumentali, compenetrando invece al massimo i due linguaggi al fine di impedire svaghi estrosi ai quali una mente rigidamente organizzata non possa acconsentire.

In chiusa la prima sinfonia di Hrennikov, scritta a ventidue anni sotto l'influenza evidente di Schostakovich e che ha le pagine migliori nel primo movimento. Esso è certamente frammentario, ma è ravvivato da una carica di cordialità che si esprime in calibrati giochi timbrici. La mano dell'autore si appesantisce con il procedere della stesura: l'adagio centrale tende a gonfiarsi e nell'allegro conclusivo si afferma un clima enfatico.

Ancora, a completamento, la breve leggenda «Kikimora» di Liadov, oscillante tra i richiami di Mussorgski e quelli di Dukas: i primi per affinità nazionale, i secondi per affinità di argomento narrando la favola la giornata di una strega.

Ha diretto Pietro Argento, equilibrato e colorito soprattutto in Liadov e Hrennikov, attento nella «Cimarosiana», elastico nel concerto di Zafred, collaborando con l'autore e la signora Zafred riuniti in un affiatato duo pianistico. Applausi per tutti, con ripetute chiamate per il m.o Argento — il quale ha voluto partecipe del successo l'orchestra del Teatro Verdi — e per il duo Zafred nel quale si sono applauditi anche l'autore e l'ispiratrice.

G. d. F.

Concorso cinematografico a passo ridotto

Indetto dal Club cinematografico triestino ENAL si svolgerà lunedì prossimo 25 maggio alle ore 21 nella sede del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Unità 7, un concorso cinematografico per films a passo ridotto di 8 mm. a tema obbligato dal titolo: «Cose di oggi». Il tema è tale da permettere agli appassionati del passo ridotto d'affrontare qualsiasi problema o aspetto attinente ai giorni nostri, non esclusi taluni aspetti della vita o meglio dell'animo umano presenti oggi come ieri, e pertanto fuori dal tempo e dalle mode.

La giuria visionerà oggi 21 maggio i films; la premiazione avrà luogo assieme alla proclamazione dei films vincenti nella serata di lunedì 25, nella quale verranno proiettate le pellicole premiate.

Stasera secondo saggio del Conservatorio «Tartini»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si svolgerà nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) il 2.o saggio di studio degli allievi.

Il saggio è dedicato alle scuole di canto (prof. Ferraris), arpa (prof. Bottino), violino (prof. Pavovich e Zanettovich), violoncello (prof. Ettore Sigon), viola con obbligo del violino (prof. Simeone) e ai corsi di musica d'insieme per strumenti ad arco (prof. Mario Simini) e musica d'insieme per strumenti a fiato (prof. Giuseppe Gagliano).

Mostra fotografica dell'Alpina. I soci che intendono partecipare alla XLIII mostra sociale di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, che avrà luogo nella seconda quindicina di giugno, sono pregati di ritirare in sede il regolamento programma, che presenta alcune varianti rispetto a quelli precedenti.

STABILITO IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Da tutte le regioni concorrenti per il mobile

La Fiera di Trieste ha reso noto il programma definitivo del VII Convegno internazionale del mobile che avrà luogo lunedì 29 giugno, nel quadro delle manifestazioni collegate alla sedicesima edizione della Fiera stessa. Il Convegno sarà presieduto, come negli anni scorsi, dal parlamentare lombardo Mario Dosi che ha sempre appoggiato le manifestazioni mobiliere della Fiera di Trieste.

La prima relazione in programma è quella dell'arch. Antonio Corradi, di Milano, il quale tratterà un tema di particolare interesse e destinato senza dubbio a dar vita a un interessante dibattito: «Programmazione e competitività: sviluppo tecnico-commerciale per una azione penetrativa sui mercati del mobile». L'arch. Corradi insisterà in maniera particolare, sulla situazione tecnica da superare, sul fattore psicologico-associativo il quale dovrebbe portare alla creazione di nuove situazioni produttive e commerciali, sulla metodologia impegnativa per la soluzione dei vari problemi, sulla competizione nei mercati internazionali, specie in rapporto alla politica delle liberalizzazioni nel campo del Mercato Comune, e sulla importanza di un'azione di continuità con la istituzione di organi consultivi.

La seconda relazione sarà svolta da un eminente tecnico tedesco, molto noto nel settore mobiliero italiano, il dott. Alexander Schneider di Monaco, che intratterrà gli operatori economici ed i designers su «I problemi attuali nel campo della razionalizzazione dell'industria del mobile italiano». La relazione del dott. Schneider sarà seguita da proiezioni di diapositive.

L'arch. Carlo De Carli, titolare della cattedra degli Interni al Politecnico di Milano, illustrerà infine i risultati del IV concorso nazionale del mobile indetto dalla Fiera.

I risultati del quarto concorso a premi, riservato ad una poltrona e a un piccolo mobile per libri al servizio della poltrona, è atteso con grande interesse, anche perchè le adesioni sono state superiori a qualsiasi previsione: esse ammontano a 220, di cui 84 provenienti dalla Lombardia, 23 dal Friuli - Venezia Giulia, 24 dal Veneto, 16 dalla Toscana ed altrettante dal Lazio, 9 dal Piemonte, l'Emilia-Romagna e la Sicilia con 8 adesioni ciascuna, segue con 7 adesioni la Puglia; indi con 6 la Campania e le altre regioni con un numero inferiore: praticamente tutte le regioni italiane saranno rappresentate al concorso mobiliero triestino, che alla sua quarta edizione potrà registrare un successo senza precedenti.

La giuria del concorso, presieduta dall'on. Dosi, è formata dal prof. Barocchi, direttore dell'Istituto Statale d'Arte di Trieste, dall'arch. Boico, incaricato alla cattedra di architettura d'allestimento navale dell'Università di Trieste, l'arch. De Carli, titolare della cattedra di architettura degli interni al Politecnico di Milano, e dai due architetti milanesi Alberto Rosselli e Marco Zanuso; segretario è Gianfranco Guerrini.

Il Convegno e il concorso si collegano alla VII Mostra internazionale del mobile e dello arredamento della casa moderna, che avrà luogo nell'ambito della Fiera e il cui scopo è anche quello di stimolare la espansione del mobile italiano verso i mercati stranieri.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in ritardo da ben 4 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

CAGLIARI — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, nella cui serie di numeri spicca il ritardo di 99 settimane raggiunto dalle cinquine pari 52, 54, 56, 58, 60.

FIRENZE — Il gruppo 1, assente da ben 5 settimane, merita il favore del pronostico. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

GENOVA — Il giuoco si può tentare sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, ed ancora sul gruppo 2. In ottima fase, nel gruppo 2, la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 88 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, in ritardo da 8 settimane.

NAPOLI — Il giuoco va impostato sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via del tutto subordinata, anche sul gruppo 2.

PALERMO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti della settimana. Nel gruppo 2 in ottima fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, che ha raggiunto l'eccezionale ritardo di 109 settimane.

ROMA — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, in leggero stato di crisi, ed in ritardo da 4 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

TORINO — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda il ritardo delle cinquine.

VENEZIA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, nonchè il ritardo di 4 settimane raggiunto dal segno corrispondente, lasciano prevedere imminente la estrazione di un numero compreso nel primo gruppo.

NAPOLI — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, numeretti (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9). **Genova**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano**, 70.na (come a Bari). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (come a Genova). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	2	
MILANO	x		
NAPOLI	1	2	
PALERMO	1	2	
ROMA	1		
TORINO	1		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	x	2

Cronache della TV

Almanacco

Per registrare quel che ci ha mostrato ieri la televisione poche righe sarebbero più che sufficienti, e queste poche righe dovrebbero andare ad esclusivo vantaggio dell'«Almanacco», il solo programma che abbia tenuto il passo. Sull'intermezzo musicale denominato, con notevole sforzo immaginativo, «Eclipse», e sul «Giornale dell'automobile», una rubrica che ha i suoi pregi informativi ma che viene trasmessa in ora troppo avanzata per abilitarsi ad un ascolto proficuo, c'è poco da dire. Quanto alla commedia dal secondo canale, «L'immagine», di Antonio Conti e Guglielmo Zorzi, dovremo segnalare che essa comparve poco tempo addietro sui telescherm dell'altro programma e che pertanto si trattava d'un ennesimo cavallo di ritorno.

Ciò posto, non rimane che dedicare la consueta noticina all'«Almanacco» il cui sommario conteneva ieri tre buoni argomenti: un ricordo dell'epoca eroica dell'aviazione, dai primi avventurosi tentativi dei fratelli americani Wright a quelli non meno avventurosi di Blériot, dagli esperimenti pionieristici e rudimentali dell'inizio del secolo, quando l'Europa ancora spensierata e godereccia s'abbandonava all'ultimo giro di valzer, all'applicazione dell'aeroplano per scopi bellici durante il conflitto '14-'18. Il servizio si chiudeva praticamente qui, ma aveva il merito di spolverare alcuni documenti filmati veramente rari o addirittura inediti. Interessante ci è parsa pure la breve storia della civiltà assiro-babilonese, narrata attraverso una fitta sequenza di mirabili sculture e bassorilievi, e disegnato con sobrietà e chiarezza, compatibilmente ai limiti di tempo, è risultato anche il ritrattino di Amedeo Modigliani, il celebre pittore livornese morto a soli 36 anni proprio nel punto in cui la fortuna e il riconoscimento della sua forte vocazione artistica cominciavano, seppur timidamente, ad affacciarsi sulla curva del suo cupo destino.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Grassi

Alla galleria Rossoni espone in questi giorni il pittore concittadino Pietro Grassi che presenta una ventina di opere recenti, ispirate quasi tutte a vedute cittadine e ai paesaggi e alle marine della costa giuliana, tranne alcune scenette di genere.

Grassi è un pittore noto ed apprezzato da un largo pubblico, grazie alle sue qualità innate di garbato colorista e in virtù del suo atteggiamento stilistico che, pur rimanendo sostanzialmente fedele ad una pittura rappresentativa, non disdegna alcuni approcci con l'arte contemporanea, nella direzione d'una dissoluzione informalista parallela alle ricerche di Vespignani.

Nella presente mostra personale egli ha abbandonato però il rigore chiuso della cifra affrontando con estrosa ed estemporanea improvvisazione i colori della realtà naturale, non più calibrata alle delicate nebbie e agli sfumati monocromi che lo contraddistinguevano. A parte la felice rispondenza di tale ultima pittura alle legittime esigenze di un settore del pubblico, che ama riconoscere nel quadro aspetti familiari e prospettive care ai ricordi personali, non oseremmo certo affermare che Grassi abbia perduto dei punti avviando codesto generoso esperimento. Sembra anzi che nell'incertezza e nella violenza dei colori egli ritrovi la sua vena più genuina, la capacità di far cantare le cose. Non tutti gli accordi sono azzeccati, era più facile attenersi ad una collaudata tavolozza di preziose lacche, ad un registro tenebroso solcato dagli improvvisi abbagli dei solchi. Uscire in piena luce è sempre un passo pericoloso. E' un bene però che Grassi l'abbia fatto. Per i nostalgici della sua precedente maniera ci sono sempre i grandi spazi vuoti, ove l'orizzonte è appena accennato da una più intensa vibrazione fra le opposte ed uguali campiture uniformi. Per noi e per molti altri c'è la gioia del colore che esplode ancora un pochino disordinata ma, speriamo, fruttuosa di futuri incontri con il mondo delle cose.

I. N.

Personale di Grubissa alla Galleria Rossoni

Alla Galleria Rossoni si apre questa sera una mostra personale del pittore Guglielmo Grubissa, che esporrà una trentina di oli ispirati principalmente al Carso e ai porticcioli della costiera.

Lunedì il concerto Abbado - Aprea

Lunedì prossimo alle ore 21 avrà luogo il concerto di chiusura della stagione sinfonica di primavera, diretto dal maestro Claudio Abbado con la collaborazione del pianista Tito Aprea.

Verrà eseguito il seguente programma: J. S. Bach: Canone a e Ricercare a 6 voci (da l'«Offerta Musicale» - Nuovo per Trieste); Mozart: Concerto in mi bem. magg. K. 482 per pianoforte e orchestra; Bettinelli: Preludio eleiaco (nuovo per Trieste); Prokofieff: Sinfonia n. 3 op. 44 (nuovo per Trieste).

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti.

L'assemblea dei volontari

Come già pubblicato, poichè il 24 maggio cade di domenica, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati è convocata in assemblea generale ordinaria sabato 23 maggio, alle 18, nella Sala maggiore della Camera di Commercio, piazza della Borsa 14.

Dopo l'assemblea, alle ore 20, i volontari si riuniranno al tradizionale rancio nel Ristorante «Bolognese», via Crispi 6. La segreteria (tel. 38573) prega i soci di prenotarsi a tempo, non più tardi di venerdì sera. La quota è di lire 1200. Al rancio interverranno anche rappresentanti della Federazione Grigioverde.

Domani sera alle ore 19.30 nella sala del Centro tumori, via della Pietà 17, promossa dall'Associazione medica triestina e in collaborazione con la sezione Venezia Giulia della Società italiana di ematologia, avrà luogo la conferenza del prof. P. Larizza (Istituto di Clinica Medica Generale e Terapia Medica - Università Perugia) sul tema: «Recenti acquisizioni in tema di anemie emolitiche enzimopeniche».

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IL PROCESSO»
di ORSON WELLES
In un'atmosfera di incubo, l'allucinante dramma di un uomo processato da gente che non co nosce, per un crimine che non conosce

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Lunedì alle ore 21 concerto di chiusura della stagione sinfonica di primavera. Direttore M.o Claudio Abbado con la collaborazione del pianista Tito Aprea.

ARCOBALENO. 16. Un documento inedito ed interessantissimo che si rivela un atto di accusa e di esaltazione: «14-18 Europa in fiamme». Un film di Cecil Saint Laurent.

EXCELSIOR. 16: «Le astuzie di una vedova», in cinemascope technicolor. Una brillantissima e divertente commedia con Shirley Jones, Gig Young e Carolyn Jones. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Caccia all'idolo». Una meravigliosa parata di successi con Mylene Demongeot, Johnny Hallyday, Dany Saval e Charles Aznavour. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Il processo», di Orson Welles, con Antony Perkins, J. Moreau, E. Martinelli, R. Schneider, M. Robinson e O. Welles. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Prezzi d'ingresso: intero L. 700; Ridotti Enal, militari, ragazzi L. 500.

SUPERCINEMA. 16: «Il federale». Il più divertente film di Ugo Tognazzi, con George Wilson e Stefania Sandrelli. Regia di Luciano Salce. Vietate le tessere.

ALABARDA. 16.30: «Mondo matto al neon». Cinemascope technicolor. Su edizione integrale viene presentato l'ultimo film sexy, con i più fantastici spettacoli notturni internazionali. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16. Rok Hudson in: «Qual è lo sport preferito dall'uomo?». Divertentissimo technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. L'atteso ritorno dell'ispettore Maigret nell'interessante e sensazionale «caso» raccontato dal film: «Maigret e i gangsters». Grande successo. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Fammi posto tesoro». Una brillante commedia in technicolor cinemascope Fox, con Doris Day e James Garner. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Vino, whisky e acqua salata», in Colorscope. Film allegro, autentico spettacolo del buonumore, con Raimondo Vianello, Margaret Lee, Tino Buazzelli, Franchi e Ingrassia. Canta Nico Fidenco. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il diavolo in calzoncini rosa», con Sofia Loren, Anthony Quinn e Margaret O'Brien. Technicolor.

IMPERO. 16. Paul Newman nel technicolor: «Il mio amore con Samantha», con Joan Woodward.

MODERNO. 16: «Caccia al tenente», con Jim Hutton, Paula Prentiss e Jack Carter. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Notti calde d'Oriente». I più grandi spettacoli internazionali di strip-tease in una smagliante cornice di colori. Vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 16. Leslie Caron e David Niven in «L'attimo della violenza». Uccidere o rinunciare alla vita. Il tremendo interrogativo di un uomo a due passi dalla salvezza.

ABBAZIA. 16: «I tre nemici». Un film divertentissimo con gli assi della risata: Raimondo Vianello, Ciccio Ingrassia, Gino Bramieri e Helene Chanel.

ALCIONE. 16. (filovie 15, 16, 30). Audrey Hepburn, William Holden e Humphrey Bogart nel capolavoro dai tre Oscar, di Billy Wilder: «Sabrina».

ALDEBARAN. 16.30: «Sherlock Holmes» (La valle del terrore). Un giallo sensazionale con Christopher Lee.

ARISTON. 16: «L'ispettore». Una drammatica, avvincente vicenda in cinemascope technicolor, con S. Boyd, D. Hart e L. Mc Kern. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il segno del coyote». Domani: «La donna degli altri e sempre più bella».

ASTORIA. 17: «La morte cavalca a Rio Bravo». Avventuroso, in technicolor.

IDEALE. 16: «Un pugno di polvere». Film passionale, con l'indimenticabile Gary Cooper e Susy Parker.

LUMIERE. 16: «La notte», con Jeanne Moreau e Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 16 anni.

MARCONI. 16: «La valle dei tagliatori di teste», con Johnny Weissmuller nella sua ultima entusiasmante interpretazione.

NOVO CINE. 16. Una grande interpretazione di Tony Curtis nell'avvincente film: «Il sesto eroe».

RADIO. 16: «Divorzio all'italiana». Capolavoro con M. Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori.

SERVOLA. 16. Peter Breeck e Vic Marrau in: «L'erede di Al Capone». Vietato ai minori di 16 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Questa è la mia vita», con Anna Karina e Jean Lug Goddard.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

OGGI E DOMANI

Spettacoli a Roiano per la festa del «Brunner»

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala maggiore del ricreatorio «G. Brunner» di Roiano, il coro «Tartini» diretto dal maestro Giorgio Kirschner sosterrà un concerto con la partecipazione di: Ada Orell, soprano; Giuseppe Botta, tenore; Marino Lescovelli, baritono.

Domani sera, venerdì, alla stessa ora: «El Campanon», scene di Carpinteri e Faraguna, e un concerto del «Nuovo Coro Montasio» del C. R.S. «Julia-ACLI» diretto dal m.o Mario Macchi e del complesso liutistico diretto dal m.o Domenico Venier.

Da Vienna a Klagenfurt la mostra delle spiagge

Sotto gli auspici dell'Ambasciatore d'Italia a Vienna, ha avuto luogo, come già si è pubblicato, nella capitale austriaca una Mostra delle spiagge venete che ha riscontrato un generale favore da parte del pubblico di quella città e che si era conclusa con una cena offerta dagli Enti provinciali per il turismo di Trieste, Gorizia, Udine, Venezia e Rovigo, ai dirigenti ed agli impiegati di sportello degli uffici viaggi di Vienna, durante la quale il direttore dell'Ente provinciale per il Turismo di Trieste, dott. Rinaldini, aveva anche svolto una conferenza illustrativa sulle spiagge venete e sui vantaggi che il soggiorno nelle menzionate località comporta per la vicinanza di esse ad un retroterra ricco di monumenti e di città d'arte che rendono effettivamente l'Italia nord-orientale un riassunto di tutto ciò che l'Italia può offrire in bellezze panoramiche, paesistiche, artistiche e turistiche in genere.

La Mostra è stata successivamente trasferita nella città di Graz, dove è rimasta aperta al pubblico sino al 15 maggio negli ampi locali della Steiermärkische Bank, e per l'allestimento della quale si era prostato il benemerito cittadino italiano, dott. Miccolini, che da molti anni esercita una polivalente azione culturale e turistica in tutta la Stiria.

Sempre per espresso desiderio dell'Ambasciatore d'Italia a Vienna, e con la più calorosa e cordiale collaborazione del Consolato d'Italia a Klagenfurt, la Mostra, opportunamente rinnovata e completata, viene ora trasferita a Klagenfurt.

Assistenza agli orfani dei Caduti per servizio

Il Ministero degli Interni, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, è venuto nella determinazione di affidare all'Opera nazionale per gli invalidi di guerra l'assistenza degli orfani dei Caduti per servizio (alle dipendenze dello Stato, Enti Pubblici, locali e istituzionali), degli orfani dei deceduti per causa dell'invalidità contratta in servizio e dei figli dei grandi invalidi per servizio.

Gli interessati sono pregati di presentarsi negli uffici della rappresentanza ONIG, via 24 Maggio 4, per chiarimenti.

NO! Non confondetevi QUELLO CHE AVETE VISTO NON È... ...il VERO GRANDE CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI di LIANA NANDO e RINALDO GIUNGERÀ a TRIESTE MONTEBELLO PROSSIMAMENTE!

E' il più bel Circo del mondo: 300 persone - 200 automezzi - 7.000 posti. ARTISTI: africani - cinesi (Circo di Stato di Pechino) e del Circo di Stato di Mosca!

TIGRI - ORSI BIANCHI 100 CAVALLI - 20 CAMMELLI DELLA MONGOLIA - ELEFANTI E ALTRI 300 ANIMALI E BELVE ESOTICHE

il PIAVE mormorò...

NAZIONALE
ULTIMO GIORNO
IL FILM PIU' FAMOSO DEL MONDO
CLEOPATRA

Domani al Supercinema
SONO IN ARRIVO
GIANNA MARIA CANALE, GIORGIA MOLL, ELEONORA ROSSI DRAGO, LINDA SINI, CLAUDIO GORA, FRANCESCO MULE, VALERIA CIANGOTTINI, INGRID SCHOELLER, FABRIZIO CAPUCCI, UMBERTO D'ORSI, RICCARDO GARRONE, PHILIP LE ROY
CON IL TRENO DEL SABATO
UN FILM ALLEGRO DIVERTENTE E SPENSIERATO!

Domani all'Arcobaleno
Titanus
L'INTRIGO
TECHNICOLOR
ROSSANO BRAZZI - SHIRLEY JONES
GEORGIA MOLL - MICHELINE PRESLE
GEORGE SANDERS
VITTORIO SALA
STEVE BARCLAY

Domani al NAZIONALE
UNA GRANDE RIEDIZIONE
LA GRANDE GUERRA
EDIZIONE ORIGINALE CON L'AGGIUNTA DI NUOVI EPISODI

OGGI AL FENICE
La «TITANUS» presenta
Caccia all'Idolo
I PIU' GRANDI CANTANTI FRANCESI:
CHARLES AZNAVOUR
JOHNNY HALLYDAY
D. SAVAL
SYLVIE VARTAN
EDDY MITCHEL
et les Chaussettes Noires
che vi delizieranno in un film spassosissimo
diretti da un grande regista:
MICHEL BOISROND
IL MEGLIO DELLA MUSICA E DEL DIVERTIMENTO PER UN DELIZIOSO SPETTACOLO

Domani al Grattacielo
Confetti al pepe
CINERIZ
Un film di JACQUES BARATIER
con
MONICA VITTI
MARINA VLADY
SIMONE SIGNORET
ROGER VADIM
J. PAUL BELMONDO

OGGI all'Excelsior
GRANDE «PRIMA»
UNA PICCANTE VEDOVELLA... UN COMANDANTE IN IMBARAZZO...
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
LE ASTUZIE DI UNA VEDOVA
con SHIRLEY JONES, GIG YOUNG, RED BUTTONS, CAROLYN JONES
Sceneggiatura di RUTH BROOKS FLIPPEN
Diretto da GEORGE SIDNEY
Una produzione EUTERPE
Prodotto da JOE PASTERNAK

ANDRA' IN CORTE D'ASSISE IL MEDICO DI BOLOGNA

Confermata contro Nigrisoli l'imputazione di uxoricidio

La sentenza di rinvio a giudizio depositata in cancelleria Non prima del prossimo autunno l'inizio del processo

Bologna, 20

Il dott. Carlo Nigrisoli, al termine dell'istruttoria, le cui conclusioni sono state depositate stamane, è stato rinviato a giudizio in Corte d'Assise per omicidio premeditato nella persona della moglie, signora Ombretta Galeffi, che, secondo l'accusa, egli avrebbe ucciso mediante una iniezione di curaro la notte del 14 marzo dello scorso anno.

La sentenza, che consta di 210 pagine dattiloscritte e documenta in fatto e in diritto i motivi che hanno indotto il magistrato al rinvio a giudizio dell'imputato, è stata emessa alle 10.30 dal consigliere istruttore dott. Domenico Gradito e depositata in cancelleria nelle mani del cancelliere dott. Furio Di Cristofaro. Il documento non è stato reso pubblico, a norma dell'articolo 154 del Codice di procedura penale, che fa espresso divieto di pubblicare, in tutto e in parte, gli atti di un processo, ivi compresa la sentenza del giudice istruttore, fino a inizio del dibattimento.

Alla stampa è stato comunicato soltanto il dispositivo della sentenza, che dice testualmente: «In conformità delle richieste del P.M., dott. Pier Luigi Leoni, dichiara chiusa la formale istruzione e ordina che lo imputato Nigrisoli dott. Carlo, fermo l'attuale suo stato di custodia preventiva, venga rinviato a giudizio davanti alla Corte d'Assise di primo grado di Bologna, competente per ragioni di materia e di territorio, per ivi rispondere del delitto di uxoricidio aggravato premeditato, così come ascrittogli in rubrica. Così deciso, in Bologna, il 30 marzo 1964 — il consigliere istruttore dott. Domenico Gradito».

Subito dopo l'avvenuto deposito, una copia della sentenza è stata ritirata per la difesa dall'avv. Roberto Landi, e per la parte civile — rappresentata dal dott. Jacopo Galeffi e dal dott. Pietro Galeffi, rispettivamente fratello e padre della vittima — dall'avv. Mario Costa. Il Presidente della Corte d'Assise di Bologna, dott. De Gaetano, ha dichiarato che il processo non potrà celebrarsi prima del prossimo autunno.

Il fatto addebitato al dott. Nigrisoli avvenne durante la notte dal 14 al 15 marzo dello scorso anno, quando morì Ombretta Galeffi, di 37 anni, sposata al medico da 13 ani. La Galeffi era nata a San Piero in Bagno, dove il dott. Nigrisoli l'aveva conosciuta durante un periodo di vacanza. I coniugi Nigrisoli avevano tre figli: Guido, Raffaella e Anna, ancora piccoli.

Non si è mai potuto sapere esattamente cosa sia avvenuto nella clinica di via Malgrado. Verso le 23, la donna fu colta da malore e fu il marito stesso a portarla dall'abitazione alla clinica annessa. Le cause della morte della donna non furono ritenute chiare nemmeno nell'ambiente familiare, tanto che da lì venne la richiesta ai magistrati di chiarirle. L'intervento della Magistratura portò, nel giro di poche ore, al fermo del dott. Nigrisoli e alla sua detenzione nelle carceri di San Giovanni in Monte. Il fermo si tramutò in arresto, e nel mandato di cattura contro il medico si rivelò l'accusa di uxoricidio per veneficio.

L'accusato negò ogni responsabilità. Disse di essersi coricato presto insieme con la moglie, nella stanza da letto del loro appartamento attiguo alla clinica, che il padre dirige in vicolo Malgrado. Era già stato preso dal sonno, quando, all'improvviso, si svegliò e si accorse che Ombretta si agitava, rantolando. Accese la luce e con preoccupazione notò che il viso della moglie era violaceo. Decise di intervenire per superare la crisi, facendo alla moglie una iniezione cardiotonica di «Micorenn», che però non ebbe alcuno effetto. Spaventato, prese Ombretta tra le braccia e la trasportò nella stanza numero venti dell'attigua casa di cura chiamando aiuto mediante il suono di un campanello d'allarme. Accorse un'infermiera, ma ormai la donna era morta.

Il corpo di Ombretta presentava chiazze rossastre, inspiegabili anche per gli esperti. «Morte improvvisa per cause non determinate», fu il primo responso, non essendo stato accolto il parere di Carlo Nigrisoli, per il quale il decesso era dovuto ad infarto. Seguirono altre riunioni, ristrette ai componenti della famiglia o allargate a medici o legali amici. Quando fu fatta la proposta di sollecitare le risultanze di un'autopsia, il dott. Carlo Nigrisoli si oppose con violenza fino a brandire una rivoltella minacciosamente dinanzi ai familiari. La questione finì con la richiesta della famiglia alla Magistratura di intervenire per un «chiarimento» dell'incerta causa di morte di Ombretta Galeffi. Le conseguenze dell'intervento portarono al fermo del medico e poi al suo arresto.

Nell'appartamento del Nigrisoli vennero sequestrate alcune boccette e due siringhe, una di tre centimetri e l'altra più grande, di 10. Una perizia medico legale fu subito disposta dal Magistrato e affidata ai professori Manunza e Ricci, dell'Istituto di medicina legale di Bologna: l'autopsia si concluse col riconoscimento di un veneficio, senza risalire all'accertamento del tossico. I due periti, quindi, chiesero fosse ordinata una seconda perizia supplementare tossicologica, che fu affidata al prof. Nicolini dell'Università di Firenze. Il responso del prof. Nicolini, al quale erano stati inviati da Bologna i reperti necessari per l'esame, si concluse soltanto alcuni mesi dopo la morte della donna. Il segreto istruttorio impedì di sapere se fossero state trovate tracce di sostanze curarine. Due settimane dopo che la perizia tossicologica era stata depositata, potè concludersi a Bologna anche la perizia generale che l'aveva sollecitata. Anche i risultati di questa indagine peritale sono rimasti tutelati dal segreto istruttorio.

Dopo l'incriminazione del dott. Carlo Nigrisoli, si passò a un'altra fase del caso: la ricerca del movente. Si cominciò infatti, un'indagine tra le donne che il medico incriminato aveva avvicinato. Scartata qualche relazione di breve durata, l'inchiesta si soffermò sulla figura di Iris Azzali, una giovane che il dott. Carlo Nigrisoli aveva conosciuto due anni prima e di cui si era innamorato.

Contrastando l'accusa, che gli contesta il movente passionale, Carlo Nigrisoli ha sempre negato di essersi innamorato della Azzali, con la quale avrebbe soltanto avuto — egli dichiara — una rapida avventura, come le altre. Così, egli insiste nel proclamarsi innocente e tra le sue affermazioni vi è quella di aver trovato nel bagno, dopo la morte della moglie, quattro cartine di barbiturici: facendo scorrere l'acqua, le fece sparire perchè non voleva che si sospettasse un suicidio.

Alle tesi dell'accusa relative all'uxoricidio per veneficio, si oppongono quelle dei controperiti della difesa, professori Cattabeni e Trabucchi, dell'Università di Milano, i quali hanno chiesto una «superprova» per la conferma della presenza della sincurarina. Tale «superprova» non è stata concessa prima del responso istruttorio, mentre era stato concesso ed eseguito un supplemento di perizia tossicologica da parte del perito d'ufficio dott. Nicolini. La battaglia delle perizie ricomincerà probabilmente alla apertura del processo con la richiesta dei consulenti di parte della «superprova».

Le conclusioni del giudice istruttore non si sono allontanate dalle richieste formulate, fin dall'8 ottobre 1963, dalla requisitoria scritta del Pubblico Ministero, dott. Pier Luigi Leoni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — Il dott. Domenico Gradito, che ha condotto l'istruttoria per il «caso Nigrisoli», esce dal suo ufficio per recarsi a depositare presso la Cancelleria del Tribunale la sentenza di rinvio a giudizio contro il medico accusato di uxoricidio

I principi di Liegi in visita a Brest

Brest, 20

Il principe Alberto del Belgio, la principessa Paola e il loro primogenito, principe Philippe, sono giunti ieri sera a Brest per una visita di tre giorni, che era stata circondata dal segreto più assoluto.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Honolulu — Lo «steward» Anker Baardsen, indiziato nell'omicidio del comandante del mercantile «Pomona», trasportato nell'ambulanza dopo essere stato rinvenuto, con le vene dei polsi recise, nella cabina ove era trattenuto in arresto per ordine del primo ufficiale

IL TRAFFICO DI RICETTE PER STUPEFACENTI

Riaperta a Venezia l'inchiesta sui medici

Una sentenza della Corte costituzionale ha respinto l'eccezione di illegittimità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 20

Una sentenza recentemente emessa dalla Corte costituzionale, che ha dichiarato infondata l'eccezione di illegittimità sollevata per la legge concernente l'uso degli stupefacenti, ha determinato la riapertura dell'istruttoria sullo scandalo della droga, che a suo tempo coinvolse quattro noti medici veneziani e il morfinomane Italo Rocco.

L'azione è stata riaperta dal giudice dott. Luigi Giraldi, analogamente a quanto è avvenuto presso i tribunali di Milano e Massa, dove altri due procedimenti per traffico di stupefacenti erano stati sospesi in attesa d'una pronunzia da parte della Corte costituzionale. Il magistrato veneziano non ha voluto indicare ai giornalisti quale sarà la sua linea di azione nei confronti dei quattro medici, che egli rimise in libertà accogliendo l'eccezione sollevata dai difensori.

I sanitari implicati nella vicenda — Aldo Sambo di 60 anni, Italo Temperini, di anni 45, Giorgio Cattaneo, di anni 53, e Gregorio Stamboglis, di 77 anni — erano stati tratti in arresto nell'ottobre del 1963 su ordine di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica dott. Bernabei per avere favorito lo abuso di stupefacenti a Italo Rocco. In un primo tempo, fu arrestata per lo stesso reato dei Rocco anche Lilia Danna, che per vendicarsi dei maltrattamenti cui era stata sottoposta dal coniuge lo aveva denunziato ai carabinieri quale morfinomane. Successivamente, la Danna venne scarcerata e accusò il marito di avere tentato di ucciderla anri addietro. Il Rocco reagì querelandola.

Il morfinomane, cui furono quindi contestati anche altri reati oltre quello riguardante lo abuso di stupefacenti, non poteva beneficiare del cavillo legale sollevato dagli avvocati difensori e rimase in carcere, dove si trova tuttora. Italo Rocco era tra l'altro dedito al contrabbando e, secondo gli estremi dell'accusa, compensava medici che gli fornivano le ricette con oggetti (giradischi, rasoi elettrici, ecc.), frutto dei suoi traffici.

I quattro medici, riammessi all'Ordine dal quale erano stati esclusi all'atto del loro arresto, hanno ripreso nel frattempo il libero esercizio della professione.

V. A.

Iniziato a Namur il processo Longpre

Bruxelles, 20

Si è iniziato a Namur il processo a carico di Marie Jose Longpre, una donna di 34 anni madre di sette figli (il settimo è nato in febbraio, in carcere), accusata di avere ucciso premeditatamente il suo sesto figlio, Pierre, di 17 mesi.

Secondo l'atto di accusa, letto questa mattina, la piccola vittima era un bimbo ritardato fisicamente: pesava appena quattro chili e mezzo, non era in grado nè di camminare nè di parlare e aveva un piede deformato. La madre se ne sarebbe disfatta, gettandolo vivo nelle acque della Sambre la mattina del 12 aprile 1963. La Longpre sostiene, invece, (ed ha sempre sostenuto) che il bimbo venne rapito dalla carrozzella dove era stato momentaneamente lasciato di fronte all'ingresso di un negozio, nel paese di Auvelais, dove la famiglia abitava.

UN INDIZIATO PER L'ASSASSINIO DEL CAPITANO JACOB NATVIG

SI È TAGLIATO LE VENE LO «STEWARD» DEL «POMONA»

Fin dal giorno della scoperta del cadavere, il primo ufficiale aveva messo agli arresti il capo cameriere - Il tentato suicida dichiarato fuori pericolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Honolulu, 20

Il mercantile brasiliano «Pomona» è alla fonda nel porto di Honolulu, strettamente sorvegliato dalla lance della polizia portuale. A nessuno è permesso di salire a bordo, mentre agli uomini d'equipaggio, salvo un paio di casi eccezionali, non è consentito di scendere a terra. Il «Pomona» è l'unità a bordo della quale è avvenuto un misterioso dramma e sul quale le autorità di diversi paesi stanno indagando: il capitano del mercantile, il cinquantunenne Jacob Natvig, fu ucciso in navigazione con un colpo d'ascia e si ritiene che il responsabile del delitto sia il primo «steward» Anker Baardsen, di 42 anni, di origine norvegese. Baardsen venne messo agli arresti dal primo ufficiale Alef Olsen, ma poco dopo l'arrivo del «Pomona» a Honolulu lo «steward» ha tentato di suicidarsi tagliandosi le vene di un polso con i cocci di una tazza. Ora è ricoverato all'ospedale in condizioni che vengono definite «soddisfacenti».

Del misterioso «giallo» si sta occupando il Console norvegese ad Honolulu Torkel Westly, il quale ha dettagliatamente informato il Ministero degli Esteri del suo paese sugli avvenimenti: egli ha oggi dichiarato che «al più presto Anker Baardsen sarà portato in Norvegia, dove sarà sottoposto a regolare processo».

Il capitano Natvig fu ucciso venerdì scorso, quando il mercantile «Pomona», partito da Los Angeles, si trovava a circa mille chilometri da Honolulu. Quasi tutti gli uomini dell'equipaggio hanno saputo però del delitto soltanto all'arrivo a Honolulu.

Di tutta la sanguinosa vicenda non si sa molto. Si afferma che a bordo della nave vi era del malcontento e che prima di venerdì si erano già verificate violenze. Un paio di volte, alcuni marinai avrebbero estratto i coltelli per farsi giustizia di non si sa cosa. Sembra che all'origine della catena degli incidenti, che è sfociata nell'uccisione del capitano Natvig, sia l'impressione dell'equipaggio di essere stato ingannato al momento dell'ingaggio: gli ufficiali avrebbero loro detto che il «Pomona» avrebbe svolto sei mesi di traffico costiero in Brasile: invece, la nave ha fatto due viaggi in Oriente e la maggior parte dei marinai è a bordo da quasi otto mesi. Per di più, l'equipaggio lamenta che i suoi ranghi non sono completi e che quindi il lavoro è «massacrante».

Il primo ufficiale Alef Olsen ha preso il comando della nave quando ha scoperto il cadavere del capitano Natvig. Olsen entro nella cabina del comandante e lo trovò disteso in una pozza di sangue, con una larga ferita dietro alla testa. Vicino alla salma era un'ascia insanguinata. Olsen mantenne segreta la sua scoperta, informandone solo il marconista, che doveva trasmettere i messaggi di allarme a terra, e assunse le responsabilità di comando guidando il «Pomona» verso Honolulu.

Durante il viaggio, il primo ufficiale ha comunque compiuto una sua inchiesta. Ha accertato che l'ascia con la quale il capitano era stato ucciso era di proprietà di Baardsen e inoltre che lo «steward» era per certo l'ultima persona che aveva visto Natvig vivo. Venerdì, lo «steward» e il comandante avevano trascorso circa una mezz'ora insieme nella cabina del comandante e dopo di allora nessuno aveva più visto Natvig. Olsen interrogò Baardsen e si convinse che era stato lui a commettere il delitto. Provvide quindi a farlo mettere agli arresti.

Quando il «Pomona» è arrivato nel porto di Honolulu è stato immediatamente circondato dalle lance della polizia portuale: gli agenti avevano l'ordine d'impedire che qualcuno dei marinai tentasse di gettarsi in mare e di fuggire. Ciò non si è verificato, ma gli agenti hanno dovuto poco dopo intervenire d'urgenza per trasportare all'ospedale Anker Baarsen che, con i cocci di una tazza, si era tagliato le vene di un polso.

Lasciando la nave, lo «steward» ha detto al primo ufficiale: «Tutto è contro di me, ma io sono innocente». Soccorso per tempo, lo «steward» è stato posto fuori pericolo e ora attende di essere portato in Svezia per essere processato.

L'inchiesta sul dramma del mare non è comunque ancora stata chiusa dalle autorità di Honolulu.

U. P. I.

SI RIAPRE OGGI A PERUGIA IL «CASO MASTRELLA»

IN APPELLO IL DOGANIERE CHE FRODO' UN MILIARDO

Anche la moglie e l'amica dinanzi alla Corte

Perugia, 20

Nel palazzo quattrocentesco del Capitano del Popolo a Perugia, dove hanno sede gli uffici giudiziari, comincerà domani il processo d'appello nei confronti di Cesare Mastrella e degli altri correi: Aletta Artioli, Annamaria Tomaselli e Alberto Tattini. Gli imputati appellanti saranno giudicati dalla Corte presieduta dal dott. Carlo Spampinato; la pubblica accusa sarà sostenuta dal dott. Antonio Bellocchi, sostituto Procuratore generale della Repubblica di Perugia; relatore sarà il consigliere dott. Canzio Luchini. Gli altri consiglieri che compongono la Corte d'Appello sono i dottori Achille Ciocca, Pietro Biscarini e Luigi Mazzini.

Il Collegio della difesa sarà così formato: per Mastrella, gli avvocati Giuseppe Sotgiu, Brandolice Piccini e Giuseppe Sbaraglini; per Aletta Artioli, gli avvocati Alfredo De Marsico e Luigi Tiburzi; per Annamaria Tomaselli, gli avvocati Rema Pannain e Gastone Caristia; per Alberto Tattini, gli avvocati Italo Carotti e Francesco Cinti.

Cesare Mastrella, attende con fiducia il processo di secondo grado. Egli rivedrà in tale occasione anche Anna Maria Tomaselli, che si fermerà a Perugia in un albergo per tutta la durata del processo, mentre Aletta Artioli si sposterà da Terni al capoluogo umbro perchè negli intervalli liberi dal dibattimento deve seguire i due figli e l'attività commerciale ancora in fase di avviamento. Le due donne, che hanno già scontato le pene loro inflitte in un primo grado con il periodo trascorso in carcerazione preventiva e con il condono loro concesso, sperano ora nella riabilitazione piena.

La Corte avrà il compito di riesaminare la posizione dello ispettore doganale che riuscì a frodare allo Stato circa un miliardo di lire, nonchè delle altre persone che furono con lui implicate nello scandalo della Dogana di Terni. Cesare Mastrella, in primo grado, fu riconosciuto colpevole di peculato continuato ed aggravato, di malversazione ai danni della «Terni», di falso ideologico e condannato, per tali reati, a venti anni di reclusione e a un milione e 600 mila lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per tre anni. Aletta Artioli, sua moglie, era stata riconosciuta colpevole del reato di ricettazione continuata di somme rilevanti e condannata ad un anno e sei mesi di reclusione; Anna Maria Tomaselli del reato di ricettazione di 460 mila lire (quelle che le vennero consegnate dall'amante la sera prima del loro arresto, quando la donna era già stata messa a conoscenza delle malefatte dell'ispettore) e condannata a un anno di reclusione e a 600 mila lire di multa; infine, Alberto Tattini, ex dipendente della società «Aletta», del reato di favoreggiamento reale e condannato ad otto mesi di reclusione e 600 mila lire di multa con la condizionale.

Il processo — a quanto si ritiene negli ambienti giudiziari perugini — si potrebbe concludere in quindici giorni, se la Corte non riterrà opportuno un supplemento di istruttoria e l'eventuale escussione di testi, la cui deposizione abbia un significato rilevante, già sentiti nel processo di primo grado. I magistrati non credono comunque che ciò sia probabile, poichè già nel processo svoltosi davanti al Tribunale di Terni furono messe in evidenza le condizioni ambientali in cui ebbe modo di agire Cesare Mastrella. Lo dimostrano le incriminazioni a cui giunse l'autorità giudiziaria, aprendo procedimenti penali contro il doganiere e contro ignoti per un presunto reato di contrabbando, contro dodici alti funzionari delle Dogane di Roma per omissione di atti di ufficio, contro l'ispettore doganale Mario De Feo per manomissione di atti di ufficio e contro il dott. Franco Gioia, ex direttore generale delle Dogane, per falsa testimonianza.

Pertanto, secondo gli ambienti giudiziari perugini, tali argomenti non dovrebbero più essere motivo di discussione in sede di appello, anche se la difesa tenterà nuovamente di inquadrarli per diminuire le responsabilità dell'imputato.

EVOLUZIONI PERICOLOSE SU TERRACINA

L'on. Moro interviene per far atterrare un aereo

A bordo si trovavano due cittadini tedeschi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 20

Un aviatore tedesco, che si divertiva a sorvolare a bassissima quota la spiaggia di Terracina, seminando il panico tra i molti bagnanti che vi si trovavano, è stato fatto atterrare d'autorità dopo una segnalazione rivolta alle auorità competenti dal Presidente del Consiglio on. Moro, che si trovava nel centro balneare in vacanza, ospite del fratello.

Il pilota, Simon Otto Weber, di 33 anni, da Monaco, era partito al mattino dall'aeroporto di Arezzo a bordo di un aereo tipo «Elfe Sperling». Insieme a lui viaggiava il connazionale Simon Robl.

Il signor Weber, che è un architetto, ha cominciato, una volta giunto sul cielo di Terracina, a compiere evoluzioni a bassissima quota sulla spiaggia e sulle strade del centro, mentre i bagnanti seguivano con viva apprensione il volo del piccolo aereo.

A un certo punto, il pilota tedesco ha addirittura spento il motore ed è sceso a elevatissima velocità fino a pochi metri dal suolo. E' stato a questo punto che l'on. Moro, il quale si trovava sulla spiaggia, ha avvertito il Commissariato di Terracina che, a sua volta, ha segnalato l'episodio all'aeroporto militare di Latina, il quale ha imposto ai piloti di atterrare d'urgenza.

Quando i due tedeschi hanno messo piede sulla pista, sono stati avvicinati da un carabiniere e da un ufficiale dell'Aeronautica, che li ha informati che l'aereo sarebbe stato trattenuto in attesa delle indagini sulle infrazioni commesse in volo. All'architetto Weber è stata poi chiesta la necessaria licenza per sorvolo sul territorio italiano, ma ne era sprovvisto.

C. L.

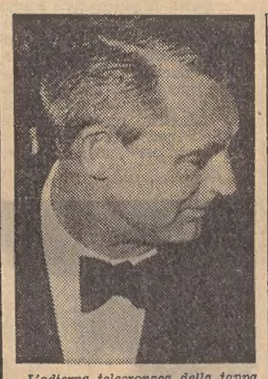
RUBY SOTTOPOSTO a cure psichiatriche

Dallas, 19

Il Procuratore generale di Dallas, Henry Wade, ha detto oggi che alcuni psichiatri stanno somministrando a Jack Ruby medicamenti per farlo uscire dallo stato di depressione nel quale si trova. Wade ha aggiunto di non sapere con esattezza in che cosa consista la cura, la quale, secondo il giudice Brown, si limiterebbe alla somministrazione di alcune pillole anti-depressive.

Come è noto, fu Brown a condannare a morte Jack Ruby per l'assassinio di Lee Harvey Oswald. Il Procuratore generale ha aggiunto di non essere contrario al fatto che Ruby venga curato in una clinica. Egli però si opporrebbe a una eventuale iniziativa da parte della Difesa del condannato tendente a ottenere una perizia psichiatrica.

RADIO E TELEVISIONE



L'odierna telecronaca della tappa del Giro, dopo l'anticipo di ieri, tornerà all'appuntamento delle ore 15.45 sul Primo Canale. Nel programma serale, l'apertura sarà costituita da «Tribuna politica», cui prenderà parte l'on. Covelli; farà seguito alle 22.15 «Cinema d'oggi» che tratterà alcuni aspetti del fenomeno noto come il «rilancio di Hollywood», e verificatosi inaspettatamente per alcune pellicole che hanno ottenuto un successo strepitoso. Sul II Canale, alle 21.15 andrà in onda un racconto sceneggiato dal titolo «Il quarto uomo»; alle 22.05 infine riapparirà Bongiorno con «La fiera dei sogni». Nella foto: Cary Grant, protagonista di uno degli ultimi film del rilancio hollywoodiano.

CONTINUA ANCORA LA
VENDITA SPECIALE
CON
Sconti fino al 50%
DI
RADIO-TV-ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 9.45: Un disco per l'estate; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di L. van Beethoven; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 47.o Giro d'Italia; 13.30: Musica dal palcoscenico; 13.45: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18: La comunità umana; 18.30: Concerto dell'organista S. Dalla Libera; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 47.o Giro d'Italia; 20.30: Fantasia; 21: Tribuna politica; 22.15: Concerto del soprano Nadine Sautereau e del pianista Antonio Beltrami; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta Vanna Scotti; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna. Un programma di M. Coscia; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.10: 47.o Giro d'Italia; 11.20: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie - 47.o Giro d'Italia. Tra le 15.35 e le 16.45: Radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Parma-Verona; 16.45: Parata di orchestre; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Dai versi alla melodia; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 47.o Giro d'Italia; 20: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musiche della sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.40: Sonate moderne; 11.15: Pagine del Settecento operistico italiano; 12.20: Musiche di E. Grieg; 13: Un'ora con G. Tartini; 14: Concerto sinfonico. Orchestra filarmonica di Leningrado; 16.05: Musiche cameristiche di C. M. von Weber; 16.30: Musiche di M. Bruch; 17: Corriere dall'America; 17.35: La Messa di S. Vittore. Conversazione; 17.45: Musiche di F. C. Franch.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di Z. Kodaly; 19: La sicurezza sociale nei Paesi del Mercato comune; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Honegger; 21.45: La cultura in provincia; 22.45: Musiche di A. Paccagnini; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.35: Fra storia e leggenda: Monfalcone: «Via Timavo»; 13.45: Concerto sinfonico diretto da R. Zeller - Hector Berlioz: «Sinfonia fantastica op. 14» - Orchestra del Teatro Verdi; 14.35: Voci di poeti: Antonio Assanti; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche romantiche; 9.35 (18.35): Compositori italiani; 10.10 (19.10): Musiche da balletto; 11 (20): Un'ora con F. Liszt; 12 (21): «I pescatori di perle», 3 atti di G. Bizet; 13.45 (22.45): Compositori greci; 14.10 (23.10): Serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Nadia Liani, Joe Damiano e Los Machucambos; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Spirituals e gospel songs; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi di occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.45: 47.o Giro d'Italia. Verona: telecronaca dell'arrivo della tappa Parma-Verona - Processo alla tappa; 17.30: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.40: La TV degli agricoltori; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica, a cura di Jaber Jacobelli: Conferenza stampa del segretario politico del PDIUM, on. Covelli; 22.15: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Cronaca: «Il quarto uomo», racconto sceneggiato; 22.05: La Fiera dei sogni. Al termine: Notte sport - Servizio speciale sul 47.o Giro d'Italia.

BOTTINO PER TRENTA MILIONI DI LIRE

Due gioiellerie svaligiate in pieno centro a Londra

Nessuna traccia lasciata dai rapinatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

Due rapine sono state compiute oggi nel giro di poche ore a Londra, a due passi dalla centrale Piccadilly Circus. Gioielli e banconote per un valore di circa 30 milioni di lire sono stati asportati da due gioiellerie. In entrambi i casi i rapinatori si sono dileguati indisturbati.

La prima rapina è avvenuta tra le 5 e le 5,30 di questa mattina. I banditi hanno lasciato passare un poliziotto di ronda, poi hanno aperto un varco nella saracinesca della gioielleria Astor. Hanno rotto la vetrina e si sono impadroniti di anelli, diamanti e collane per 10 milioni di lire.

Il poliziotto è ripassato alle 5,30 e ha trovato il negozio semidevastato. E' stato dato subito l'allarme, ma i banditi non avevano lasciato tracce; si presume che una macchina fosse in attesa e che si siano allontanati a tutta velocità.

La seconda rapina è avvenuta poco dopo mezzogiorno. Nella gioielleria Julius era rimasto solo il direttore, il sessantasettenne Albert Hanger; gli impiegati erano andati tutti a colazione. Tre uomini sono entrati e hanno chiesto di vedere alcuni gioielli. Hanger si è chinato, ha ricevuto un pugno in testa ed è caduto stordito. I tre rapinatori lo hanno legato e imbavagliato, hanno riempito una borsa di preziosi e banconote rovistando nella cassa e nella cassaforte, e sono poi tranquillamente usciti in strada. Si sono diretti verso la stazione della metropolitana e hanno preso probabilmente il primo treno di passaggio.

Quando gli impiegati sono ritornati il direttore aveva ripreso i sensi. Era talmente scosso che la polizia ha dovuto portarlo in ospedale prima di interrogarlo. Hanger ha detto che i rapinatori avevano fatto un bottino di 20 milioni di lire, e ne ha fornito la sommaria descrizione.

Non è la prima volta che si verifica una rapina in pieno giorno nel centro di Londra.

Vice

Rascel e Delia Scala in uno spettacolo musicale

Roma, 20

Renato Rascel e Delia Scala lavoreranno insieme, per la prima volta, nel prossimo spettacolo di Giovannini e Garinei, che andrà in scena a Roma nel Teatro Sistina nella prima decade di ottobre.

La XX Riunione Internazionale dei Magazzini a prezzo unico

Napoli, 20

Nei giorni 26-28 maggio 1964 avrà luogo a Napoli la XX R.I.M.P.U. La R.I.M.P.U. (Riunione Internazionale dei Magazzini a Prezzo Unico) è un'associazione permanente che riunisce alcune tra le più importanti Società Europee e Statunitensi del settore: Scous (Danimarca), S.C.A.-Monoprix (Francia), Turitz (Svezia), Hema (Olanda), Kaufhalle (Germania), Sarma-Nopri-Storesco (Belgio), Grant (U.S.A.), Standa (Italia).

Annualmente essa organizza, a turno nelle diverse Nazioni, una serie di incontri a tutti i livelli fra i rappresentanti delle Consociate, durante i quali vengono discussi gli argomenti di interesse comune, da quelli di competenza dell'alta Direzione, a quelli più specifici dei diversi settori aziendali.

La XX R.I.M.P.U. di Napoli vedrà riuniti i più alti Dirigenti delle otto Società, che rappresentano alcune migliaia di Magazzini a prezzo unico, i quali attraverso un interessante scambio di idee e di esperienze, cercheranno la soluzione dei problemi comuni nella maniera più idonea ad ogni singolo Paese.

Per dare un'idea dell'importanza della R.I.M.P.U. ricordiamo che il complesso dei magazzini appartenenti alle varie Aziende occupa circa 100 mila dipendenti di ogni grado e produce una vendita annua che nel corso del 1963 è stata di 1.000 miliardi in lire italiane.

Nel corso dei lavori i congressisti si sposteranno anche a Roma, dove visiteranno alcuni Magazzini della Standa, tra cui la Filiale del rione Garbatella, una delle più recenti filiali della Società Italiana, la quale presenta un carattere tutto particolare, in quanto il servizio al pubblico è in totale self-service. Un sistema di vendita ancora nuovo per l'Europa, per cui i Rappresentanti delle Case straniere hanno chiesto di visitare questo punto di vendita ancora in fase sperimentale.

Una richiesta che dimostra come anche nel settore della grande distribuzione organizzata l'Italia non è seconda ad alcuno, ed anzi è in grado di presentare soluzioni di avanguardia.

Un incontro ad alto livello ed a carattere decisamente internazionale dunque che ha lo scopo di rendere l'attività dei Magazzini a prezzo unico sempre più efficace ed aderente alle finalità per cui essi sono sorti: favorire la produzione di massa con la concentrazione dell'offerta sugli articoli di generale consumo per poter svolgere una costante azione di contenimento dei prezzi di vendita. In sostanza la politica commerciale che la S.p.A. Magazzini Standa svolge dalla sua fondazione, ed in particolare in questo delicato momento della vita economica nazionale.

UNA INTERVISTA DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA P. I. ON. MAGRI'

Ancora lontana per l'Italia la settimana corta nelle scuole

Gli insegnanti sarebbero per lo più favorevoli, meno entusiasti i genitori
Il Ministero è già mobilitato per l'approssimarsi della sessione di esami

Roma, 20

Con giovedì 28 maggio e martedì 2 giugno, si esauriranno le festività infrasettimanali contemplate nel calendario scolastico. Ormai breve tempo separa la fine delle lezioni dalla prima sessione di esami dell'anno scolastico 1963-64. Con sabato 30 c.m. scade il termine per la presentazione ai capi di istituto delle scuole secondarie, delle domande per gli esami di ammissione, idoneità e licenza, in quanto le prove avranno inizio lunedì 15 giugno con l'elaborato di italiano. Rimane confermata la disposizione che «nessuna prova scritta ha valore eliminatorio rispetto alle prove orali». Sia negli esami di licenza che in quelli di ammissione al liceo classico le prove orali si svolgeranno sul programma dell'ultimo anno e sulle linee fondamentali di quello degli anni precedenti. Per i candidati esterni, a qualsiasi esame, le prove dovranno svolgersi sui programmi integrali delle classi dalle quali essi non abbiano conseguito la promozione o la idoneità.

Quanto ai candidati «privatisti» agli esami di licenza essi potranno presentarsi «soltanto presso le scuole statali e pareggiate». Tuttavia viene accordata la facoltà ai provveditori di disporre che presso le scuole private siano tenuti esami per i soli alunni interni, semprechè il collegio degli esaminatori sia composto di professori appartenenti ad una scuola statale. I provveditori potranno avvalersi dell'anzidetta facoltà in casi eccezionali. Quanto agli esami di maturità e di abilitazione, essi avranno inizio in prima sessione con il 1.o luglio. Il gruppo degli ispettori superiori presso il Ministero ha già pressochè condotto a termine il lavoro preparatorio di composizione delle commissione giudicatrici, prescegliendo i commissari — secondo le norme ministeriali — fra i professori universitari, i liberi docenti, gli ispettori centrali, e i presidi di scuole secondarie superiori. Nelle commissioni di maturità artistica, i commissari per le materie artistiche sono stati scelti oltre che tra i professori di ruolo dei licei artistici, anche tra quelli delle Accademie di belle arti.

Il Ministero ha tenuto anche quest'anno a confermare la norma contenuta nella circolare n. 876 con cui si avvertono i «professori ed i liberi docenti che abbiano accettato di presiedere le commissioni di esami di Stato in una provincia richiesta, di non rinunciare all'incarico «salvo che non concorrano eccezionali giustificati motivi imprevisti». Il numero delle commissioni giudicatrici sarà all'incirca identico a quello dell'anno scorso, tuttavia un leggero aumento si registrerà in quelle per «l'ordine tecnico». La composizione delle commissioni, con i relativi nominativi verrà resa nota dopo il 15 giugno, e come nello scorso anno omettendo la scuola o istituto di provenienza dell'esaminatore al fine di evitare la «sarabanda delle raccomandazioni».

Con i primi giorni di giugno, poi, il gruppo ristretto degli ispettori superiori del Ministero della P.I., inizierà il delicato lavoro della compilazione e scelta dei temi e delle versioni per le prove scritte per gli esami di maturità e di abilitazione, da sottoporre preventivamente alla approvazione del Ministro. Per quanto si riferisce poi agli esami nelle scuole elementari, il Ministero avverte che per gli esami al termine del primo ciclo e per gli esami di licenza elementare al termine del secondo ciclo, sia nelle scuole statali sia nelle scuole parificate, le commissioni debbono essere composte del direttore didattico o da un maestro da lui delegato, possibilmente abilitato alla direzione, del maestro della classe e di un altro insegnante, possibilmente della medesima scuola, che abbia insegnato in una classe rispettivamente del primo e secondo ciclo didattico. Il Ministero richiama infine l'attenzione «sull'obbligo della collegialità» nel funzionamento delle commissioni.

Intanto, interrogato da un settimanale milanese sulla possibilità di introdurre la «settimana corta» anche nelle scuole, come già avviene in molti uffici dove il sabato è giornata festiva, il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Magri ha risposto: «L'adozione della settimana corta dovrebbe essere collegata ad una generale riforma del nostro calendario scolastico, anche perchè, ovviamente, non sarebbe possibile sovraccaricare eccessivamente gli alunni nei cinque giorni settimanali di scuola. A una sua pronta realizzazione si oppongono, tra l'altro, non lievi difficoltà di ordine logistico, oggi non superabili. La concentrazione delle ore di insegnamento in cinque giorni porterebbe lo orario quotidiano a cinque, più spesso a sei e qualche volta a sette ore. Naturalmente questo comporterebbe la necessità di un intervallo, che però non potrebbe essere sufficientemente lungo da consentire, soprattutto nelle città, ai giovani per recarsi a casa per la colazione. Occorrerebbe quindi organizzare refezioni scolastiche: cosa che allo stadio delle attrezzature, è tutt'altro che agevole».

«Aggiungo — ha proseguito l'on. Magri — che, per l'attuale deficienza di locali, non son poche le scuole che devono dividere la loro popolazione scolastica in due turni, uno antimeridiano e uno pomeridiano: i due turni non sarebbero ovviamente più possibili in relazione al necessario prolungamento dell'orario quotidiano». Per tutte queste difficoltà, che non esistono in Paesi come gli Stati Uniti e l'Inghilterra, dove la settimana scolastica corta è già in atto, io ritengo che da noi sia necessario attendere ancora prima di affrontare concretamente il problema. Il che non esclude la possibilità di effettuare qualche esperimento, là dove si offrano le condizioni per realizzarlo».

Tra gli insegnanti la proposta della «settimana corta», nell'inchiesta del settimanale, ha raccolto per lo più pareri favorevoli, a condizione che siano modificati orari e programmi. Secondo le interviste, molti genitori ritengono invece che dal sabato libero nelle scuole non si ricaverebbero apprezzabili vantaggi.

Giornata dell'Italia alla Fiera di Budapest

Budapest, 20

Questa mattina, all'inizio della «Giornata d'Italia» nella Fiera internazionale di Budapest, il Ministro del Commercio estero italiano on. Bernardo Mattarella, accompagnato dall'Ambasciatore Vita Finzi e da alti funzionari, ha compiuto una visita al quartiere fieristico, dove è stato ricevuto dal direttore generale, dott. Vitez. Dopo aver visitato diversi settori della Fiera, egli si è soffermato particolarmente a lungo nel padiglione italiano. Guidato dal dott. Masiello, dell'ICE, il Ministro Mattarella si è intrattenuto con ogni espositore, davanti a ciascun reparto.

L'Italia partecipa anche quest'anno alla Fiera di Budapest con una grande mostra collettiva organizzata dall'ICE per incarico del Ministero del Commercio estero. Sotto la direzione del dott. Spinetto, è stato attrezzato un nuovo padiglione in carpenteria metallica che, con una superficie di 2.400 metri quadrati, è il più vasto e il più imponente di questa manifestazione fieristica (il padiglione dell'Unione Sovietica, che è il secondo per ampiezza, ha una superficie di 2.200 metri quadrati). Altri 300 metri quadrati all'aperto sono occupati ugualmente da ditte italiane, principalmente dalla Fiat (automobili e trattori).

Il settore merceologico più rappresentato, in considerazione delle richieste del mercato ungherese e della politica economica di questo Paese, è quello della meccanica, in cui sono esposte: macchine utensili, macchine per lavorazione dei metalli, delle materie plastiche, delle pietre e dei marmi, delle calze e calzini; macchine industriali per cucire, per l'industria alimentare ed enologica, per la produzione di saponi, di scope e di calzature; macchine industriali per lavanderia e tintoria, per bruciatori di nafta e condizionatori d'aria, frigoriferi e cucine elettriche; apparecchiature elettrodomestiche; attrezzature elettroniche ed elettromeccaniche.

SONO AUTORIZZATI DAL COMANDO DELLE FORZE IN EUROPA

Militari americani in vacanza oltrecortina

Potranno recarsi in Russia, Ungheria e Jugoslavia
Facilitazioni speciali in Cecoslovacchia ai turisti più ricchi

Bonn, 20

Ai soldati americani, appartenenti alle forze armate di stanza in Europa, è stato concesso di poter passare le vacanze anche nell'URSS, in Ungheria ed in Jugoslavia. Lo ha comunicato il quartier generale americano di Wiesbaden. Finora era vietato agli appartenenti alle forze armate di passare le proprie vacanze in paesi dell'Est europeo.

D'altro canto alcuni paesi del blocco orientale hanno annunciato facilitazioni di ogni genere per attirare i turisti stranieri. La Bulgaria ad esempio, secondo quanto pubblicano i giornali tedeschi di stamane, ha introdotto una serie di nuove facilitazioni per i visti d'ingresso nel Paese. Tra l'altro, a differenza di quanto avveniva sinora, non sarà più necessario per ottenere un visto bulgaro pagare anticipatamente in valuta per il soggiorno che si ha intenzione di trascorrere in quel Paese.

Le autorità cecoslovacche, oltre ad avere resa più agevole la concessione dei visti d'ingresso, hanno annunciato cambi molto vantaggiosi per i turisti che si recano nel loro Paese. Per i turisti che spendano più di quattro dollari al giorno in Cecoslovacchia, sarà applicato un cambio quattro volte più alto di quello ufficiale.

Alle stelle in Inghilterra il prezzo delle carni

Londra, 20

I prezzi della carne nel Regno Unito sono aumentati fino a raggiungere livelli record ed importanti iniziative sono previste nella prossima settimana in conseguenza di questa situazione. Il Sottosegretario parlamentare al Ministero dell'Agricoltura, J. S. R. Scott-Hopkins, ha deciso di incontrare martedì prossimo una delegazione della federazione dei commercianti di carne.

I rappresentanti dei macellai inglesi illustreranno le loro richieste per ovviare alla scarsezza di carne e per il modo in cui sono state regolate le importazioni. In particolare, verranno discussi gli accordi con l'Argentina e la Jugoslavia. Si ritiene poi che il partito laburista intenda chiedere un dibattito ai Comuni sulla situazione esistente in questo settore alla ripresa dei lavori parlamentari, il 2 giugno, dopo le ferie di Pentecoste. La questione verrà esaminata nel corso di una riunione del «Gabinetto ombra» laburista, che dovrà decidere se insistere per un dibattito. Il portavoce laburista di questioni agricole, Fred Peart, e gli altri oratori dovrebbero, nel caso in cui la richiesta di un dibattito venisse accettata, concentrare i loro attacchi contro il Ministro dell'Agricoltura.

La situazione è resa peggiore dai massicci acquisti di bovini macellati compiuti sul mercato inglese, in particolare a Birmingham, da importatori dell'Europa continentale.

Il Canadà cambia la bandiera nazionale

Ottawa, 20

Il Premier canadese Lester Pearson, al termine di una riunione di Gabinetto, ha annunciato ai giornalisti che il Canadà sostituirà la sua attuale bandiera nazionale con un nuovo vessillo che avrà come simbolo principale una foglia di acero. Sono attualmente allo esame dei Ministri tre bozzetti della nuova bandiera.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Mosca — Vera Petrova, una scolara di undici anni, ha gli occhi dotati del potere dei raggi X che le consentono di vedere, con precisione sorprendente, anche attraverso i muri delle case

APPARTIENE A UN ANTIQUARIO DI ORIGINE ITALIANA

Scoperta in America una statua di Michelangelo?

Critici insigni non dissentono dalla clamorosa attribuzione
Fu acquistata nel 1900 da un americano presso Bologna

New York, 20

Una statua di San Giovanni Battista, che sarebbe da identificarsi con quella scolpita da Michelangelo Buonarroti nel 1495 e poi scomparsa, è stata presentata oggi a New York dal suo scopritore Piero Tozzi a un folto gruppo di critici d'arte, studiosi e dirigenti di musei, in coincidenza con la pubblicazione dell'opera «Il San Giovannino perduto di Michelangelo: storia di una scoperta».

La statua sarebbe quella eseguita su commissione di Pierfrancesco de' Medici nel 1495, e della quale parlano il Vasari e il Condivi. Negli ultimi decenni, diversi studiosi d'arte hanno creduto di ravvisare in questa o quella scultura dello stesso soggetto l'opera perduta, ma nessuna di tali attribuzioni ha ricevuto il consenso generale della critica. L'identificazione ora proposta da Piero Tozzi, un noto mercante d'arte fiorentino che dal 1932 risiede negli Stati Uniti, ha trovato non dissenzienti alcuni tra i più eminenti studiosi dell'opera michelangiolesca, come Leo Planiscig e Giovanni Poggi, i quali, pur con riserva circa l'attribuzione definitiva, hanno riconosciuto nella statua un capolavoro della fine del Quattrocento. Parere analogo fu espresso da Lionello Venturi. Ora, al termine di uno studio comparativo durato oltre quattro anni, l'attribuzione viene confermata dalla dottoressa Fernanda de' Maffei, studiosa d'arte fiorentina, nell'opera che in questi giorni è stata pubblicata a New York dalla casa editrice Reynal and Co.

La statua, ricavata da un blocco di marmo bianco di Carrara, rappresenta un giovinetto seduto su una roccia nella posa di un antico Ermete; una pelle di pecora gettata attraverso una spalla e i fianchi, una conchiglia nella mano e un agnello accovacciato a terra indicano tuttavia chiaramente il soggetto del Battista. Essa fu acquistata nel 1900 dal mercante d'arte newyorkese Daniel Noorian attraverso un suo agente in Italia, che l'aveva trovata nella regione di Bologna. Fu originariamente attribuita al Sansovino, poi a Pierino da Vinci. Il fiorentino Piero Tozzi l'acquistò a una vendita all'asta della collezione Noorian nel 1942 e la restaurò accuratamente rimuovendo uno strato di polvere, incrostazioni e depositi di salnitro che la ricoprivano.

L'identificazione con l'opera perduta di Michelangelo fu suggerita al Tozzi dalla sottigliezza e precisione del modellato, messa in evidenza dal restauro. La statua sembrò al Tozzi avere ben definite caratteristiche michelangiolesche. Con l'incoraggiamento di diversi studiosi americani, il Tozzi decise di trasportare la statua a Firenze per una diretta comparazione con altre sculture michelangiolesche. Per due anni, dal 1957 al 1959, la statua venne sistemata nei depositi della casa Buonarroti dove fu accessibile soltanto a studiosi ed esperti.

La statua è stata oggi presentata dal Tozzi ai critici e ai dirigenti di musei in una residenza privata di Park Avenue, dove è provvisoriamente sistemata. Il mercante d'arte si propone di concederla in prestito ad un importante museo americano, alla condizione che per qualche tempo essa venga esposta a pagamento e che i proventi vengano interamente devoluti alla creazione di un fondo per gli scambi culturali tra gli Stati Uniti e l'Italia.

(Telefoto Ansa-Upi al «Piccolo»)

Toledo — Grace di Monaco, in visita alla Spagna assieme al Principe Ranieri mentre ammira il panorama della città

Caduto francese ignoto onorato nell'URSS

Mosca, 20

Con tutti gli onori militari è stato sepolto oggi in un cimitero di Mosca un pilota francese sconosciuto che durante il secondo conflitto mondiale combattè in Russia nelle file della famosa squadriglia Normandie-Nieman, composta esclusivamente di francesi. I resti del pilota erano stati trovati l'anno scorso nella regione di Kusk da alcuni ragazzi sovietici. I tentativi delle autorità russe e francesi per dare ai miseri resti una identità sono falliti.

Il pilota sconosciuto è sceso sottoterra vicino alla tomba di un commilitone, Marcel Lefevre, il quale venne proclamato eroe dell'Unione Sovietica dopo la sua eroica morte in combattimento. Oltre all'Ambasciatore francese a Mosca, erano presenti alle esequie due generali dell'Aviazione militare sovietica che hanno pronunciato discorsi di commemorazione.

L'AVVENTUROSA ESISTENZA DELL'IDEATORE DEL «PIANO BERNHARDT»

Il nazista dalle sterline false vive e complotta libero in Perù

E' stato recentemente condannato a ventun anni per omicidio in Italia
Accusa una banca germanica di perseguitarlo per metterlo a tacere

Lima, 20

Si è appreso a Lima che la Sezione investigazioni della polizia peruviana ha comunicato alla Sezione italiana dell'Interpol che l'ex gerarca nazista Friederich Schwend risiede in questo paese. Schwend, com'è noto, è stato condannato dal Tribunale di Bolzano a 21 anni di carcere, sotto l'accusa di aver ucciso un soldato italiano nel 1944. Il Perù, un secolo fa prima del 1870 aveva firmato un accordo di estradizione con l'Italia. L'accordo, firmato dal primo Ambasciatore italiano nel Perù, aveva una durata di dieci anni, trascorsi i quali era necessario rinnovarlo ogni due anni. Ciò fu fatto fino al 1885, e attualmente l'accordo è scaduto.

A quanto sembra, sono vari i Paesi, oltre l'Italia, interessati nell'ottenere l'estradizione di Friederich Schwend perchè, secondo quanto si suppone, l'ex gerarca nazista conoscerebbe i luoghi dove sono stati nascosti importanti documenti del Terzo Reich, documenti contenenti dati sullo sterminio degli ebrei in Germania ed in altri paesi occupati dai nazisti durante la seconda guerra mondiale.

In Perù, almeno non ufficialmente, Schwend ha cominciato ad essere considerato come un «pericolo» per il Paese, non soltanto per i procedimenti ancora pendenti con i tribunali europei, ma anche perchè si suppone che sia implicato nell'assassinio del nobile spagnolo Jose Manuel Sartorius, avvenuto circa sei mesi fa a Lima, e per le relazioni che mantiene con vari gruppi di estrema destra di altri Paesi, fra i quali il movimento argentino «Tacuara». Il quotidiano «Expreso» ha pubblicato un'intervista concessagli da Schwend, nella quale l'ex gerarca nazista attribuisce il processo di Bolzano ad una congiura tramata contro di lui dalla Banca Lenz della Germania occidentale.

Il nome di Schwend divenne noto quando furono rivelati i dettagli del famoso «Piano Bernhardt», messo in esecuzione nell'ultimo periodo di vita del Terzo Reich. Il Piano Bernhardt consisteva nel lanciare sui mercati alleati un'ingente quantità di sterline false al fine di distruggere l'economia britannica e quindi indebolire il fronte alleato. Il piano fallì in gran parte, ma la Granbretagna fu egualmente costretta a cambiare la sua carta moneta. Ideatore principale di questo piano era appunto Friedrich Schwend, con lui collaborarono tre persone: August Lenz, George Spencer Spitz ed un certo Schmitz. Queste tre persone — secondo quanto ha dichiarato Schwend al giornale «Expreso» — riuscirono ad impossessarsi di due milioni di sterline false e con questo «capitale» fondarono, dopo la caduta di Hitler, la Banca Lenz della Germania occidentale, divenuta oggi un importante istituto di credito con una cinquantina di succursali.

«Gli eredi di quelle persone — continua Schwend nelle sue dichiarazioni all'«Expreso» — sono coloro che vogliono farmi scomparire, perchè essi sanno molto bene che io conosco come è finita quella fortuna». Infatti, secondo Schwend, il «capitale iniziale» della Banca Lenz erano quei due milioni di sterline false che non era stato possibile lanciare sul mercato finanziario mondiale nè essere distrutte, assieme al resto che fu gettato nel lago di Toeplitz, in Austria.

Friederich Schwend risiede nel Perù da una ventina d'anni e corre voce che non abbia mai abbandonato l'attività politica. Si crede di sapere, infatti, che egli mantenga strette relazioni con gruppi nazisti tedeschi in esilio e con movimenti di estrema destra dell'America e dell'Africa. Secondo il genero di Schwend, l'ingegnere peruviano Juan Jose Oliveira, sposato con Ingrid Schwend, la figlia minore dell'ex gerarca delle «SS», questi sarebbe giunto in Perù sotto il falso nome di Wenceslao Turi.

Lo stesso Oliveira ha dichiarato che Schwend è stato implicato in movimenti sovversivi avvenuti in Bolivia ed in Venezuela e che in varie occasioni prese parte attiva nel contrabbando di armi inviate in vari Paesi americani ed africani.

In proposito corre anche voce che Schwend avrebbe venduto armi all'organizzazione giovanile argentina di estrema destra «Tacuara». Lo stesso Schwend, pochi mesi fa, è stato implicato in un altro delitto avvenuto in Perù. Sei mesi fa infatti, sua figlia Ingrid confessò di aver ucciso il conte Jose Manuel Sartorius, un nobile spagnolo che ella accusò di aver tentato di usarle violenza.

In seguito è sorto il sospetto che il delitto abbia avuto moventi politici, poichè si sarebbe scoperto che Sartorius era in contatto con gruppi nazisti che, dalla Spagna, cercano di individuare i luoghi dove sarebbero nascosti gli importanti documenti del regime di Hitler e sui quali si suppone che Friederich Schwend possa avere dati esatti. In Perù, l'ex gerarca nazista è un dipendente della filiale peruviana della fabbrica di automobili «Volkswagen».

E' LA VETRINA DI UN'INDUSTRIA NATA SENZA AIUTI DI SORTA

Pronta all'appuntamento di giugno la Fiera campionaria di Padova

Un'attenzione particolare verrà dedicata agli scambi con l'Oriente europeo
Nonostante la crisi in atto l'esposizione patavina segna progressi in ogni settore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 20

E' ormai alle viste il lancio della quarantaduesima edizione della Fiera campionaria di Padova, e la macchina organizzativa della rassegna — la più antica fra quante con il trascorrere dei decenni siano sorte nella Penisola — già cammina a pieno ritmo perchè all'appuntamento del primo giugno tutto sia pronto per presentare al suo pubblico e alla clientela del mondo degli affari, una panoramica più ricca possibile di quel che offre la produzione nazionale e quella straniera nell'arco delle scelte più disparate.

Non staremo qui a ripeterci sulle caratteristiche e sulle funzioni di questa Fiera, che nelle linee essenziali continuano a obbedire a quello stesso schema propulsivo su cui riposano le fortune delle edizioni passate (uno schema che fra l'altro implica incontri di categorie interessate alla conoscenza e alla valorizzazione di ciò che di meglio e di più progredito proviene dalle industrie e dalle varie attività artigianali), ma porteremo piuttosto il nostro discorso a sottolineare la validità in progressiva espansione di una rassegna che, pur innestandosi quest'anno in un clima di polemica congiunturale, mira a mantenere saldi collegamenti con un mondo economico ancora ricco di risorse e caratterizzato da una insospettata forza reattiva anche di fronte a contingenti fenomeni di depressione.

La congiuntura economica italiana, infatti, trova la Fiera di Padova impegnata a sostenere con uno slancio addirittura impensato l'iniziativa imprenditoriale in atto nei vari settori produttivi. Ne danno conferma, sia pure nell'aridità della loro espressione, le cifre oggi esposte dal presidente dell'Ente Fiera avv. Luigi Merlin durante la conferenza stampa in cui è stata delineata la fisionomia della rassegna che si svolgerà tra il primo e il quattordici giugno. L'occhio esercitato nell'osservazione dei dati statistici troverà subito, nell'esame di tali cifre, che la Fiera di quest'anno non segna alcun arretramento rispetto ai più rigogliosi periodi del passato. Infatti, dei 110 mila metri quadrati su cui si estende il quartiere fieristico di viale Niccolò Tommaseo, ben 87 mila risultano assorbiti dall'area espositiva, con uno sviluppo lineare delle mostre pari ad un fronte di 27 chilometri. Tremilacinquecento saranno le ditte presenti, di cui oltre 1100 provenienti dall'estero, e le nazioni ufficialmente notificate saranno complessivamente quarantasette.

Dal punto di vista merceologico, la Fiera padovana costituisce la logica continuazione della linea programmatica tracciata nelle scorse edizioni, dando rilievo ad alcuni settori ai quali è riservato un particolare impulso organizzativo e uno speciale sostegno propagandistico. Senza trascurare la consueta struttura, la rassegna porrà in evidenza tutta la produzione legata alla edilizia pubblica e privata, all'agricoltura, alle industrie meccaniche, ai mobili e agli arredamenti per la casa e per l'ufficio, settori dai quali peraltro non vanno dissociate alcune attività imprenditoriali di più largo peso dal punto di vista produttivo, come quelle che si ricollegano alla preparazione di impianti e di attrezzature per i pubblici servizi e per le gestioni delle comunità. Sul piano internazionale, poi, la Fiera ha promosso una sensibile attivazione di scambi con l'Oriente europeo.

Mentre la pubblica opinione torna a rivolgere alle Venezie e alla loro economia l'attenzione che meritavano da lungo tempo, è da sottolineare che l'hinterland della Fiera di Padova non si è trasformato e industrializzato in conseguenza di eventi esterni o di provvidenze speciali, ma piuttosto — come ha osservato l'avv. Luigi Merlin — in virtù del coraggio e della serietà degli imprenditori che vi operano. Conseguentemente ciò ha portato al fiorire di una vasta produzione di elettrodomestici, di mobili, di attrezzature frigorifere commerciali, di macchine utensili e per la lavorazione del legno, di macchine edili e agricole; produzione che si è accompagnata a un corrispondente incremento dell'industria edilizia, alberghiera, turistica e ricettiva in genere.

A tutto ciò, e senza scendere in dettagli che porterebbero ad allungare un discorso che in questa sede dev'essere invece necessariamente stringato, va aggiunta la partecipazione di una produzione artigianale che si esprime attraverso una ricca scala di variazioni, l'organizzazione di una serie di incontri di studio dedicati alle ricerche di mercato, la promozione di incontri fra operatori e tecnici qualificati per la ricerca di nuove formulazioni creative nei diversi campi merceologici, nonchè l'apporto tecnico e consultivo — essenziale agli effetti di un utile collegamento fra gli stessi operatori economici della Penisola, e fra gli operatori italiani e stranieri — di quel «centro di affari» che, creato in seno alla Fiera nel 1952, ha saputo imprimere sin qui un così deciso impulso alle correnti di scambio. Il fatto stesso che il «centro» abbia indirizzato, a operatori economici e a categorie produttive di Paesi europei ed extraeuropei, oltre 50 mila prospetti per determinate specifiche richieste sulla possibilità di interscambio di prodotti, anche non appartenenti alla nomenclatura fieristica, sta a significare quanto questo servizio, disimpegnato con un metodo capillare genialmente articolato, possa giovare a imprimere una maggiore dinamicità alle correnti degli affari e alla conoscenza delle molteplici possibilità offerte dal caleidoscopio merceologico alle esigenze dei vari empori.

Vittorio Allori

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Toronto — I cavalieri viennesi si sono esibiti con i loro candidi «lipizzani» in Canadà ottenendo uno strepitoso successo

Nascono su un reattore due gemelli in Russia

Londra, 20

Radio Mosca ha reso noto che una donna sovietica ha dato alla luce due gemelli a bordo di un aereo di linea a reazione «TU-114» in volo ad una quota di 8840 metri. La donna ed i due gemelli godono ottima salute.

QUASI UN'INDAGINE SOCIOLOGICA NELL'ANNUARIO STATISTICO D'OLTRALPE

Cibi, bibite e calze nylon in testa ai consumi dei francesi

Lo champagne ha sempre clienti: 45 milioni di bottiglie all'anno
Il maggiore successo del Governo è considerato la liquidazione dell'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

L'enciclopedico «Annuario statistico della Francia», pubblicato in questi giorni e relativo al 1963, è un documento di estremo interesse per capire come vivono i francesi di oggi. Sotto l'apparente aridità delle cifre c'è il ritratto segreto di «Monsieur Duponi», più esatto e penetrante di una analisi sociologica.

Il problemi gastronomici continuano a meritare le migliori attenzioni da parte del francese medio il quale — con 36 chili di carne bovina e suina consumati «pro capite» all'anno — è il più carnivoro fra gli europei. L'involontaria «austerity» imposta dal piano di stabilizzazione ha fatto però aumentare il consumo delle patate: più di 103 chili a testa. Consumo di pane 101 kg., di legumi 63, di pesce 5. Vino bevuto a testa: 170 litri. Tenuto conto che i bambini in culla non lo bevono la media è rispettabile. Nell'insieme i francesi hanno trracannato 45 milioni di bottiglie di «champagne» e 137 mila ettolitri di «whisky», metà dei quali di contrabbando. Restiamo ai vizi e annotiamo che, nello stesso periodo, hanno fumato 284 milioni di sigari e 45 miliardi di sigarette, un miliardo delle quali di fabbricazione straniera. Nel fumo le donne sono nazionaliste. Infatti preferiscono le sigarette francesi. La vanità femminile ha fatto la fortuna dei fabbricanti di calze di «nylon» (203 milioni di paia, contro 100 nel '58) e di costumi da bagno (1 milione e 800 mila, invece di 788 mila nel '59).

Un recente sondaggio dello IFOP (Istituto per l'opinione pubblica) completa sotto lo aspetto politico questo profilo di «Monsieur Duponi». Alla domanda «qual è l'iniziativa migliore condotta a termine dalla quinta Repubblica», il 45 per cento degli interrogati ha risposto «la fine della guerra di Algeria» ed il 17 per cento «la riforma delle istituzioni e la stabilità governativa». Seguono: il rilancio del prestigio della Francia nel mondo (8 per cento); la stabilizzazione del franco (6); la partecipazione al Mercato comune (5); il ristabilimento dell'ordine interno (5); la riduzione del servizio militare (4); il riconoscimento della Cina popolare (4). La domanda contraria («qual è stata la cosa peggiore verificatasi sotto il regime gollista») ha dato nell'ordine, le seguenti risposte: il rialzo dei prezzi (15 per cento); le spese militari eccessive, «Force de frappe» compresa (12); l'abbandono dell'Algeria (9); l'aiuto ai paesi del terzo mondo (8); il potere personale (7); le imposte troppo elevate (7). Non è difficile, in base a queste risposte, definire gli umori e le prospettive politiche della Francia d'oggi.

Ugo Ronfani

contro i
bruciori di stomaco

Portatela sempre con voi: ogni pastiglia è sigillata in confezione di cellophane.

Si prende senz'acqua
Si scioglie in bocca come una caramella

"MAGNESIA BISURATA" AROMATIC
TRADE MARK

SI PRENDE OVUNQUE FA BENE SUBITO!

AUT. MIN. SAN. N. 1754

CRONACHE SPORTIVE

GIRO CICLISTICO D'ITALIA: UNO PER VOLTA DA PARMA A BUSSETO

Anquetil re delle corse a cronometro conquista con distacco la quinta tappa

In 50 chilometri il campione guadagna abbastanza da insediarsi al comando della classifica - Al secondo posto balza De Rosso - Baldini (a 1.23), Adorni (a 1.48), Balmamion (a 1.58) i suoi competitori più validi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Busseto, 20

Jacques Anquetil ha preso la maglia rosa a Busseto, di verdiano ricordo, a passo di carica al suono della marcia trionfale dell'Aida. Il pronostico è stato rispettato in pieno, almeno per quanto riguarda i primi tre posti. Ma gli sconfitti si sono comportati egregiamente perchè hanno mascherato la loro inferiorità spingendo l'acceleratore a tavoletta.

La tappa a cronometro che sul definirsi anche, con un sillogismo forse troppo crudele, la tappa della verità, è stata superata da tutti i candidati alla vittoria finale più che onorevolmente. Anquetil ha lasciato l'impronta della sua classe sempre adamantina, ha fatto segnare con il suo volo d'angelo una media sbalorditiva, 48,036 (un record assoluto per una distanza su strada di km. 50,400), eppure anche gli altri hanno compiuto in questa specialità, che sia ben chiaro lasciamo senz'altro al campione francese perchè di sua unica spettanza, un'impresa che esula in parte dal loro campo d'azione. Ciò vuol dire che il percorso tra Parma e Busseto, impercettibilmente rinfrescato da un vento che prendeva di fianco i corridori in azione, quasi un solletico sotto le ascelle, era una pista ideale per qualsiasi impresa e per qualsiasi atleta.

Alla media altissima di Anquetil risponde infatti Baldini con 47,003 che è superiore addirittura al suo ex record mondiale assoluto dell'ora conquistato in pista con km. 46,393,61, rispondono anche Adorni, Balmamion, lo svizzero rivelazione Maurer, Ronchini, De Rosso, lo spagnolo Colemnarejo, Motta, Zilioli e Nencini tutti al di là della barriera dei 46 orari.

Questa precisazione era doverosa per inquadrare la giornata che riservava, come è noto, l'unica tappa a cronometro di questo Giro d'Italia.

I distacchi che Anquetil ha imposto ai suoi avversari non sono irrecuperabili. A dirlo come l'ha detta Zilioli, per esempio, è un risultato «oltremodo sorprendente» perchè dovete sapere che il bianconero di Giacotto aveva espresso questa speranza alla vigilia della gara: «Voglia il cielo che possa perdere nei confronti di Anquetil un minuto ogni dieci chilometri». A conti fatti, invece, Zilioli ha fatto cronometrare un tempo superiore di quello del francese di soli 2'36". Abbiamo preso come termine di paragone le cifre che ci ha offerto Zilioli perchè questo corridore è ancora tutto da scoprire. Molti specializzati lo paragonano a Coppi, ma noi continuiamo a dire che non gli assomiglia neanche quando si soffia il naso.

Se Anquetil è stato grandissimo, Baldini e Adorni non gli sono stati da meno. I loro distacchi sono stati rispettivamente di 1'23" e 1'48". Ma in questa tappa nella quale le cifre diventano oro colato per i tecnici di buona volontà, un corridore ci ha sorpreso, positivamente si intende. Parliamo di Franco Balmamion che, pur giungendo con la faccia tirata al massimo nello sposimo della lotta feroce, si può dire che sia uscito fuori finalmente di prepotenza dall'anonimato. Il più contento di questo risultato era il suo «general manager Alfredo Binda che, messo quest'anno al timone della nave scuola della «Cynar», si è visto classificare tre suoi ragazzi uno dietro l'altro fra il quarto e il sesto posto. Un successo, sia pure parziale, che è stato raggiunto soltanto dalla «Salvarani» con i due piazzamenti di onore di Baldini e Adorni.

Dovendo fare un altro consuntivo vogliamo sottolineare anche l'ottima prova del giovanissimo Motta il quale ha confermato la vittoria conquistata recentemente nella tappa a cronometro del Giro della Svizzera Romanda. Un campioncino in erba che sta facendosi le ossa con i grandi campioni della strada.

Gli italiani si sono quindi comportati da veri gladiatori. Forse soltanto De Rosso potrebbe aver deluso, ma si tratta soltanto di una questione di pochi secondi, comunque il caposquadra della «Molteni» è questa sera secondo in classifica generale a mezzo minuto esatto dalla nuova Maglia Rosa.

La fisionomia della tappa è stata precisa fin dall'inizio. Sembrava che un regista cinematografico stesse dirigendo con il suo megafono il lavoro degli operatori. La massa delle comparse era strabocchevole. Lungo tutto il percorso si è calcolato che almeno centomila persone abbiano seguito con il palpito della trepidazione ogni passaggio, interessandosi non soltanto di tradurre il nome del corridore attraverso il numero che recava sulla schiena, ma anche commentandone il comportamento sul sellino e le movenze delle gambe che erano diventate due stantuffi.

Soltanto al principio, come per ogni diavolo nato sotto la cattiva stella, è piovuto sullo asfalto. Gli ultimi di classifica, che per la solita ironia della sorte nelle tappe a cronometro partono per primi, hanno dovuto temere sulla loro stabilità di equilibrio e rivolgersi più volte al loro protettore. Intorno alla 65.a partenza da Parma, infatti, la strada si è asciugata sotto il calore di un sole più incandescente del solito. L'olandese Geldermans ha avuto così la fortuna di abbordare le curve, poche in verità ma in due punti molto pericolose, in presa diretta senza ricorrere ai freni. Tuttavia già Zandegù e Guarnieri avevano fatto meglio di lui e per giunta sotto l'acquerugiola che era caduta a sprazzi improvvisi.

Poi la classifica parziale ha cominciato a subire quello scombussolamento che segue normalmente gli arrivi dei più forti. Colmenarejo era il primo a superare la media dei 46 orari, ma la giuria gli affibiava una ammenda di 10 mila lire e una penalizzazione di 15" per aver beneficiato tra il 35.o e il 40.o chilometro della protezione laterale della sua vettura al seguito. Cominciavano intanto a interessare i raffronti a metà percorso.

La gente all'arrivo già si poteva dare una idea di come sarebbe stata la classifica a fine gara. Torriani andava su e giù sotto il traguardo nascondendo un logico ed umano nervosismo, che tra l'altro stava prendendo anche noi. Abbiamo interpretato quell'andirivieni una specie di incitamento telepatico con un suo ideale corridore. Niente di tutto questo, almeno a stare a quanto ci ha detto. «Non faccio il tifo per nessuno o meglio lo faccio per quel corridore che possa tener su tutta la baracca di questa manifestazione dal lato spettacolare e agonistico».

Si era nel pieno clima della lotta dei giganti. Ronchini tagliava il traguardo e si installava al primo posto simbolico. Il suo compagno di squadra Maurer però stava già facendo meglio in quanto a metà percorso aveva raggiunto la media di 46,620, avendo impiegato 32 minuti e 10". Poi doveva giungere dall'altoparlante l'anticipo della corsa meravigliosa di Balmamion, il quale con un tempo leggermente superiore al 25.o chilometro (32'25") doveva compiere più veloce il secondo tratto per sopravvanzarlo nel tempo totale di un'ora 4'55". La rosa dei migliori stava restringendosi sempre più. Sarebbe diventata un punto con Anquetil. Il boato della folla sottolineava la gara-modello di Baldini, 31'53" a metà percorso dovevano diventare all'arrivo 1 ora 4'20". L'ex campione del mondo era per il momento in testa. Adorni non lo avrebbe insidiato perchè ci offriva queste due cifre: 31'59" e alla fine 1.04'45". Rimaneva proprio soltanto Jacques Anquetil.

Seguiamolo questo super campione del cronometro il più vicino possibile. Stava sbaragliando il campo con la sua pedalata armoniosa, ritmica, un tic tac che entrava nelle orecchie per non dimenticarlo più. La sua tabella di marcia era una equazione di alta matematica. La lezione del professore interessava l'aula dal primo all'ultimo allievo. A metà gara il gong sonava a 31'11" con una media di 48,092 e la lancetta del contachilometri non si spostava che impercettibilmente; all'arrivo continuava a toccare i 48 orari (per la precisione 48,036) e il suo tempo complessivo diventava una cifra da stratosfera per un uomo che si affida alla bicicletta per battere il tempo.

Anquetil aveva vinto! La folla gli alzava il braccio e lo cingeva di alloro. Lui sorrideva compunto e si lasciava scappare questa frase: «Visto che anche gli altri giorni ero marcato a vista da tutti, tanto vale prenderla questa maglia rosa, così c'è un motivo valido perchè possa ringraziare per tante attenzioni».

Da Parma domani il Giro tornerà a riposarsi sulla distanza dei cento chilometri da percorrere tutti in linea per far tappa a Verona che già si intravvede questa sera perchè lo orizzonte è completamente libero. Le montagne dovranno venire però subito dopo.

Franco Enrico

Classifica generale

1)	ANQUETIL in ore	18,54'57"
2)	De Rosso	a 30"
3)	Moser Enzo	» 1'13"
4)	Carlesi	» 1'19"
5)	Everaert	» 1'42"
6)	Poggiali	» 2'20"
7)	Baldini	» 2'28"
8)	Zilioli	» 2'36"
9)	Adorni	» 2'51"
10)	Dancelli	» 2'54"
11)	Nencini	» 3'01"
12)	Balmamion	» 3'03"
13)	Taccone	» 3'18"
14)	Maurer	» 3'18"
15)	Motta	» 3'22"
16)	Moser Aldo	
	Ronchini	» 3'32"
18)	Fontona	» 3'40"
19)	Pambianco	» 4'06"
20)	Mugnaini	» 4'09"
21)	Gomez Del Moral	» 4'22"
22)	Fontana	» 4'25"
23)	Zancanaro	» 4'27"
24)	Hoevenaers	» 4'44"
25)	Chiappano	» 5'30"

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa: 1) Jacques Anquetil (St-Raphael), Francia, che percorre i km. 50,400 in ore 1,2'57" alla media di km. 48,036;

2) Ercole Baldini (Salvarani) in ore 1,4'20"; 3) Vittorio Adorni (Salvarani) 1,4'45"; 4) Franco Balmamion (Cynar) 1,4'55"; 5) Maurer Rolf (Cynar), Svizzera, 1,5'10"; 6) Ronchini 1,5'24"; 7) De Rosso 1,5'25"; 8) Colmenarejo 1,5'29"; 9) Motta 1,5'30"; 10) Zilioli 1,5'33"; 11) Nencini 1,5'58"; 12) Partesotti 1,6'8"; 13) Carlesi 1,6'14"; 14) Gomez Del Moral 1,6'14"; 15) Taccone 1,6'15"; 16) Zancanaro 1,6'19"; 17) Zandegù 1,6'21"; 18) Guernieri 1,6'26"; 19) Moser A. 1,6'29"; 20) Everaert e Fontona 1,6'37"; 22) Bouquet 1,6'38"; 23) Suarez 1,6'49"; 24) Geldermans 1,6'50"; 25) Mealli 1,6'52"; 26) Dancelli e Brugnami 1,6'55"; 28) Bailetti 1,6'56"; 29) Meco 1,6'59"; 30) Ciampi 1,7'8"; 31) Moser E. 1,7'9"; 32) Maino 1,7'12"; 33) Colombo A. 1,7'14"; 34) Poggiali 1,7'15"; 35) Pambianco 1,7'16"; 36) Rostolan 1,7'24"; 37) Trapè 1,7'26"; 38) Altig 1,7'30"; 39) Vyncke, Alomar, Grassi 1,7'34"; 42) Soler 1,7'36"; 43) Neri 1,7'39"; 44) Hoevenaers 1,7'41"; 45) Ignolin 1,7'50"; 46) Durante 1,7'52"; 47) Novak 1,7'55"; 48) Mugnaini 1,7'58"; 49) Lute 1,8'2"; 50) Fontana 1,8'14"; 51) De Loof 1,8'15"; 52) Chiappano 1,8'23"; 53) Cornale e Battistini 1,8'27"; 55) Magnani 1,8'31"; 56) Stefanoni e Vitali 1,8'34"; 58) Adami 1,8'35"; 59) Moresi 1,8'38"; 60) Zanchi 1,8'41"; 61) Barivierа 1,8'42"; 62) Talamillo 1,8'48"; 63) Honrubia e Bono 1,8'49"; 65) Ferrari 1,8'50"; 66) Babini 1,8'56"; 67) Galbo 1,9'6"; 68) Defilippis 1,9'7"; 69) Pelizzoni 1,9'11"; 70) Bitossi 1,9'13"; 71) Marzaioli 1,9'15"; 72) Fabbri 1,9'15"; 73) Vandenbergen 1,9'18"; 74) Macchi 1,9'25"; 75) Grain 1,9'31".

Istantanea del Giro: una fase della quarta tappa. Da destra: Balmamion, Enzo Moser, Mazzacurati e Moretti mentre inseguono Honrubia. Enzo Moser veste la maglia rosa, perduta nella tappa a cronometro di ieri e conquistata da Anquetil

PER LA GRANDE FINALE DELLA COPPA EUROPA DI CALCIO

Ventimila tifosi italiani seguiranno l'Inter a Vienna

Il Real si accaparra gli alloggiamenti desiderati dai nerazzurri - Al completo gli alberghi
La squadra milanese dovrà sistemarsi in un hôtel del centro prenotato per i dirigenti?

Vienna, 20

Desiderio Solti, segretario dell'Inter di Milano incaricato dell'organizzazione delle partite all'estero, ha dichiarato ieri sera parlando con i giornalisti sportivi austriaci che l'esito delle prossime finali della Coppa europea contro il Real Madrid è imprevedibile. Tutte le possibilità sono aperte. Ha però aggiunto: «Ritengo che sarà più facile per la mia squadra vincere il campionato italiano che battere il Real Madrid. Comunque i nostri giocatori sono in eccellente forma».

Solti ha rilasciato queste dichiarazioni nel corso di un ricevimento dato dalla squadra italiana in onore dei giornalisti sportivi austriaci. «La mia squadra — ha detto — deve affrontare un compito difficile la prossima settimana. Sabato l'Inter si incontrerà con il Genova e quindi il 27 maggio a Vienna affronterà il Real Madrid».

In merito al campionato italiano Solti ha detto che è difficile prevedere il risultato dopo che il Bologna ha riottenuto i tre punti che gli erano stati tolti a seguito del famoso scandalo del doping. «Ma se dovessimo giocare una partita decisiva contro il Bologna — ha dichiarato il dirigente interista — nel caso le due squadre finiscano con lo stesso punteggio, ho fiducia che sarà la mia squadra a vincere».

Nel caso che l'incontro con il Real Madrid a Vienna dovesse concludersi con un pareggio, il Real Madrid è l'Inter si incontreranno ancora ad Amsterdam il 4 giugno. Mentre il primo incontro durerà 90 minuti, nel secondo, in caso di pareggio, si ricorrerà ai tempi supplementari.

Circa 20 mila italiani verranno a Vienna per l'incontro. Le agenzie turistiche italiane hanno organizzato le cose in modo da consentire ai tifosi nerazzurri di ripartire per l'Italia la sera stessa dato che sarebbe impossibile trovare per tutti loro una camera d'albergo, anche per il fatto che la capitale austriaca è in questo periodo piena di delegati a diversi congressi. Inoltre la settimana prossima si apre il Festival musicale viennese.

Solti ha dichiarato che ancora nulla è stato deciso in maniera definitiva dove alloggeranno i giocatori.

«Li sistemeremo — ha detto — o in un albergo sul Kahlenberg o in una villa nei pressi di Baden. Dipende da dove il Real Madrid fisserà la sua sede». Non ha voluto dire di più, ma il giornale austriaco «Express» riferisce che l'Inter finora non è riuscita a trovare delle camere per i suoi ragazzi.

Il giornale afferma che il Real Madrid è stato più veloce e ha prenotato tutti quei posti che l'Inter sperava di avere: sul Monte Kahlenberg, nel Parkhotel di Schoenbrunn e nel castello di Laudon.

Tuttavia è difficile che non ci saranno stanze per i giocatori quando arriveranno il 25 maggio. Solti ha detto che sono state prenotate 60 camere nel modernissimo Hotel International per i dirigenti della squadra. Nel caso di necessità serviranno per i giocatori, sebbene il presidente dell'Inter preferisca che i giocatori si sistemino fuori città.

Per gioco violento

Novelli squalificato per una giornata

Milano, 20

Il giudice sportivo della Lega Nazionale Calcio ha squalificato per una giornata Gatti (Napoli) e Novelli (Triestina) entrambi «per intervento particolarmente scorretto nei confronti di un avversario».

Ecco le altre decisioni del giudice sportivo riguardo le partite di campionato di Serie A e B del 17 maggio.

Ammenda di L. 600.000: al Palermo «per lanci di sassi in direzione dell'arbitro, senza colpire, nonchè per un lancio di oggetti e di cuscini in campo, senza colpire, durante la gara, da parte di propri sostenitori».

Ammenda di L. 400.000: al Foggia Incedit «per ripetute ingiurie e minacce nei confronti dell'arbitro e per lancio isolato di bottiglie in campo, senza colpire, nonchè per ulteriore lancio di una bottiglia in campo, pure senza colpire, durante la gara, da parte di sostenitori locali».

Ammenda di L. 150.000: al Simmenthal Monza; ammenda di L. 90.000 alla Spal.

Giuocatori: ammonizione con diffida e ammenda di L. 12.000 Muiesan (Venezia) e Rosito (Potenza); ammonizione con diffida: Poletti (Torino); ammonizione e ammenda di L. 24.000 Rosa (Napoli); ammonizione e ammenda di L. 16.000 Rogora (Padova); ammonizione e ammenda di L. 10.000 Galli (Lazio) e Sivori (Juventus); ammonizione e ammenda di L. 8.000 Faleo (Foggia Incedit); ammonizione e ammenda di L. 4.000 Tiddia (Cagliari); ammonizione: Fogli (Bologna), Morini (Sampdoria), Puglia (Bari), Bernard (Udinese), Tesconi (Venezia), Vasini (Brescia), Micheli (Spal), Mecozzi (Catanzaro).

Ammenda di L. 18.000 Vetrano (Varese).

Sanzioni per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di L. 50.000 e lettera di diffida: Bui Gianni (Spal), Orlando Alberto (Roma).

Ammenda di L. 40.000 e lettera di diffida: Mora (Milan); ammenda di L. 24.000 e lettera di diffida: Spagni (Palermo); ammenda di L. 16.000 e lettera di diffida: Gambino (Foggia Incedit); ammenda di L. 30.000: Picchi (Inter); ammenda di L. 20.000: Altafini (Milan), Suarez (Inter), Spanio (Parma); ammenda di L. 10.000: Garzena (Napoli); ammenda di L. 8.000: Oltramari (Foggia Incedit); ammenda di L. 6.000: Fontana (Parma), Patino (Foggia Incedit).

Allenatori: ammenda di L. 15.000 Pugliese (Foggia Incedit): «per aver abbandonato la panchina, durante la gara».

Torino-Nacional 1-1
Grave infortunio al granata Ferrini

Torino, 20

Il Torino e il Nacional di Montevideo si sono incontrati stasera in «amichevole» allo Stadio comunale di Torino. Le squadre hanno chiuso alla pari con 1-1.

Torino e Nacional hanno disputato un incontro tutt'altro che amichevole, caratterizzato da falli che hanno generato un grave infortunio, quello occorso a Ferrini che forse si è fratturato il perone (il giocatore è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria), e una espulsione, quella del sudamericano Ramos, che ha colpito Germano con un violento calcio. Il primo tempo si è chiuso con il Nacional in vantaggio per 1-0.

Un torneo di calcio dedicato a Giorgio Venutti

Per onorare la memoria di Giorgio Venutti, apprezzato commissario degli arbitri triestini, deceduto l'anno scorso, il Comitato regionale della Federcalcio ha organizzato un torneo riservato alle squadre dilettanti di prima categoria. Alla prima edizione prenderanno parte queste sei formazioni: San Giovanni, Muggesana, Triestina B, Cremcaffè, Arsenale e Ponziana. Questo il calendario completo del torneo, che avrà inizio domenica prossima:

24 maggio (1.a giornata): San Giovanni - Triestina B, Cremcaffè - Muggesana, Ponziana - Arsenale.

28 maggio (2.a giornata): San Giovanni - Cremcaffè, Arsenale - Triestina B, Muggesana - Ponziana.

31 maggio (3.a giornata): Muggesana - Triestina B, Ponziana - Cremcaffè, Arsenale - San Giovanni.

7 giugno (4.a giornata): Cremcaffè - Arsenale, Muggesana - San Giovanni, Ponziana - Triestina B.

14 giugno (5.a giornata): Cremcaffè - Triestina B, Arsenale - Muggesana, San Giovanni - Ponziana.

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domenica 24 maggio. Campionato «Allievi»: Ponziana A - Edera, campo Ponziana, ore 15; Triestina B - S. Sergio, campo Guardiella, ore 9; San Anna - Libertas, campo Flavia, ore 9; Muggesana - Fortitudo, campo Muggia, ore 10.30; Triestina A - Cremcaffè, campo Stadio, ore 14.30; Ponziana B - Esperia, campo Ponziana, ore 8.30; S. Giovanni - Roianese, campo S. Giovanni, ore 9; Ambrosiana - CRDA, campo Ilva, ore 8.30. Coppa «Giuseppe Menon»: CRDA - Esperia, campo Ponziana, ore 9.40; Triestina - Ponziana, campo Ponziana, ore 11.20. Fase regionale «juniores» a Monfalcone: Panzano - S. Giovanni, campo CRDA, ore 16.

LA SETTIMANA ATLETICA NEL MONDO

IL GALLESE LYNN SALTA IN LUNGO 8 METRI

Il velocista Carr ha ragione di Hayes ma è battuto da Stebbins (10.2) - L'ora degli ostacolisti italiani

Roma, 20

Dopo i primati mondiali a catena delle scorse settimane, da parte degli americani, l'attenzione generale si è spostata sull'Europa, che aveva agonisticamente iniziato più tardi. Questo non esclude l'assenza di risultati dagli Stati Uniti; anzi, durante lo svolgimento delle «Colyseum Relays» a Los Angeles si sono avuti importanti confronti fra alcuni dei più seri candidati alle medaglie olimpiche.

Dallas Long ha disposto con facilità, nonostante le continue noie al piede, di Randy Matson: 19,95 a 19,37. Ancora a Los Angeles Henry Carr, primatista mondiale dei 200, ha battuto in 20,6 Hayes (20,8). Precedentemente lo stesso Carr era stato sconfitto dal giovane «outsider» californiano Richard Stebbins, sui 100 metri, in 10"2.

Si è detto dell'Europa: dopo il discobolo cecoslovacco Danek, ha presentato ora alla ribalta il ventiduenne saltatore in lungo Lynn Davies, già calciatore e rugbista, il quale durante i tradizionali «British Games» ha ottenuto 8 metri esatti (8.03 con vento favorevole). Lynn, di origine gallese, è al momento inferiore ai soli Ter Ovanesian e Boston. Quello che, comunque meraviglia di più è la continuità con cui sta progredendo.

Questa la graduatoria ad oggi dei saltatori che hanno superato gli otto metri:

8.31	Ter Ovanesian (URSS)	1962
8.28	Boston (USA)	1961
8.13	Owens (USA)	1960
8.11	Robertson (USA)	1960
8.10	Bell (USA)	1957
8.07	Steel (USA)	1947
8.04	Eskola (Fin.)	1963
8.03	Range (USA)	1955
8.03	Horn (USA)	1955
8.01	Bennett (USA)	1955
8.00	Steinbach (Germ.)	1960
8.00	Davies (GB)	1964

Sempre durante il «week-end» londinese, buona prestazione del campione europeo Robbie Brightwell, all'esordio sulle 880 yarde con un fantastico 1.48.1 (pari sulla distanza in metri a 1.47.4).

Prima uscita stagionale, al-test europeo, dei due primatisti mondiali del salto in alto: Valerij Brumel (2.15) e Jolanda Balas (1.88). Assieme a Brumel anche l'altro sovietico, Khamarski, e il polacco Czernik hanno saltato 2.15. A Leesselidze primato sovietico per Viktor Lipsinis nel getto del peso con prestazione di assoluto valore mondiale: 19.23. Contemporaneamente la trentatreenne Galina Zybina ha migliorato ancora il suo limite nel peso con metri 17,03, quinta donna al mondo a superare i diciassette.

In Italia «week-end» in sordina per i migliori, se si escludono gli ostacolisti, che hanno confermato non solo di essere molto forti, ma anche di essere i primi ad andare in forma. Dopo il 14 netto di Mazza, della settimana scorsa, anche Cornacchia ha raggiunto questo limite battendo il connazionale Sar (14.3) in un «meeting» a Madrid. Contemporaneamente a Verona il giovane valdostano Edy Ottoz batteva sul filo di lana lo stesso Mazza: 14.1 per entrambi. E' bene chiarire che questi sono tempi da finale olimpica. Nelle passate Olimpiadi di Roma si giunse in finale con 14,2

I velocisti italiani hanno offerto un'ottima prova nella 4x100, corsa due volte. I tempi di 40.4 e 40.5 sono da giudicare eccellenti, considerata l'applicazione e l'affiatamento che serve nella specialità. Da notare che gli inglesi, i quali puntano a una medaglia d'oro, durante i «British Games» hanno messo in campo la loro squadra nazionale che ha battuto la modesta Ungheria in 40.6.

Sfortunato ancora una volta Bogliatto. Il torinese ha saltato a Novara 2.05, provando i 2.10 del primato italiano. Pur su di una pedana friabilissima ha fallito una prova per poco.

Le settimane prossime, pur presentando importanti impegni nazionali, rivestono particolare interesse per «meeting» internazionali a cui gli italiani parteciperanno.

LA TRIESTINA PER LA GARA CON IL SIMMONZA

Orlando torna al centro per sostituire il giovane Ispiro

L'esperto attaccante sarebbe in piena forma - Le ragioni che consigliano il rimpiazzo - La vivace partitella di ieri

Una sola novità è prevista nella formazione alabardata per l'incontro di domenica col Simmonza. Orlando riprenderà il suo posto di centroavanti in sostituzione del giovane Ispiro, che non può curare con assiduità la preparazione causa gli impegni scolastici. Per tutto il resto dello schieramento l'allenatore Montanari confermerà la formazione, che ha battuto domenica il Brescia. A tarda ora della sera è stata appresa la notizia della squalifica di Novelli. Quindi le variazioni della formazione saranno due.

Ieri intanto è proseguita la preparazione sia dei titolari che dei rincalzi. I titolari presenti in sede — come al solito mancavano i militari Di Vincenzo e Vitali — si sono allenati nella mattinata. Oltre ai soliti esercizi di ginnastica e qualche breve palleggio, Montanari ha tenuto ai giocatori una breve lezione teorica sul campo. Nel pomeriggio ha avuto poi luogo la settimanale partita a due porte tra la formazione dei rincalzi e la squadra allievi. La pioggia, caduta con insistenza per tutta la durata dell'allenamento, non ha disturbato lo stesso, anche se il terreno, alquanto scivoloso, ha costretto i giocatori alla prudenza ed alla ricerca dell'equilibrio.

La partita a due porte è durata esattamente settanta minuti. Da una parte era schierata la squadra «De Martino» con Filippi; Gobet, Ferrara; Cattonar, Greco, Ellini; Scala, Dalio, Orlando, Rancati e Milcenich; dall'altra quella degli allievi con Marchesini; Gerbini, Zambon; Ramani, Celant, Giorgiutti; Milocco, Frontoni, Tuntar, Pischiutta e Tommasi. Tra i pali, sia da una parte che dall'altra si trovano portieri del Merano, che l'ex alabardato Sessa, allenatore della squadra altoatesina, ha portato con sè per farli visionare alla Triestina. La gara d'allenamento ha visto la squadra «De Martino» realizzare otto reti contro nessuna degli allievi.

La prima segnatura della giornata si aveva al 7' di gioco con Rancati, che qualche minuto prima si era visto respingere un suo tiro dal montante. Il raddoppio veniva al 10' per merito di Scala, lanciato da Orlando. Dopo un tiro respinto dalla traversa su azione di Orlando, Dalio andava in rete al 19'. La quarta rete nasceva da uno scambio Milcenich-Scala e tocco finale di quest'ultimo. Questa segnatura è stata la più bella della giornata. Al 32' era di turno Orlando, poi un'azione Orlando-Rancati-Dalio veniva conclusa da questo ultimo. Nel finale marcavano ancora Rancati e Orlando portando così il bottino a otto reti.

Particolarmente seguita era la prova di Orlando, il quale si è disimpegnato con bravura per tutto l'arco dei settanta minuti di gioco. Orlando si è provato spesse volte nel tiro a rete, cogliendo due bersagli e fallendo di poco altri gol. Anche Dalio si è mosso con ritmo sostenuto, mentre tra i giovani da segnalare il buon lavoro svolto dal mediano Ellini, che sia nelle interdizioni che nei rilanci è stato sempre tempestivo e preciso. Buono anche il lavoro svolto da Scala nel ruolo di ala e da Ferrara. Poco impegnati i portieri in prova.

I titolari proseguiranno la preparazione nella giornata odierna, lavorando specialmente sulla palla. Al'allenamento di ieri non era presente l'attaccante Vit, che accusa un dolore ad una caviglia. Nella prima giornata del trofeo «Sergio Venuti» i rincalzi della Triestina giocheranno contro il San Giovanni. La partita avrà luogo domenica mattina con inizio alle ore 10.30 sul campo di viale Raffaello Sanzio. Nella compagine alabardata giocheranno i vari Di Vincenzo, Greco, Rancati, Ispiro, Ferrara, Corso, Cattonar, Gobet, Scala eccetera.

B. I.

Sandro Mazzinghi è a Milano per accordi sulla sua futura attività. Eccolo con Sconcerti e con l'organizzatore Strumolo

UN «WEEK-END» DI PALLANUOTO A TRIESTE

L'U.S.T. e l'Edera in gara con squadre di Spalato e Zagabria

P.O.S.K. e Medveschak sono molto meno forti del Mladost - Esordio stagionale dei rossoneri

Sabato sera e domenica si disputerà nella Piscina di Trieste un torneo internazionale di pallanuoto, che vedrà scendere in acqua le squadre della Triestina e dell'Edera, opposte a due formazioni jugoslave. Le due società triestine, continuando a lavorare fattivamente in un clima di collaborazione ed amicizia, hanno organizzato congiuntamente la manifestazione, che servirà a collaudare le forze delle due squadre in vista dello ormai prossimo campionato italiano di Serie B, cui entrambe parteciperanno. A questo scopo le squadre straniere invitate stavolta non godono di una grande fama, militando anch'esse nel campionato di seconda categoria del loro Paese non si avrà insomma la schiacciante superiorità degli ospiti di oltre frontiera, come accaduto recentemente per le brillanti esibizioni del Mladost, ma un assoluto equilibrio di valori in campo.

In tal modo avremo occasione di valutare esattamente le possibilità delle formazioni alabardata e rossonera, anzichè ammirare semplicemente la tecnica e la preparazione degli jugoslavi e la buona volontà dei triestini. Le squadre ospiti saranno il POSK di Spalato ed il Medveschak di Zagabria.

La squadra di Spalato scenderà in acqua per prima, affrontando sabato l'Edera nella partita inaugurale del torneo. Dopo questo incontro la Triestina affronterà il Medvescak, mentre domenica mattina le squadre triestine si scambieranno le avversarie; la conclusione del torneo si avrà in serata, con gli ultimi incontri che completeranno il girone all'italiana previsto dal regolamento.

Per l'Edera questa è l'occasione del debutto stagionale. Pertanto le condizioni di forma dei singoli e la preparazione della squadra sono una incognita. Quanto alla inquadratura, essa ricalca all'incirca quella della passata stagione, anche se quest'anno non giocherà Spangaro in quanto compreso nella lista dei «P. O.» per il nuoto. Pertanto la squadra dovrebbe essere composta da Renner, Cattonaro, Crisman, Illini, Morgera, Cescon e Gregori, cui dovrebbero dare saltuariamente il cambio alcuni dei migliori giovani di rincalzo, come Conetti, Zisca, Scholz ed Apollonio.

Quanto alla Triestina, essa sarà rivista con piacere all'opera da quanti la videro bravamente tenere testa al formidabile Mladost, specialmente nella seconda partita. In tale occasione la squadra alabardata dette una prova veramente brillante delle sue capacità, dimostrando anche di essere in ottime condizioni di forma; stavolta avrà un compito più agevole e sarà da vedere come la squadra saprà comportarsi allorchè dovrà scendere in acqua con la qualifica di favorita. Mancheranno però Alessandrini (in allenamento con la Nazionale) e l'infortunato Benvenuti, per cui vedremo all'opera sicuramente qualcuno dei giovani.

A. V.

Tiro al piattello a Muggia

Domenica prossima, allo stand di tiro a volo di Muggia, sarà disputata con inizio alle 14.30 la gara di tiro al piattello riservata ai soli cacciatori. Saranno esclusi dalla competizione i tiratori elencati nell'albo sociale da 15 metri, nonchè quanti altri la giuria riterrà opportuno, allo scopo di equilibrare le forze in gara. Saranno disputate due serie di 10 piattelli, alla distanza di 10 metri; gli spareggi eventuali saranno effettuati a 12 metri. I premi in palio sono molto ricchi, rappresentati da articoli pratici, tipici per la caccia, nonchè da premi di rappresentanza. A tutti i tiratori inoltre la Società Triestina Tiro a Volo, organizzatrice della gara, offrirà una colazione marinara.

Il «sub» triestino Silli verso la nazionale

Tempi d'oro per il triestino Fulvio Silli, un atleta del Circolo Tergeste Sub-Mares che in pochi anni ha saputo inserirsi d'autorità nel firmamento dei campioni italiani di caccia subacquea. Dalle prime gare vinte nell'ambito del sodalizio cui appartiene, ha saputo ben presto distinguersi in quelle nazionali e internazionali. Promosso «seconda categoria» nel 1962, nello scorso anno, a Santa Marinella, grazie ad un meritatissimo secondo posto, è passato nell'eletta schiera dei «prima categoria». Ora il suo valore ha ottenuto un'ulteriore conferma; Fulvio Silli è stato infatti invitato, assieme ad altri notissimi «sub», a una selezione in vista di due importanti gare internazionali di caccia subacquea.

Organizzati dalla Federazione italiana della pesca sportiva, avranno luogo quest'anno il campionato euroafricano, che si terrà alle Isole Tremiti il 4-5 luglio, e il Gran Premio internazionale di Ustica, che si svolgerà il 12 luglio.

La Commissione sportiva federale ha deliberato di partecipare alle due gare con due distinte squadre, per la formazione delle quali ha disposto l'effettuazione di alcune prove indicative, la prima delle quali si terrà a Civitavecchia il 2 giugno prossimo, contemporaneamente all'VIII Coppa Roma, gara di promozione per «non classificati». Oltre al triestino Silli, sono stati invitati i seguenti atleti: Paolo Bencini, Pasquale Bonanni, Bruno Chiarolini, Giuseppe Gavino, Salvatore Grosso, Ruggero Jannuzzi, Giuseppe Martinelli, Gabriele Nigro, Vincenzo Paladino, Claudio Ripa, Massimo Scarpati e Guido Treleani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI giovane offresi piccola famiglia centro dalle 9-16. Telef. 40071, dalle 10-11. 43561 A

SIGNORA offresi lavori casa e pratica assistenza malati. Cassetta 43569 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. STABILE referenziata ottimo trattamento cercasi. Tel. 36456. 24966 B

CAMERIERA referenziata stabile cercano coniugi soli. Telefonare 723302. 64335 B

CERCASI cameriera mezzo servizio zona Sistiana. Presentarsi in via Blaserna 12, Monfalcone, dalle 18.30 alle 19.30. 714 B

CERCASI donna per ufficio in Monfalcone. Presentarsi via Blaserna 12, Monfalcone, dalle 18.30 alle 19.30. 715 B

DOMESTICA tuttofare referenziata anche se giovane cercasi. Piazza Dalmazia 3, IV. 64379 B

DOMESTICA stabile capace cucina referenziata con aiuto stabile elettrodomestici cercasi. Telefonare 66404, ore 8.30-10, 19-20. 43576 B

PRESTASERVIZI capace referenziata cerca mezzoservizio piccola famiglia. Salita Trenovia 6 43566 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telef. 90404. 64344 B

RAGAZZA stabile con aiuto stabile, elettrodomestici, escluso bucato cercasi. Telef. 66404 ore 8.30-10, 19-20. 43576 B

STABILE oppure dalla mattina alla sera per Opicina cerca piccola famiglia. Tel. 36509. 43565 B

STABILE referenziata volonterosa tuttofare cercano coniugi soli. Telefonare 31062. 64314 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE capace offresi. Viale D'Annunzio 33, Del Rio. 25006 C

AUTISTA patente C-E offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 43559 C, UPI.

CONTABILE pensionato pratico bilanci, banche, paghe, contributi offresi anche mezza giornata. Offerte cass. 43575 C, UPI.

DATTILOGRAFO 26enne militesente pratico contabilità corrispondenza buona conoscenza inglese francese patente auto; attivo dinamico. Cassetta 24965 C, UPI.

DIPLOMATO nautico 4 anni navigazione, parla inglese francese, patente, cerca sistemazione terra. Casstta 64334 C, UPI.

ESPERTO vendita rateale, bella presenza, con macchina, offresi. Cassetta 64362 C, UPI.

FABBRO capace tutti lavori offresi. Settefontane 5, interno o telefonare dopo le 19: 49405. 64268 C

IMPIEGATA segretaria pratica contabilità generale previdenze paghe dattilografia offresi. Cassetta 25001 C, UPI.

MEDIA età onesto massime referenze pratico ufficio dattilografia conoscenza sloveno croato, offresi mansioni fiducia. Cassetta 43552 C, UPI.

PENSIONATO statale esperto ragioniere offresi amministrazione piccola media azienda miti pretese. Offerte Cassetta n. 64324 C, UPI.

PITTORE decoratore finito offresi. Telef. 75455. 24926 C

PITTORE offresi capace qualsiasi lavoro. Tel. 92062. 43580 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. TELEVISORI radio riparazioni giornata con garanzia. Tecnovision, Pascoli 45, tel. 722259. 42842 CC

APPLICAZIONI serrature, riparazioni, modifiche, chiavi. Leonardi, Cisternone 3, tel. 24274. 24950 CC

RAGIONIERA assume tenuta libri paga, previdenze, contabilità piccole aziende. Telef. 28552. 24942 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. FATTORINO 15enne volonteroso per alimentari cercasi. Battisti 25. 24965 D

APPRENDISTA elettricista cercasi ottima retribuzione. Telef. 37449 orario negozio. 43553 D

APPRENDISTA banconiera o internista 15-18enne orario diurno cercasi. Telef. 31551. 370 D

APPRENDISTA cercasi. Lire 6000 settimanali. Officina Spadoni, Limitanea 8. 1991 D

APPRENDISTI banconieri/e posto stabile cerca Bar Garibaldi p.zza Garibaldi 10. 43517 D

CARPENTIERI in ferro, elettricisti, meccanici da banco, tornitori cerca ditta Colombin & Figlio, via Flavia 94. Presentarsi dopo le ore 8.30. 64350 D

COMMESSA o apprendista commessa pratica ramo calzature cercasi. Cassetta 43564 D, UPI.

COMMESSO alimentari cercasi. Piazza Ponterosso 6. 43581 D

COMPAGNIA assicurativa cerca elementi attivi e volenterosi per lavoro organizzato esterno. Ottimo trattamento, facile acquisizione, assoluta concorrenza. Cassetta 25021 D, UPI.

CONTABILE bilancista esperto cercasi pronta entrata da primaria società commerciale. Offerte cassetta 43577 D, UPI.

ELEMENTO militesente cercasi per vendita negozio fotocine. Presentarsi Fototecnica, v. Carducci 25. 64374 D

IMPORTANTE agenzia marittima cerca ragioniere pratico liquidazione noli conoscenza lingue et dattilografia. Cassetta 24962 D, UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. De Rosa, via Giulia 7. 43556 D

LAVORANTE parrucchiera o apprendista quarto anno cercasi. Telefonare 75220. 64355 D

MANICURE e pedicure capaci cercansi. Salone Piero, via Donota 1. 64347 D

MANICURE pedicure cercasi. Salone Maria Pia, telef. 68322. 64375 D

MANICURE lavorante cercasi. Telefonare 90480. 64366 D

PARRUCCHIERE, ESTETISTE! Per elegante, signorile ambiente nuovo abbisognanci un'abile parrucchiera possibilmente lunga esperienza, una mezzalavorante veramente capace, un'apprendista anche non pratica, una estetista completa. Per questo personale assicuriamo massima riservatezza per le offerte e trattamento economico eccellente. Telefonare 91174. 64357 D

RAGAZZE tuttofare cercansi stagione Lignano Sabbiadoro. Telef. 0431-71334. 24970 D

RAGAZZO 15-16enne, possibilmente munito motociclo o bicicletta per servizio città, cerca urgentemente Organizzazione commerciale SA.CI., Tarabocchia 4/A. 64357 D

SOCIETA' assicurazioni cerca giovani diplomati per lavoro esterno possibilità inquadramento con previdenze di legge dopo corso preparatorio retribuito. Cassetta 24829 D UPI.

STIRATRICE a mano per pulitura a secco, posto stabile, cercasi. Telef. 37911. 64340 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota affittasi. Torrebianca 25, II, destra, ore 15-19. 64354 F

CAMERE mobiliate matrimoniali e singole affittansi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 64364 F

MOBILIATA soleggiata affittasi 1 o 2 signori anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 64348 F

STANZA mobiliata uso ufficio ingresso indipendente via Valdirivo prontentrata affitta Immobiliare Giuliana, telef. 28300. 64358 F

STANZE 2 uso ufficio affittansi. Piazza S. Giovanni 3, tel. 24965. 64359 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi Cimec, Battisti 8, telefono 38139. 43574 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2. telefono 23121. 161 G

INGLESE tedesco lezioni ripetizioni scuola media prezzi moderati. Tel. 66375. 64341 G

JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, tel. 38719. 24393 G

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tici Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. ALVIANO NUOVA affittasi 1.o giugno, VI piano, cucina 4 stanze ogni comforts. BROLETTO, cucina 2 stanze ogni comforts, ULTIMI DISPONIBILI. BAIAMONTI 56 affittansi 1.o giugno ultimi disponibili 2 stanze ogni comforts. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 196 I

A.A.A.A.X. CENTRALE completamente rimesso nuovo, 3 stanze grandi, cucina grande, bagno-gabinetto, ripostiglio, stanzino, soffitta, affittasi referenziando, Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. D'ALVIANO Nuova, appartamenti 3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, affittansi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. LIGNANO Pineta, prontingresso, nuovissimo, per la stagione in corso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A.A.X. ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, libero 1.o luglio 1964, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 148 I

A.A.A. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: PRONTINGRESSO piazzale Valmaura, stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 30.000. ALTRO bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, 34.000. CARDUCCI, tristanze, tinello, servizi separati, centralnafta, ascensore (stabile nuovo) adatto professionisti. SETTEFONTANE, bistanze, salone, bagno, centralnafta, ascensore, primingresso. ROSSETTI (coniugi referenziati) bistanze, soggiorno, bagno, ascensore, centralnafta. BAIAMONTI, 2 grandi stanze, ampio soggiorno, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore (prontingresso), 36.000. IMBRIANI, I p., 6 stanze, doppi servizi, autoriscaldamento. S. NICOLO', ammezzato, centralnafta, adatto ufficio. UFFICIO, zona Posta, 4 stanze, 2 entrate, centralnafta (stabile nuovo) LOCALE S. Giacomo, 36 mq., L. 20.000 (stabile nuovo). S. GIACOMO, vista mare, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, 34.000. ESCLUSE telefonate.

AFFITTASI villa, riviera Barcola, adatta pensione o albergo estivo. Cassetta 25002 I UPI.

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina gabinetto, 11.000 mensili compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 64368 I

APPARTAMENTO nuovo, Largo Barriera, IV piano, 4 stanze, cucina, servizi, giardino, termonafta, ascensori, 70.000 mensili. Altro nuovo Millizie, V piano, entrata luglio, 3 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, terrazza, termonafta, 40.000. Tanti altri ancora. Telefonare 37703. 9977 I

APPARTAMENTO VALMAURA, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, piccolo giardinetto, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9980 I

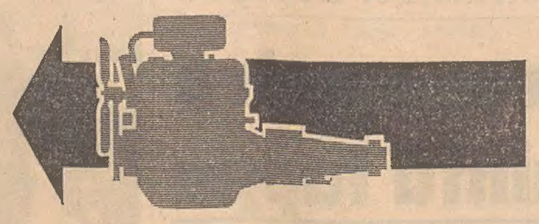
APPARTAMENTO Piazza OBERDAN, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9981 I

APPARTAMENTO, FABIOSEVERO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9984 I

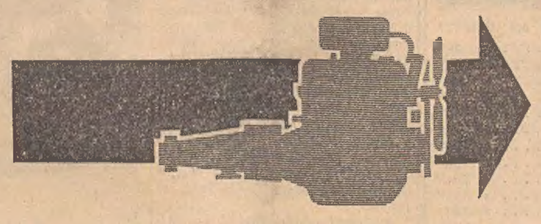
APPARTAMENTO signorile affittasi, casa nuova, Santanastasio, 2 camere, soggiorno, cucina, terrazza, doppi servizi, centralnafta, ascensore. Tel. 734259.

in poche ore un motore efficiente per la vostra vettura!

La Fiat estende il



SERVIZIO ROTAZIONE MOTORI



offrendo alla vastissima Clientela dei modelli **500 D, 600, 600 D, 1100** di varie versioni, la convenienza di ottenere la pronta sostituzione del motore da revisionare con altro revisionato a nuovo dalle proprie officine e la sicurezza dei più rigorosi criteri tecnici con l'impiego esclusivo di **ricambi originali Fiat.**

massima economia di tempo • condizioni vantaggiose garanzia per 3 mesi • nessuna formalità

In tutta Italia l'Organizzazione Fiat (Filiali, Commissionarie, Officine Autorizzate, Concessionarie Ricambi) è a disposizione per ogni informazione di dettaglio sul

SERVIZIO ROTAZIONE MOTORI

FIAT

Filiale di Trieste
Via di Campo Marzio 12
tel. 31985/6/7/8/9

APPARTAMENTO zona Valmaura affittasi, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore. Telefonare 24200. 64377 I

CAMERA cucina in villa Gretta 13.000 mensili libera fine mese, affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 64378 I

COLOGNA appartamento 2 stanze cucina bagno riscaldamento V piano ascensore; altro BAIAMONTI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. ACIT, via S. LAZZARO 3. Tel. 68810. 9999 I

LOCALI affari nuovi prontingresso adatti attività varie 35-150 mq. via Flavia. Altri vie Pisoni, Severo, Sinico, Settefontane, Ippodromo, Sanzio varie grandezze, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 64358 I

LOCALE 30 mq. via Giulia zona Dreher affittasi. Tel. 61028. 64343 I

QUARTIERE 2 camere cucina doccia ascensore riscaldamento affittasi 19.000 mensili prelevando mobili. Rivolgersi trattoria, via Crispi 54. 64345 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO qualsiasi località cercano in affitto coniugi statali. Telefonare 37419.

APPARTAMENTINO camera cucina cameretta accessori, qualunque posizione, cercasi affitto, inintermediari. Telef. 45478 ore 13-16. 64351 L

APPARTAMENTO o villa 3 stanze più servizi mobiliato Trieste o dintorni cercasi contratto annuo. Telef. 55565. 43571 L

APPARTAMENTO 3 stanze servizi ascensore centralnafta possibilmente primingresso zona F. Severo, Coroneo, cerca affitto signora sola. Tel. 24094 ore 12-15. 43567 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta servizi, cercasi affitto pronta entrata agosto o settembre. Cassetta 43579 L, UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi affitto aggiornato o compensando spese. Telef. 47692. 64349 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi affitto disposto compensare spese. Telef. 732298. 64349 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, nuove ottime marche, zig-zag automatiche, vasta scelta mobiletti, riparazioni scambi. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 43525 M

MACCHINA Singer rientrante; mobiletto zig-zag automatica 28-60.000. Vasta scelta mobiletti. Rimodernature convenienti. Gramaccini, Barriera 10. 64369 M

MACCHINE Singer rientranti occasione, automatiche, assortimento mobiletti riparazioni accurate. Settefontane 2, telefono 44378. 43435 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12. tel 90279

MACCHINE cucire Necchi. Vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 24937 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti porcellane bronzi salotti antichi camere cucine pranzo studi mobili antichi. Telef. 31428. 43521 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 24951 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 43582 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI. Cassetta 25 B, Padova. 5654 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili in genere quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 24951 NN

A.A.A.A. ATTENZIONE: cucine tutta Formica 3 elementi 108 mila, 4 elementi 125.000, 5 elementi 135.000 con tavolo e 4 sedie. Matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, attaccapanni, entrate, scrivanie. Visitateci. Facilitazioni. Via Nordio 4. 64301 NN

A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6, telefono 97840. 64317 NN

A. MATRIMONIALI 5-6 porte lussuose palissandro propria produzione vendonsi occasione. Padovan 8, falegname. 43578 NN

AFFARONE: cucina grandiosa altra piccola tinello formica. Crispi 51, falegnameria. 43570 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. Telefono 93840. 64317 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili angolo, singoli per cucinin . Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 31/3 NN

CUCINE completamente «Formica». Veri gioielli. Pronte su ordinazione. Fabbrica-Vendita, Fonderia 3. 43180 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 24855 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE casa editrice cerca produttore con patente auto. Scrivere cassetta 24/C Spi Udine. 5717 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. AUTOAGENZIA in mediazione Nordio 9 vende Fiat 1500 61, 600 58-56, 1100 Special 61, Simca 1300 59, 500 C, Alfa 1600 S 63. 64363 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vende: R.8 e L. 4 nuove, pronta consegna. Occasioni: Abarth 850 '63, 1100 '59, 600 D '61. 600 '60, Bianchina '64, scambi rateazioni. Geppa 8. Tel. 29714. 9976 Q

FIAT 1100 54-57 (codine), Dauphine 60. 600 56-57, N 500 e Giardiniera unico proprietario vende. Rivolgersi esposizione Fiat, p.zza Oberdan 8. 64339 Q

FIAT 600 vende privato. Garage Prodani, via Revoltella 3.

FIAT 500 D fine '62, vendo lire 335.000. Tel. 30527. 64372 Q

FIAT 500 1963, 600 1958 1956, 103 1957 1954, 1300 1962, Giulietta 1960, Furgone 600 D. Bosco 20. 64376 Q

GIULIA TI 1600 '63, cambio cloche, 14.000 km., occasione. Filzi 21. Tel. 68990. 43583 Q

GIULIETTA TI '59 '62, Dauphine '62, 1100 Familiare '56 vendo. Filzi 21. 43583 Q

RENAULT R4 efficientissima vendesi occasione. Officina, Gambini 27/A, 15-19. 43563 Q

VESPA cilindrata 50 senza targa senza patente. Chiedete una prova. Vespagenzia tel. 28940. 42883 Q

500 C perfette condizioni, appena revisionata, vendesi 85.000 trattabili. Tel. 723739. 64362 Q

600 60 ottimo stato vendesi da privato a privato. Telef. 723068, mattino. 43558 Q

600 1960 vendesi. Chiosco Total campo S. Giacomo. 25010 Q

1100 Special 61, 600 58-57, Multipla 60, moto BMW 500, Motobi 125 63, ratealmente. Valle 6. 64365 Q

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano Genova (11) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Montalcone - Portogruaro
19.25	A	Montalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (11) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospesa la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

chi ha gusto sicuro decide SELECT

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SONO STANCHI DELLA PROPAGANDA BANALE E STANTIA

Fermento di giovani nella Germania Est

Chiedono una modernizzazione dello Stato con la realtà che distingue il mondo d'oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

La gioventù della Germania orientale è in fermento. L'incontro dei giovani delle due parti del paese, organizzato a Berlino Est per volere di Ulbricht, rischia di diventare la cartina di tornasole di una situazione estremamente scomoda per gli uomini del regime di Pankow. Dopo le precarie notizie filtrate ieri da Berlino Est che parlavano di «deviazione» e di «difficoltà» manifestatesi tra i giovani delle Università vi è stata oggi la testimonianza del senatore di Berlino Ovest per lo sport e la gioventù, Neubauer. Con alcuni partecipanti al raduno egli ha discusso a lungo, stendendo poi un rapporto circostanziato, che sottoporrà al Borgomastro Brandt che è atteso di ritorno dall'America per domattina. Il rapporto sarà poi fatto pervenire probabilmente anche a Bonn. Ma non è da escludere che le annotazioni che vi sono contenute dispiacciano a molti degli uomini della politica federale come dispiacerebbero d'altra parte al Governo di Pankow.

Una delle prime osservazioni fatte a Berlino Est dai giovani che hanno conferito con Neubauer, è che i loro coetanei incontrati in territorio orientale non nutrono fiducia nella politica di Bonn ma altrettanto sono ostili alla impostazione propagandistica e burocratica del regime di Ulbricht. Chiedono la «modernizzazione», l'adeguamento dei sistemi dello Stato in cui vivono alla libera realtà del mondo d'oggi, ma aborriscono dalle manifestazioni di nazionalismo e di revanscismo che si palesano assai spesso nella Germania federale. In modo altrettanto chiaro si oppongono alla schematizzazione delle mentalità e delle coscienze secondo i programmi della politica interna del regime tedesco orientale. Le richieste che di più sono state udite avanzare dai giovani dell'Est, hanno riferito gli informatori al senatore Neubauer, sono state quelle inerenti al libero scambio del materiale culturale e informativo con il resto del mondo. I libri e i giornali soprattutto. In secondo luogo, la libertà di transito «almeno» tra le due parti di Berlino; i contatti con i giovani della parte occidentale della città, ai quali — ha detto uno dei partecipanti al raduno discutendo direttamente con un alto esponente del regime — anche noi vorremo da insegnare qualcosa. I giovani del territorio tedesco orientale chiedono poi che nelle Università e nei luoghi di lavoro, cessi la propaganda banale e stantia, che non convince più nessuno, «dato che, hanno detto, quanto c'era di buono nel socialismo lo abbiamo ormai acquisito filtrandolo attraverso le coscienze». Ugualmente chiedono che le cognizioni universitarie non poggino su dogmi ma sulla comune esperienza delle due parti del mondo, e ciò specialmente per quanto riguarda gli studi storici filosofici e umanistici.

Finora, non vi è segnalazione che sulla piazza Marx Engels di Berlino Est si sia parlato del prof. Guenther Hawemann che recentemente era stato espulso dal partto (e forse estromesso dall'Università) per aver sostenuto simili idee durante le sue lezioni, ma non v'è dubbio che quanto i giovani di Berlino Est hanno espresso nelle loro discussioni del convegno di Pentecoste, si ispira agli stessi concetti che portarono alla incriminazione del docente: ci si trova quindi davanti ad un diffuso stato d'animo che per molti lati si può ricollegare ai movimenti giovanili ungheresi e polacchi che diedero il via al processo revisionistico dei due regimi di Varsavia e di Budapest. La Germania, punto avanzato e delicatissimo del mondo comunista, tenuta costantemente sotto pressione dai sovietici denuncia, appena oggi, con un ritardo di qualche anno, quei fermenti. A tale situazione per ora non ancora chiara ci si deve rifare evidentemente per interpretare le notizie filtrate ieri, secondo cui alla Università di Dresda sarebbero state segnalate «piattaforme controrivoluzionarie» e difficoltà ideologiche e a quella di Jena «minacce ideologiche di tipo revisionista» (cioè di destra) e «dogmatiche» (cioè di sinistra) come sarebbe stato denunciato dal rappresentante della SED nell'Università di Berlino Meisner. A prescindere dalla supposta presenza di comunisti dogmatici, che d'altra parte potrebbe essere interpretata come una reazione di elementi «ortodossi», è probabile che non di «piattaforme antipartito» si tratti, ma di movimenti di critica interna di ispirazione democratica.

Michele Pavissich

Mosca per una risoluzione del conflitto arabo-israeliano

Tel Aviv, 20

Il consigliere dell'Ambasciata sovietica in Israele, Alexandre Lokhachev ha dichiarato che «l'Unione Sovietica sarebbe lieta di vedere il conflitto arabo-israeliano risolto pacificamente tramite negoziati dato che essa è contraria a qualsiasi tipo di guerra, generale o locale». Lokhachev ha quindi sottolineato i seguenti punti: 1) il Medio Oriente fa parte di quelle regioni nelle quali l'URSS desidera vedere risolto pacificamente ogni conflitto, così come ha affermato Kruscev nel suo messaggio del dicembre scorso; 2) armi sovietiche sono fornite ai paesi arabi per permettere a questi ultimi di difendersi contro l'aggressione; ed è a questo scopo che il Presidente Nasser ha detto che le userà. Il diplomatico sovietico ha aggiunto di ignorare a quale lavoro si dedichino gli scienziati tedeschi in Egitto. Lokhacev si è detto convinto che non vi sarà una massiccia emigrazione di ebrei sovietici verso Israele. Egli ha infine criticato il rifiuto di Israele di accettare la creazione di una zona disatomizzata

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Toronto — In un incidente automobilistico un medico, seriamente ferito, tenta di rianimare il proprio figlio di otto anni. Il ragazzo è spirato durante il trasporto all'ospedale

PER UN RILANCIO DELLA CAMPAGNA ANTICOLONIALISTA

KRUSCEV INVITA GLI ARABI A STRINGERSI INTORNO A MOSCA

L'URSS sollecita l'inizio di una offensiva contro le compagnie petrolifere occidentali

Il Cairo, 20

Kruscev ha pronunciato questa sera nella sede della Confederazione nazionale egiziana del lavoro un discorso che ha suscitato, per la parte che egli ha improvvisato, lo stesso notevole interesse che aveva destato l'altro suo discorso estemporaneo di sabato scorso al cantiere della diga di Assuan. Kruscev, prima del quale aveva parlato Nasser, ha portato oggi alle estreme conseguenze la tesi della necessità di una impostazione socialista dell'unità araba la quale, secondo lui, deve abbandonare ogni velleità nazionalistica e di razza e seguire lo stesso cammino percorso dall'Unione Sovietica quando Lenin proclamò «l'unione degli operai, dei contadini e degli intellettuali». Ma Kruscev è andato anche più in là: ha proposto a Nasser, che egli continua a considerare l'uomo chiave del Medio Oriente, la fusione del potenziale politico, sociale ed economico del mondo arabo, di tutte le sue ricchezze e risorse, con «la gigantesca forza sovietica». «Queste due forze riunite insieme — ha detto Kruscev — saranno in grado di sconfiggere qualsiasi potenza al mondo».

Il leader comunista, che si rivolgeva ai rappresentanti delle forze del lavoro della Repubblica Araba Unita alle quali ha portato il saluto «di sessanta milioni di lavoratori sovietici», ha dedicato una buona parte del suo discorso improvvisato all'esaltazione del socialismo come «unica strada verso la felicità e il benessere» e ha precisato che «il socialismo è parte integrante della società comunista». A questo punto ha avuto una pausa, e ha aggiunto: «Scusatemi se vi dico questo, forse voi temete questa parola, ma vi dico anche che sarà un grande trionfo per tutti gli arabi se voi riuscirete ad unirvi in un paese grande e potente. Allora gli imperialisti non potranno più depredarvi». Kruscev ha parlato su questo tono per oltre venti minuti, collegando costantemente l'idea del socialismo al concetto di unità araba della quale ha preconizzato il successo soltanto se l'ideale unionistico prenderà a modello l'esperienza sovietica.

Kruscev ha voluto dare una lezione a Nasser e non si è peritato di dirlo ad alta voce quando, rivolto al Presidente egiziano, ha affermato: «Ho avuto l'idea di distaccarmi dal testo perchè il Presidente Nasser mi ascolti bene. So che adesso i giornalisti mi malediranno, ma io dico a tutti quanti che la responsabilità non è soltanto mia: penso che dividiamo questa responsabilità con voi, signor Presidente». Agli osservatori occidentali è sembrato, questo di Kruscev, un invito esplicito a Nasser e a tutti i popoli arabi di fare causa comune con Mosca per un rilancio su vasta scala della campagna anticolonialista, non soltanto sul terreno della collaborazione ideologica e della comunità di intenti, ma anche su un piano strettamente economico. Si pensa anche che l'Unione Sovietica desideri iniziare un'offensiva contro le compagnie petrolifere occidentali (Kruscev ha parlato molto chiaramente del petrolio arabo) e voglia offrire un appoggio concreto ai Governi arabi nella loro vecchia ma non ancora realizzata aspirazione di sbarazzarsi del «monopolio anglo-americano» sulle ricchezze del loro sottosuolo.

Nel pomeriggio il Premier sovietico Kruscev ha ricevuto insieme a sua moglie una delegazione di donne facenti parte dell'Assemblea nazionale della RAU. Successivamente il leader sovietico ha ricevuto a colloquio il rappresentante palestinese presso la Lega Araba, Ahmad Shukairy. Quest'ultimo ha dichiarato di aver discusso problemi concernenti la Palestina ed altre questioni di carattere internazionale relative alla Palestina; l'incontro è stato «significativo» e a parere di Shukairy l'appoggio sovietico nei confronti della Palestina aumenterà nel prossimo futuro. In serata Kruscev.

L'ALVEARE DI MICROFONI ALL'AMBASCIATA DEGLI S.U. A MOSCA

Non è certo che le spie russe abbiano carpito segreti agli americani

Muri, pavimenti, soffitti e scrivanie erano stati «trattati» per impedire che filtrassero delle conversazioni confidenziali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

L'Unione Sovietica ha promesso di investigare sul caso dei quaranta dispositivi di ascolto che, secondo l'annuncio dato ieri dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, sono stati scoperti nei muri della Ambasciata americana a Mosca. Nei circoli diplomatici moscoviti si è in genere del parere che la promessa non sia destinata a portare a misure concrete di rilievo. Sta di fatto che Vasily Kuznetsov ha dichiarato oggi a Foy Kohler, l'Ambasciatore americano: «Esamineremo la faccenda». Kuznetsov regge il Ministero degli Esteri in assenza di Andrei Gromiko. Kohler gli aveva portato la protesta ufficiale del suo Governo. Mentre circola voce che in un'altra Ambasciata occidentale siano stati scoperti microfoni nascosti si torna a discutere con animazione, ma senza eccessiva meraviglia, l'argomento non certo nuovo delle «orecchie nascoste». Gli esperti diplomatici considerano prassi del tutto naturale quella delle grandi Ambasciate che fanno controllare da specialisti le pareti e ogni oggetto nel quale si pensi possa essere celato un microfono. L'ingegnosità degli inventori e il costante progresso della tecnica fa sì che si debbano rinnovare costantemente le ricerche. Il caso forse più celebre fino ad oggi era quello reso pubblico due anni fa alle Nazioni Unite dal delegato americano John Cabot Lodge, il quale annunciò che era stato scoperto un microfono entro un'aquila che dominava la scrivania dell'Ambasciatore americano a Mosca. Il volatile in legno era stato offerto durante la guerra ad Averell Harriman, Ambasciatore degli Stati Uniti, da un gruppo di cittadini sovietici. Quando cadde dal muro, si scoprì il microfono.

Quanto all'autentica rete elettronica che faceva della sede dell'Ambasciata americana un vero alveare di microfoni si pensa che sia stata messa in opera quando, nel 1952 (ossia all'epoca di Stalin) il palazzo fu sottoposto a restauri e modifiche proprio in vista della sua destinazione a sede della Ambasciata. Gli Stati Uniti presero possesso del palazzo di dieci piani nel maggio 1953. Quel che si chiedono gli osservatori è se i sovietici siano riusciti a ricavare dal sistema, prima ch'esso fosse scoperto lo scorso mese, utili informazioni. I dubbi poggiano sul fatto che l'equipaggiamento non può essere paragonato ai più perfezionati mezzi di ascolto oggi disponibili e sulla considerazione che le precauzioni sicuramente adottate dagli americani dovrebbero aver avuto un relativo buon gioco nei confronti di simili non modernissimi dispositivi.

E' certo che la rete microfonica esisteva già durante alcuni dei periodi più delicati della guerra fredda, come quello della rivoluzione ungherese del '56, quello dell'incidente dell'«U-2» nel 1960, la crisi del «muro di Berlino» nel 1961 e la crisi dei missili sovietici a Cuba nel 1962. Gli Stati Uniti, però, e non solo gli Stati Uniti, hanno messo a punto una tecnica assai perfezionata per contrastare l'ascolto elettronico e deludere chi, con la cuffia, l'altoparlante e magari il magnetofono, sta ad ascoltare. Si può star certi, dicono a Mosca, che muri, pavimenti, soffitti, finestre, scrivanie, telefoni, mobili sono stati «trattati» per impedire che fuori si ascoltino conversazioni. Si afferma che un'Ambasciata occidentale, ma non vien detto quale, abbia addirittura una «stanza entro una stanza»; ha una porta di acciaio, è acusticamente isolata e custodita giorno e notte. Quando se ne ha bisogno per un'importante conversazione un tecnico prende posizione fuori della stanza e con uno speciale apparecchio emette radioonde che avvolgono la stanza interna in modo da rendere impossibile qualsiasi intercettazione. Il fatto è che i microfoni vecchio stile non costituiscono più una seria minaccia. Il pericolo viene dagli edifici situati nei pressi, perchè esistono sistemi di ascolto che permettono di captare i suoni da grande distanza (tipici i microfoni direzionali, simili a telescopi, che vengono usati a fianco delle telecamere in determinate occasioni). Questi metodi offrono un prezioso ausilio a chi voglia origliare per apprendere qualche segreto.

In ogni modo all'Ambasciata americana esisteva una rete di microfoni, dice il Dipartimento di Stato, e gli osservatori diplomatici ritengono ovvia conseguenza della scoperta la protesta presentata oggi da Kohler. La presenza dei microfoni, afferma Washington, è stata accertata quando un gruppo di tecnici ha preso a demolire intere pareti. Si sono trovati microfoni nei locali di tre piani, compresi i due superiori che sono riservati agli addetti militari e ad altri importanti funzionari. Non viene detto se esistesse un microfono anche nello studio dell'Ambasciatore. Lo stesso Dipartimento di Stato ha sottolineato che prima della scoperta ora fatta erano stati rimossi, dal 1949 ad oggi, da sedi d'ambasciate americane nei Paesi comunisti più di 130 dispositivi di ascolto di vario tipo.

Nella polemica cino-sovietica si è inserita stamane l'accusa fatta da Max Reimann, primo segretario del partito comunista della Germania occidentale, ai dirigenti di Pechino secondo cui questi inviterebbero i comunisti tedesco-occidentali a «scendere nella via». L'accusa è contenuta in un articolo di Reimann pubblicato dalla «Pravda» di Mosca: «Noi ascoltiamo volentieri i consigli — dice — ma questo non può che sorprenderci. E' un'ingerenza diretta del tutto inammissibile negli affari interni del nostro partito. Le forze reazionarie sperano che la massiccia diffusione dei documenti cinesi nel nostro partito paralizzi la nostra azione militante. Ma i militaristi fanno male a rallegrarsi, la nostra unità è e resterà indissolubile e la nostra fraterna unione con il partito comunista sovietico è più forte che mai». Reimann ripete che i comunisti della Germania occidentale ritengono indispensabile la sollecita convocazione di una conferenza mondiale dei partiti comunisti. Accusa inoltre i dirigenti cinesi di collusione con gli «esaltati di Bonn».

U. P. I.

Nave sconosciuta nelle acque svedesi

Stoccolma, 20

Il giornale «Svenska Dagbladet» annuncia che una nave sconosciuta, molto probabilmente un sommergibile, ha violato le acque territoriali svedesi al largo della costa occidentale. Secondo il giornale, la nave emetteva dei segnali che le autorità marittime svedesi hanno scambiato per segnali di pericolo. Ma quando un battello di salvataggio è arrivato in prossimità della nave, quest'ultima è scomparsa dirigendosi verso le acque internazionali.

SARA' LUNGA LA CONVALESCENZA DELL'EX RE

UMBERTO NON PUO' RICEVERE VISITE

Maria José tornerà fra giorni a Londra Non smentito il trattamento radiologico

Londra, 20

Maria José tornerà a Londra alla fine di questa settimana, o all'inizio della prossima. L'ex regina era partita qualche giorno fa, pare contro il suo desiderio, in seguito a precedenti impegni. Era venuto, in breve visita, anche il principe Vittorio Emanuele; mentre le figlie, nonostante le loro ripetute richieste, sono state pregate dal padre di non venire. Il ritorno di Maria José conferma l'impressione che le condizioni di Umberto di Savoia non siano molto buone; o, comunque, che i suoi progressi siano più lenti del previsto. La «London Clinic» dove Umberto è ricoverato, continua a mantenere il massimo riserbo; ma dalla stessa clinica non s'è voluta smentire la notizia secondo cui il paziente sarebbe sottoposto ad applicazioni di raggi X. Ciò farebbe pensare che non sia stato operato di una semplice ulcera. E' stata seccamente smentita la voce di un suo improvviso aggravamento, diffusasi ieri. L'ex-sovrano si è alzato dal letto, ma non può ricevere visite, a parte quelle di monsignor Cardinale, delegato apostolico in Inghilterra, che gli ha somministrato diverse volte la Comunione.

Il prolungarsi della convalescenza rende improbabile che Umberto possa essere in Portogallo l'8 giugno per le nozze di Amedeo d'Aosta con Claudia, figlia del conte di Parigi.

Riunione a vuoto fra i «Sei»

Rinviata la decisione sul prezzo unico del grano

Bruxelles, 20

Nemmeno stamane i Ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi della CEE hanno potuto trovare una base d'intesa sulla fissazione del prezzo unico dei cereali per l'annata 1966-67. Le posizioni sono rimaste le stesse: mentre cinque delegazioni hanno confermato il loro accordo sul principio di giungere ora alla fissazione dei prezzi, quella tedesca ha continuato nella sua azione temporeggiatrice senza fornire, peraltro, nessuna ulteriore precisazione. Della questione, a parte un nuovo scambio di vedute che i Ministri avranno sull'argomento stasera o domattina, si riparlerà nella sessione del 2 giugno prossimo.

La «impasse» sulla quale è fermo ora questo importante elemento della politica agricola comunitaria trova nell'atteggiamento del Governo di Bonn il suo motivo fondamentale: da parte tedesca non manca il desiderio di discutere, si rileva negli ambienti del Consiglio, ma altrettanto chiara appare la volontà di non voler assumere per ora impegni precisi. Anche in questo caso, come in altri precedenti che hanno segnato il non facile cammino della comunità, la presenza di una volontà politica si rivela essenziale. Nella presente circostanza, tale volontà da parte tedesca è assente e ciò è stato confermato anche durante una riunione ristretta nella quale gli altri Ministri hanno cercato stamani di vincere le resistenze del collega tedesco.

In un suo nuovo intervento, il Ministro Ferrari Aggradi, conscio della necessità di prospettare agli agricoltori italiani valutazioni precise sull'avvenire, ha nuovamente posto in rilievo la gravità del problema sul quale il Consiglio è chiamato a deliberare. Quindi, egli ha ribadito il punto di vista del nostro Governo sulle proposte Mansholt. Con tali nuove proposte, le terze che la commissione ha presentato sull'argomento dallo scorso anno ad oggi, la commissione esecutiva mostra di avere assolto il suo compito. Sul principio dell'opportunità di fissare, a partire dalla campagna di commercializzazione 1966-67 un prezzo comunitario indicativo di base per il grano tenero, l'orzo, il mais, la segala e il grano duro, da parte italiana non si pongono pregiudiziali. Alcune obiezioni sono invece sollevate sul problema del livello dei prezzi e sul rapporto esistente, nell'ambito di questi ultimi, tra i vari Paesi. Il livello dei prezzi del grano duro è infatti ritenuto troppo basso in confronto a quello del grano tenero. Questo punto di vista ha incontrato l'assenso francese. Mansholt ha detto, a sua volta, di comprenderlo e il problema sarà così riesaminato bilateralmente tra il Governo italiano e la commissione esecutiva in un prossimo avvenire.

Sei feriti in Austria in uno scontro ferroviario

Bregenz, 20

Sei persone sono rimaste gravemente ferite in uno scontro tra due convogli, avvenuto su un binario unico all'uscita del tunnel ferroviario dell'Arlberg. Il «rapido» Bregenz-Vienna ha urtato un treno locale in servizio tra Innsbruck e Bregenz, dopo che il macchinista del convoglio investitore aveva, secondo quanto hanno riferito testimoni oculari, ignorato un segnale rosso d'arresto. I feriti gravi sono cinque viaggiatori e il macchinista del treno investito. La linea è rimasta interrotta per varie ore.

Il torero Benitez gravemente ferito

Madrid, 20

Manuel Benitez, detto «El Cordobes», il più grande torero spagnolo, è stato oggi incornato durante una corrida e versa in gravi condizioni all'ospedale. Sotto gli occhi di 24.000 spettatori, «El Cordobes», che aveva appena compiuto una serie di pregevoli passaggi a due mani, è stato incornato dal suo primo toro della giornata. Finito a terra, il torero è stato caricato diverse volte dall'animale. I medici hanno dichiarato che il corno dell'animale è penetrato dall'inguine e ha leso gli intestini. «El Cordobes» è stato operato.

LA PRIMA VITTIMA DEI CASCHI BLU

Soldato finlandese ucciso nell'isola di Cipro

Il vicepresidente turco Kutchuk accusa Makarios di non essere capace di mantenere l'ordine

Nicosia, 20

La forza internazionale delle Nazioni Unite ha avuto oggi la sua prima vittima: si tratta di un soldato finlandese, il cui nome non è stato reso noto, colpito e ucciso con un colpo d'arma da fuoco mentre percorreva a bordo di un veicolo la strada Nicosia-Kyrenia, in una zona controllata dai turco-ciprioti. Lo incidente è avvenuto questa sera non lontano dalla capitale, nei pressi del villaggio turco di Kara Tepe. Sono frattanto giunti a Cipro i primi gruppi del contingente danese, che entro venerdì raggiungerà il completo degli effettivi, per un totale di 591 uomini. I soldati danesi, accolti oggi dal gen. Gyani, sono comandati dal tenente colonnello Boysen.

Da segnalare una protesta del Vicepresidente cipriota Kutchuk contro il fatto che l'Arcivescovo Makarios non è stato in grado di dare notizie su numerosi turco-ciprioti rapiti negli ultimi giorni dai greco-ciprioti. Dopo aver detto che esistono tutti i motivi per temere che tutte o molte delle persone rapite siano state uccise, Kutchuk afferma che tale episodio prova nuovamente che «Makarios e il suo Governo incostituzionale non sono in grado di mantenere l'ordine a Cipro».

Il mediatore delle Nazioni Unite per Cipro Sakari Tuomioja, è atteso ad Ankara il 3 giugno per colloqui con i dirigenti turchi.

Obbligazioni dell'IRI per 25 milioni di dollari

New York, 20

L'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) ha oggi annunciato di aver concluso le trattative preliminari con un Consorzio internazionale, costituito da Carl M. Loeb, Rhoades and Co. di New York, Banque Ambert di Bruxelles, Samuel and Co. Ltd. di Londra e Berliner Handelsgesellschaft di Francoforte, per l'emissione di 25 milioni di dollari di obbligazioni dell'IRI munite di «Warrants» per l'acquisto di azioni Finsider. Salvo ottenimento delle autorizzazioni governative e di altra natura, l'emissione avverrà all'inizio di luglio. Le obbligazioni e i «Warrants» non saranno offerti negli Stati Uniti o a cittadini statunitensi. Le obbligazioni verranno emesse in dollari statunitensi o in marchi tedeschi. Per i primi dieci anni di vita del prestito, il portatore dei «Warrants» avrà una opzione per l'acquisto di un determinato quantitativo di azioni Finsider, attualmente possedute dall'IRI, ad un prezzo basato sul valore corrente al momento dell'emissione. Verrà richiesta la quotazione delle obbligazioni alle borse di Londra, Lussemburgo e della Germania occidentale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Odessa — La nave «Transeastern» sta scaricando uno degli ultimi carichi di grano americano

E' ACCUSATA DI OSTACOLARE L'INDUSTRIALIZZAZIONE DEL PAESE

OSTILI I ROMENI ALLE INGERENZE DI MOSCA

I colloqui di Washington con i rappresentanti di Bucarest sono entrati nel terzo giorno: atmosfera sempre amichevole

Washington, 20

Secondo notizie di fonte diplomatica, dimostrazioni popolari si sono avute oggi a Bucarest e in altri centri della Romania contro Nikita Kruscev e il piano, a lui attribuito, di voler ostacolare l'industrializzazione del Paese. Dimostrazioni del genere non potrebbero avvenire di regola senza il beneplacito del Governo. Si ritiene pertanto che i governanti di Bucarest abbiano fatto appello alle masse per denunciare i progetti del «Comecon», la organizzazione economica comunista dell'Europa orientale, diretti a sviluppare nell'economia romena solo l'industria petrolifera, quella leggera e la agricoltura. I romeni vogliono invece la creazione di una industria pesante locale.

Rappresentanti del Governo romeno si trovano — come noto — attualmente a Washington per colloqui col Governo americano, diretti a instaurare più stretti legami politici ed economici tra i due Paesi. Le discussioni romeno-americane sono entrate nel loro terzo giorno. Secondo funzionari americani, i colloqui si svolgono in un'atmosfera amichevole e positiva, ma gli stessi hanno avvertito che sinora si è appena «grattata la superficie» degli argomenti in discussione. Già da due anni i romeni si mostrano insofferenti verso le intenzioni di Kruscev di voler interferire nel processo di trasformazione economica del Paese. Secondo le fonti citate, le dimostrazioni odierne hanno accusato Kruscev di indebita intromissione

BASI IN ALGERIA per sottomarini russi?

Parigi, 20

Il giornale conservatore «Le Figaro» riferisce che l'Unione Sovietica e l'Algeria avrebbero firmato un accordo per la creazione di una base per sottomarini nucleari russi in Algeria. «Secondo alcuni osservatori molto addentro agli affari nord-africani — dichiara il giornale — gli accordi recentemente conclusi fra Kruscev e Ben Bella a Mosca comprendono una serie di protocolli segreti. Di questi uno almeno si dice che sia esplosivo dato che prevederebbe l'installazione di una base per sottomarini nucleari russi in Algeria».

Urgente appello all'ONU di missionari nel Congo

Leopoldville, 20

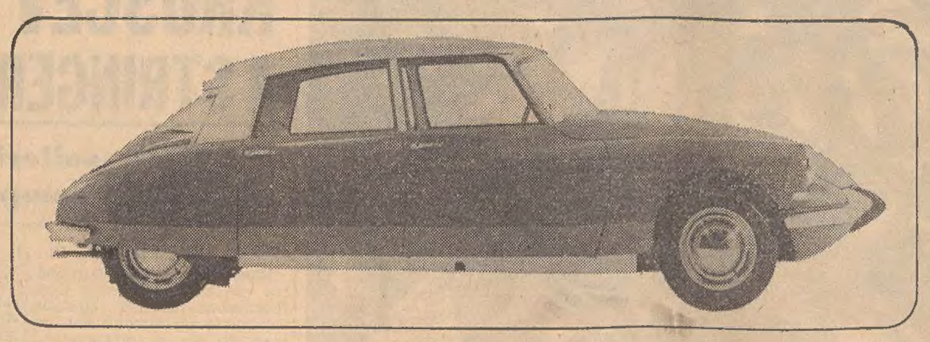
I missionari svedesi e norvegesi di Lemera, nella provincia congolese del Kivu, hanno chiesto l'urgente aiuto delle Nazioni Unite, poichè la missione è stata abbandonata dalle guardie dell'esercito centrale congolese per timore dei guerriglieri filocomunisti guidati da Gaston Soumialot. I missionari hanno chiesto all'ONU di mettere a disposizione i mezzi necessari a far sgomberare circa 200 persone. Un funzionario delle Nazioni Unite, a Leopoldville, ha tuttavia lasciato capire che almeno per il momento l'ONU non è in condizioni di raccogliere l'appello. «Non abbiamo truppe in quella zona e non disponiamo di elicotteri, ha detto il funzionario, la responsabilità per il mantenimento della legge e dell'ordine spetta all'Esercito congolese. Non possiamo inviare automezzi fino a Lemera se l'esercito congolese non ci fornisce una scorta».

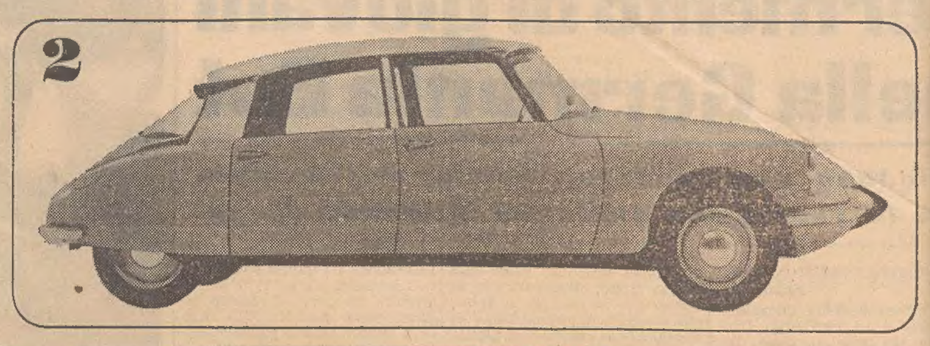
(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

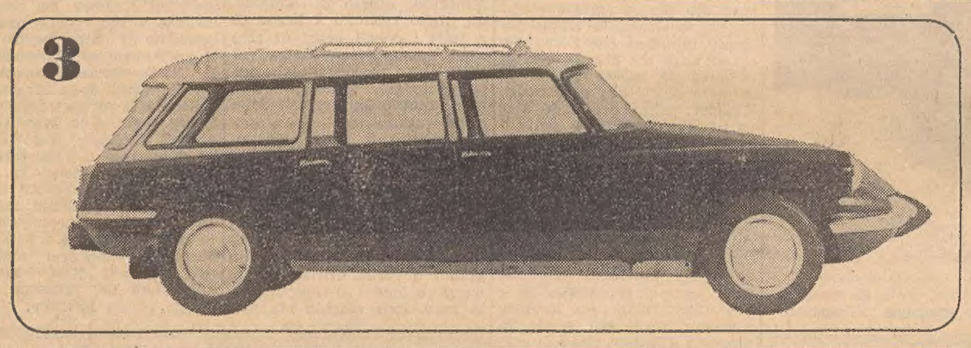
Tokio — Il sovietico Mikoyan osserva con curiosità una copia di un giornale giapponese

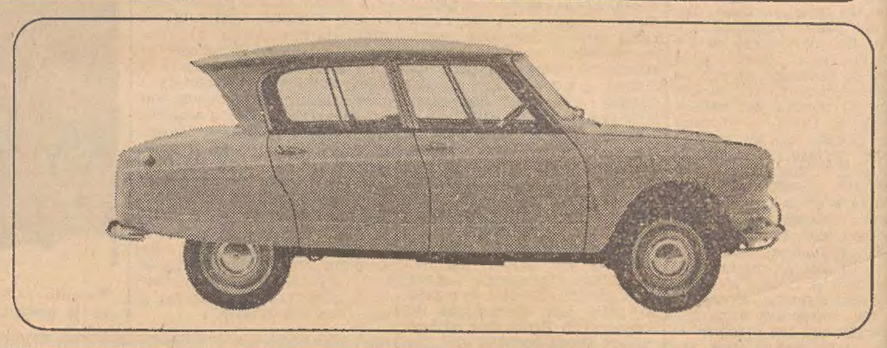
CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

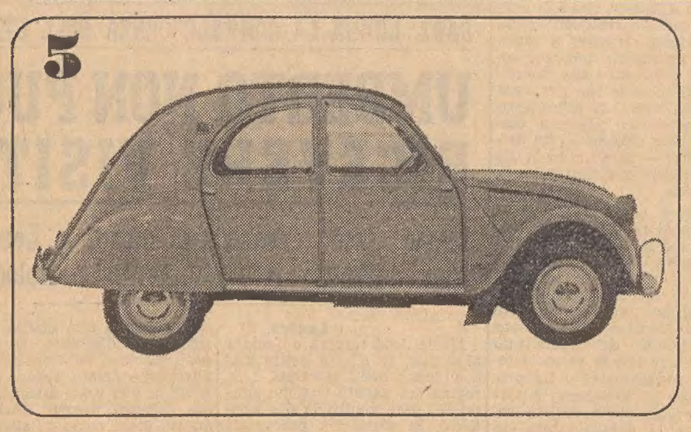
La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

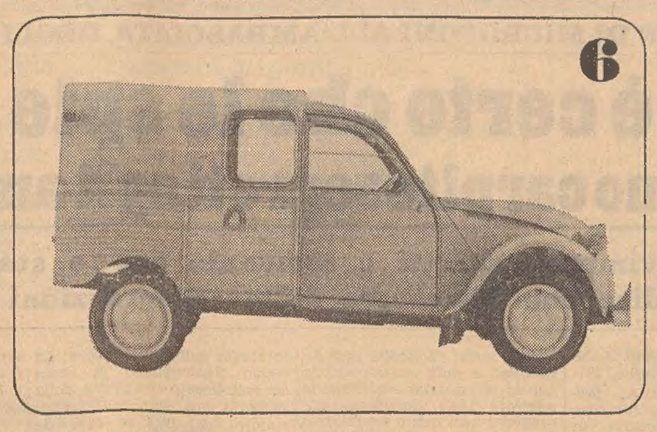


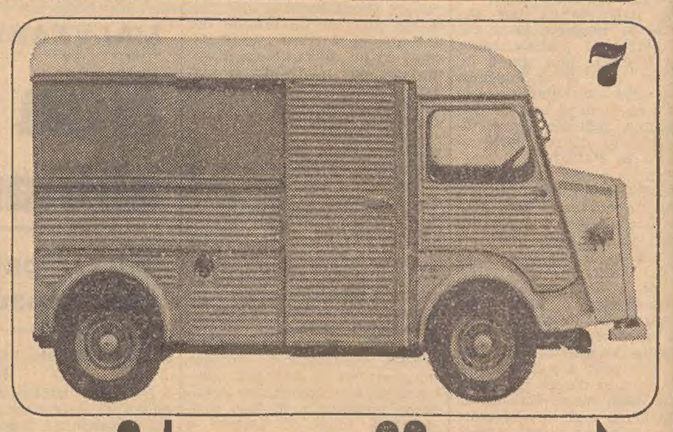












Nel mondo automobilistico, Citroën è sinonimo di progresso tecnico. La sua produzione è una somma di realizzazioni d'avanguardia e di concezioni audaci. **1 - 2** L'apparizione della DS, poi della ID, venne salutata come una rivoluzione in campo automobilistico ed il confort della loro famosa sospensione idraulica è rimasto insuperato. E' proverbiale la loro sicurezza (trazione anteriore, freni a disco). **3** Le versioni break ID 19 (giardinetta, ecc...) delle Citroën uniscono ad un sorprendente volume interno l'eleganza dei veicoli da gran turismo. **4** L'AMI 6, elegante ed originale, offre il chilometro-confort meno caro del mondo. **5** La 2 CV: la sua concezione originale ne fa un "veicolo a sè", che unisce una robustezza "a tutta prova" ad una praticità geniale. **6** La versione furgoncino della 2 CV o dell'AK (modello più potente) realizza il tipo di veicolo da trasporto urbano per eccellenza. **7** Il veicolo da trasporto HY, di media potenza ha 3 requisiti fondamentali che lo caratterizzano: si può rimanere comodamente in piedi nel vano adibito a trasporto; il suo pavimento è perfettamente piano, a soli 35 cm. dal suolo (capacità mc. 7,3, kg. 1.500 di carico utile); è possibile effettuare tutta una serie di adattamenti interni.

citroën

Per ricevere una documentazione completa di uno qualsiasi di questi modelli, fissare un appuntamento per una prova, per ottenere un elenco dei Commissionari e delle Officine Autorizzate, ritornare questo tagliando a Citroën - Via Gattamelata, 41 - Milano - oppure a Citroën Via Stoppani, 8 - Roma

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo .....

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A. COLOGNA 55 affittasi subito locale affari mq. 50. CAVANA negozio centralissimo d'angolo, cedesi avviamento licenza manifatture, confezioni, CEDESI CONDOMINIO. BAIAMONTI 56 vendonsi locali affari prontingresso mq. 35, 77, 81, 135. DONATELLO angolo Strada Guardiella vendesi locale affari prontingresso mq. 55. ALVIANO - BROLETTO vendonsi locali affari prontingresso mq. 40, 55, 100. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 196 R

A. NEGOZIO vuoto, mq. 70, via Ginnastica, affittasi 40.000. Telefonare 28286, ore 12.30-16. 715 R

A. SALONE parrucchiera moderno vendesi affarone. Telefonare 56307. 43573 R

BAR buffet, licenza superalcoolici, posizione ottima, cedesi. Rivolgersi trattoria, Carducci 34 43568 R

BOTTEGHINO frutta verdura grande, zona centrale, cedesi causa partenza. Telef. 37419. 64364 R

CALZATURE, negozio centro, forte passaggio, cedesi. Cassetta 43562 R, UPI.

Fiat 850

Per la Fiat 850 l'autoradio più appropriata.

Alfa Romeo

Sulla vostra Giulia o Giulietta applicate l'autoradio creata appositamente per esse.

Lancia

Per tutti i modelli Lancia l'autoradio «su misura».

Ford, Opel Renault, Simca Volkswagen

e per qualsiasi autovettura esistente sul mercato troverete l'autoradio più adatta.

Montaggio in giornata Stazione di servizio in riva N. SAURO N. 2

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

CHIOSCO giornali centro affittasi cauzione possibilmente persona pratica. Informazioni trattoria, via Raffineria 7. 43572 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 43225 R

NEGOZIO semiperiferico modernamente arredato affittasi. Telefonare 36145. 64356 R

NEGOZIO oreficeria-orologeria centrale cedesi subito con senza merce, causa partenza. Scrivere cassetta 24959 R UPI.

OFFICINA installatore piccola con attrezzatura cedo ottima posizione. Tel. 32797. 64346 R

TRATTORIA vendesi paraggi piazza Garibaldi. Tel. 40563, dopo le ore 20. 43585 R

VENDESI mezza quota di società esercente bar centralissimo, rimesso a nuovo e avviato. Telefonare 29235. 9996 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1520. MILANO 15 ANGOLO ROMA, PRIMINGRESSO, appartamenti lussuosi da mp. 100-160, semiattico mq. 170, PRONTA CONSEGNA, VISITE SUL POSTO SOLAMENTE 10-30-12.30, INFORMAZIONI PIANO VI. SISTIANA villa panoramica mare, 7 stanze doppi servizi centraltermica autorimessa giardino rifiniture lusso, PRIMINGRESSO. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO, disponibilità II piano, saloncino 4 stanze 2 poggioli doppi servivi; I piano con terrazza mq. 80. LINFE (S. Giovanni) piani II-III, cucina 2 stanze servizi separati poggiolo, primingresso. VICOLO OSPEDALE MILITARE, ATTICO 3 matrimoniali saloncino cucina 100 mq. terrazze vista golfo. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, II LOTTO consegna dicembre, 1-2 stanze ogni comforts, ACCETTANSI ALDISIANI MUTUO APPROVATO, VISITE SUL POSTO 10-14, 16-18. 196 S

A.A.A. INIZIO via Eremo palazzine signorili in costruzione zona verde tranquilla appartamenti 2-3-4 stanze servizi comforts giardino garage. CORONEO appartamento nuovo pronta entrata 4 stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta piano ammezzato. SAN VITO appartamento nuovo signorile soleggiato occupato con affitto aggiornato quattro stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. OSPEDALE MILITARE occasione appartamento nuovo soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. VIA COLOMBO soleggiato panoramico vista mare 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 64358 S

A.A.A. VIA DEI PORTA ALTA, vista panoramica, costruzione iniziata vendonsi condominio appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, p. S. Giovanni 6. Orario 16-19. Tel. 55885. 64370 S

A.B. ATTICO S. Giacomo, due stanze salone bagno ampia terrazza soleggiatissimo panoramico centralnafta ascensore, vendesi FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP passo Goldoni 2. 9987 S

A.B. CRISPI 14. Costruzione stabile signorile, appartamenti tre stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta ascensore vendesi FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP p.sso Goldoni 2 9993 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera. APPARTAMENTI 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. PREZZI CONVENIENTISSIMI (da lire 2.900.000 in poi) FORTISSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. AGEP passo Goldoni 2. 9990 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento stabile nuovo, bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore (affittato 34.000) vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 9989 S

A.B. MEDIA (Conti) stabile costruzione, ogni comfort, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi, FORTISSIME DILAZIONI pagamento, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno; AGEP, passo Goldoni 2. 9991 S

A.A. OCCASIONE zona PICCARDI, 2 stanze stanzetta cucina bagno, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8002 S

A.B. PRONTINGRESSO (San Giacomo) bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino-orto vendesi FORTISSIME FACILITAZIONI. AGEP, passo Goldoni 2. 9988 S

A.B. SETTEFONTANE - PERUGINO avvenuta copertura edificio 7 piani. Ultimi appartamenti signorili 2-3 stanze soggiorno servizi separati poggioli centralnafta ascensore. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette. AGEP passo Goldoni 2. 9992 S

APPARTAMENTI centrali consegna settembre, 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli ascensore centralnafta, vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, tel. 68734, 16-19. 64361 S

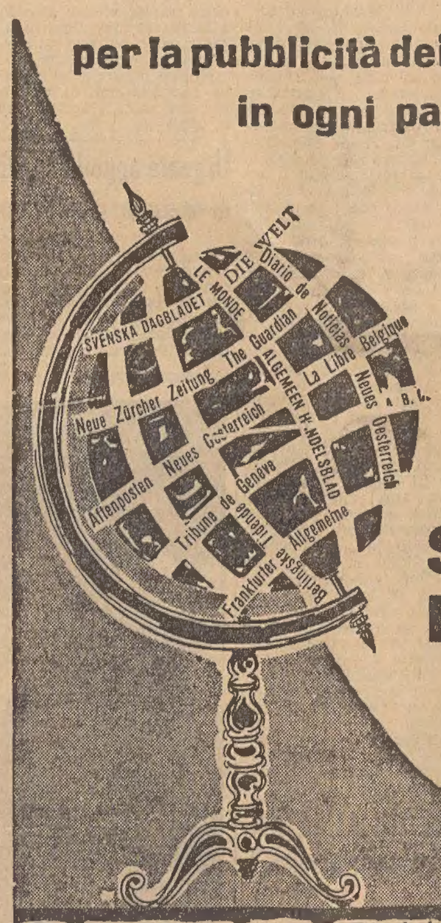
APPARTAMENTI signorili, tre stanze salone cucina, nonchè attici lusso vista mare ampie terrazze, zona Piccardi, consegna ottobre, vendonsi. Telef. 94540. 64373 S

APPARTAMENTI zona PERUGINO, 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore facilitazioni pagamento. INFORMAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 8001 S

APPARTAMENTI occupati 1, 2 stanze vendonsi occasione. Visitare ore 14-16, XX Settembre 53, V. 9985 S

APPARTAMENTI nuovi 1-2-3 stanze, Baiamonti, Fabio Severo, Crispi, Ghirlandaio, Industria, Matteotti, vendonsi forti dilazioni pagamento. Tel. 94873, orario ufficio. 43584 S

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

APPARTAMENTI occupati 2-3-4 stanze servizi, zona piazza Carlo Alberto, vende Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telefono 68734, 16-19. 64361 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzina zona signorile vende impresa. Telef. 31034. 24943 S

APPARTAMENTI Settefontane, 2-3-4 camere, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture di lusso, avanzata costruzione, vende direttamente Impresa CIME, rivolgersi in cantiere telef. 50406, ufficio via Z. Pisoni 12, telef. 74282. 24840 S

APPARTAMENTO DONADONI, stanza cucina wc, tutto rinnovato vende prontingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 9983 S

APPARTAMENTO prontingresso F. Severo, 1 stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9979 S

APPARTAMENTO zona BESENGHI, 3 stanze stanzetta soggiorno cucinetta bagno poggioli centralnafta, vende prontingresso Immobiliare CIVICA, p. San Giovanni 4. 61712. 9982 S

APPARTAMENTO in costruzione 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto ascensore centralnafta vendesi. Rivolgersi Amministrazione stabili v. Mazzini 22. 64377 S

CASE terreni alberghi compra vende Amministrazione Luzardi telefono 61061. 62934 S

CASETTA con 2 appartamenti uno libero da stanza stanzetta soggiorno cucinino gabinetto zona Rozzol, vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3. 64358 S

CONSEGNA settembre-ottobre 1964. Edificio corso costruzione, TESA 4. Disponibili ultimi appartamenti 2 stanze, servizi. ATTICO 3 stanze, doppi servizi. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE. 133/4 S

FABIOSEVERO. Edificio condominio corso costruzione, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort, posizione soleggiata, finiture accurate. ADRIATER, Battisti 4. 133/1 S

FABIO SEVERO appartamento seminuovo completamente mobiliato ottimo stato casa signorile 2 stanze soggiorno cucinino bagno III piano centralnafta ascensore giardino ampia terrazza soleggiata lire 6.000.000. ACIT via S. Lazzaro 3 tel. 68810. 9997 S

LOCALE 320 mq. adatto autorimessa ottima posizione vendesi. Telefonare 68888. 64377 S

LOCALI Rossetti 50 mq. e 100 mq. con servizio vendonsi liberi. Immobiliare Esperia, v. Imbriani 8. 29235. 9995 S

LOCALI centrali consegna settembre, mq. 82, 120, 86, fori 2, 4, 2, vendonsi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telefono 68734, 16-19. 64361 S

PALAZZINE signorili corso costruzione Romagna 9, appartamenti 4 stanze stanzetta servizi 2 bagni garage cantina ampie terrazze soleggiate finiture extra lusso, consegna corrente anno. Visite sul posto giornalmente. 133/6 S

REVOLTELLA palazzina corso costruzione appartamenti 1-2-3 stanze servizi centralnafta ampi poggioli soleggiati ascensore giardino garage vista mare. ACIT via S. Lazzaro 3. 9998 S

SOPRA primo bivio Segnacco-Tarcento - strada Collalto - Tarcento vendonsi magnifici mq. 3090 con vigneto tocai e rudere casa. Tel. 2871, Udine. 5718 S

TERRENI con progetti approvati zone diverse anche permutando, vendiamo. Telef. 61793. 64353 S

TERRENO edificabile centro con progetto approvato cerca impresa costruzioni. Tel. 41879.

TERRENO Grignano 1700 mq. vista mare vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 9978 S

TERRENO S. Croce vicino mare, vista stupenda, adatto ville, albergo, vendesi. Telef. 33585. 9986 S

TRISTANZE cucina bagno poggioli ascensore, lussuosamente mobiliato, vendiamo affarone causa trasferimento. Zara, telefono 61793. 64353 S

T Villeggiature L. 60

CAMERA con 3 letti cercasi in villa a Opicina dal 15 luglio al 30 agosto. Tel. 31835 dopo ore 9. 64360 T

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

DEPILAZIONE definitiva, consultazioni gratuite, risultati garantiti. Cimec, Battisti 8. 38139. 43574 V

MARINA Julia, la vostra spiaggia, lotti minimi a 2000 metro quadro vendonsi. Informazioni «Julia», p. Tommaseo 2. 25000 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche vie ne modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La U. P. I. ha facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellara
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale